Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 220

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 14 settembre 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1860

Le operazioni offensive al fronte est

si sviluppano secondo i piani prestabiliti

Il convoglio nemico attaccato dai sommergibili tedeschi nell'Atlantico ha subito la perdita di altre quattro navi mercantili -- Aerodromi del Midland, stabilimenti industriali e un deposito di carburante nell'Inghilterra del sud, efficacemente bombardati dall'Aviazione germanica

BERLINO, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale continuano con successo e secondo i piani prestabiliti le operazioni offensive.

In rinnovati attacchi contro il convoglio nemico di cui si è parlato nel Bollettino di ieri, sottomarini tedeschi hanno affondato altre 4 navi mercantili per un totale di 19 mila tonnellate, oltre a tre battelli di scorta.

In tal modo il nemico ha perduto 28 navi mercantili facenti parti di tale convoglio per complessive 161 mila tonnellate.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'Aviazione ha colpito in pieno, nella scorsa notte, tre grosse navi mercantili facenti parte di un convoglio nemico che navigava ad oriente di Great Yarmouth. Altri efficaci attacchi aerei si sono rivolti contro aerodromi nel Midland, contro stabilimenti della industria bellica e contro un deposito di carburante nella parte sud-orientale dell'isola.

Durante un attacco diurno su Scarborough, aerei tedeschi da combattimento hanno colpito con bombe di grosso calibro una fabbrica.

Nell'Africa settentrionale aerei tedeschi hanno bombardato nella notte sul 12 settembre Port Tewfik e depositi di carburante nel porto di Suez. Il successo di questa azione è provato da una serie di grandi incendi.

Nella scorsa notte, aerei inglesi hanno attaccato la zona fra Francoforte sul Meno e Mannheim. Lanci di bombe sul quartiere abitato hanno causato alcune perdite fra la popolazione civile. La difesa contraerea ha abbattuto due bombardieri nemici.

Vittorie navali e terrestri

BERLINO, 13.

I giornali del mattino, esaltando le nuove imprese compiute dai sottomarini che, nella guerra contro il traffico commerciale britannico, hanno affondato altre 28 navi per un complesso di 145 mila tonnellate.

Il *Völkischer Beobachter* nota tra l'altro che se le ultime vittorie erano state conseguite contro convogli naviganti da e verso l'Inghilterra, oggi queste sono state ottenute contro un convoglio che si trovava nell'Atlantico settentrionale dove le notti più lunghe permettono una più intensa attività alla arma sottomarina. Le minaccie e le menzogne di Roosevelt e Churchill, conclude il giornale, hanno avuto la risposta che meritavano.

Nel mese di settembre in operazioni navali la flotta e la artiglieria costiera finniche hanno affondato nel Golfo di Finlandia 70 navi russe per complessive 100 mila tonnellate. Sono state catturate inoltre cinque navi e due idrovolanti.

Sul lago Ladoga sono state affondate 10 navi alcune delle quali cariche di cannoni, carri armati, cavalli ecc. Inoltre sul lago Ladoga sono state catturate 42 navi di varia grandezza e si sta lavorando per rimettere a galla altre sei navi di grande valore affondate durante la prima guerra russo-finlandese.

Dal 25 giugno all'11 settembre la caccia e la contraerea finniche hanno inflitto duri colpi all'Aviazione rossa abbattendo 120 bombardieri, 261 caccia, 23 ricognitori e cinque palloni osservatorio. Sono stati catturati inoltre 19 aerei oltre ad un gran numero imprecisato distrutto o danneggiati al suolo.

Il bottino catturato dai finnici dall'inizio del mese di settembre comprende: 25 mila fucili, 2 mila fucili mitragliatori, 1000 mitragliatrici, 600 mortai, 800 cannoni tra cui 150 obici pesanti, 90 leggeri, 180 da campagna e 350 anticarro. Inoltre sono stati catturati 670 carri armati e 67 autoblinde tutti colpiti ma dei quali rispettivamente 150 e 25 sono riparabili nonchè 300 trattori e 1250 autocarri riparabili.

Le truppe finniche si sono impadronite di 30 locomotive, di 600 vagoni ferroviari, di 8 mila cavalli e di altri 1500 veicoli vari ed infine di immensi depositi di combustibili, di lubrificanti, di materiale del genio, di esplosivi, di materiale edilizio e di materiale da equipaggiamento gran parte del quale è già stato destinato alle popolazioni locali mentre i rottami sono stati subito messi a disposizione dell'industria nazionale.

La caccia e la difesa contraerea finnica ha abbattuto ieri nove apparecchi nemici di vario tipo. La caccia finnica ha inoltre mitragliato presso Aunus due idrovolanti sovietici incendiandoli.

Violenti temporali di questi giorni hanno strappato dai loro ormeggi, spingendoli sull'istmo carelliano, numerosi palloni da sbarramento della difesa aerea di Pietroburgo. La caccia finlandese ne ha distrutti cinque. La difesa contraerea finnica, appoggiando l'azione delle truppe, ha disperso e messo in fuga una grossa formazione nemica che tentava di raggiungere Vijpuri.

Rilevanti formazioni dell'arma aerea tedesca hanno attaccato ieri nella zona di Pietroburgo le fortificazioni della parte meridionale della città. Malgrado le cattive condizioni atmosferiche gli apparecchi da combattimento tedeschi hanno distrutto numerosi fortini e numerose batterie colpendo inoltre autocolonne e concentramenti di truppe. Sono state pure prese di mira con grande successo le retrovie nemiche dove sono stati distrutti nodi ferroviari e treni in corsa.

Anche la navigazione commerciale russa ha subito da parte dei bombardieri germanici danni rilevanti.

Nella zona tenuta da una divisione tedesca nel settore centrale del fronte est, sono state prese di assalto alcune fortificazioni campali sovietiche. In aspri scontri, i tedeschi hanno conquistato due località tenacemente difese dal nemico. Sono stati fatti circa 1000 prigionieri.

Nelle retrovie sono continuate anche il 12 settembre le operazioni di rastrellamento.

Il bottino fatto ammonta a 662 prigionieri, 20 mitragliatrici pesanti e grandi quantità di munizioni.

Le batterie contraeree di una armata germanica nel settore centrale hanno abbattuto sino al 9 settembre, 50 apparecchi nemici e hanno distrutto 360 carri armati.

Nella zona a nord est di Smolensk gli osservatori dell'artiglieria avevano constatato che dietro il fronte sovietico si stava costruendo un ponte su un piccolo corso d'acqua. Le batterie tedesche attesero che il ponte fosse costruito e quando alcune unità della fanteria e dell'artiglieria sovietiche si concentrarono sul posto, con tiri bene aggiustati causarono al nemico ingenti perdite di uomini e di materiale.

Informazioni dal Quartier generale ungherese precisano che nel settore del Dnieper, dove operano le truppe ungheresi, il nemico nei contrattacchi tentati negli scorsi giorni è stato respinto ed ha riportato sanguinosissime perdite. Nelle ultime 24 ore le truppe ungheresi hanno occupato dopo aspri combattimenti, importanti posizioni strategiche dalle quali i sovietici sferravano i loro contrattacchi.

L'attività dell'Artiglieria nemica nelle ultime 24 ore è diminuita di intensità in seguito al preciso fuoco delle artiglierie alleate e agli ininterrotti bombardamenti aerei, che hanno contribuito a ridurre al silenzio gran numero delle bocche da fuoco di cui il nemico disponeva sul fronte del Nipro.

Aeroplani da bombardamento ungheresi hanno sorvolato alcuni centri industriali sovietici sganciando numerose bombe su stabilimenti adibiti alle produzioni di guerra. La efficacia di queste azioni aeree dimostrata da numerosi incendi sviluppatisi nei vari centri colpiti.

Secondo dichiarazioni di prigionieri sovietici gli ultimi bombardamenti aerei hanno causato al nemico gravi danni.

L'arma aerea tedesca ha continuato con successo i suoi attacchi contro truppe sovietiche in Ucraina nella zona tra il Dnieper e Kiev ed a nord del medio Dnieper. Aerei da combattimento e «Stukas» hanno disperso concentramenti di truppe e formazioni corazzate. In audaci picchiate sono state centrate postazioni di artiglierie nemiche con bombe di ogni calibro. Dinanzi alla foce del Dnieper aerei tedeschi hanno attaccato navi sovietiche. Un mercantile di 2 mila tonnellate è stato colpito ed ha preso fuoco.

E' stata pure colpita con bombe di aeroplano una torpediniera che ha subito gravi danni.

Nella notte su venerdì sono precipitati nelle acque territoriali danesi due velivoli britannici: uno di essi è caduto in mare a sud di Seland. L'equipaggio di cinque uomini è stato catturato. Il secondo velivolo è caduto sullo Qutland meridionale. Un panfilo di Erdjerg è entrato in quel porto con a bordo sei aviatori britannici che avevano trovato su un battello pneumatico giovedì sera, nel Mar del Nord.

Il D.N.B. riferisce che la notte scorsa aerei inglesi hanno sorvolato una località della Germania sud-occidentale lanciando bombe dirompenti ed incendiarie che hanno arrecato danni a case d'abitazione e uccisi e feriti alcuni appartenenti alla popolazione civile.

Non si sono avuti danni di carattere militare o interessanti l'economia bellica. Secondo le notizie finora giunte la difesa contraerea ha abbattuto uno dei velivoli aggressori.

Posto avanzato di osservatore d'artiglieria

La stampa tedesca insorge unanime contro la "piratesca concione,, rooseveltiana

BERLINO, 13

Tutta la stampa del mattino dedica ampi commenti all'ultimo discorso del presidente Roosevelt, definendolo la concione di un pirata, che ha riconfermato il suo ordine di aggredire. Praticamente, osserva una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica*, il presidente Roosevelt non ha detto nulla di nuovo, perchè, avendo egli affermato di aver dato l'ordine alle sue navi di sparare, quando già da varie settimane si sapeva di un suo tale ordine, non ha fatto altro che rendere ufficialmente nota cosa non ignota. A base delle sue nuove falsità, il presidente Roosevelt ha posto il tentativo di ottenere il dominio su tutti i mari, eliminando tutti coloro che non siano di suo gradimento. Tutto ciò, continua la nota, egli osa chiamare libertà dei mari ed in ciò fa rientrare il diritto di rifornire attraverso gli Stati Uniti, potenze belligeranti di materiale bellico, mentre non lo interessa il diritto delle popolazioni civili di essere approvvigionate di viveri. Quando Roosevelt, che vuole ad ogni costo inviare il materiale da guerra statunitense all'Inghilterra e si propone di eliminare combattendo chiunque osi opporsi ai suoi interessi e definisce in modo vago le acque dove egli si arroga il diritto di esercitare un controllo, proclamando così la propria volontà di porre sotto la sua tirannia tutti i mari per il libero svolgimento dei suoi traffici pirateschi, non trova di meglio per sostenere la causa che parlare di minaccia cui sarebbe fatto segno dall'esterno il popolo americano. Egli vuole nascondere sotto la parvenza della necessità di difesa ciò che non è altro che la sua volontà di aggredire e cerca in tutti i modi, conclude l'agenzia della Wilhelmstrasse, di provocare «incidenti» al fine di trascinare il popolo americano nella guerra, cioè di trascinarlo nella sua avventura. Il popolo americano, osserva il *Volkischer Beobachter* non è ancora sufficientemente sano per esser in grado di trovare ora dentro di sè la forza necessaria ad opporsi precisamente alla volontà del suo presidente che osa presentare l'ordine di sparare, da lui dato, alle navi degli Stati Uniti come una cosa necessaria motivata da lunghi mesi di continue preghiere che all'uopo gli sarebbero state rivolte. Tutto ciò mentre egli aizza in ogni modo i banditi bolscevichi a continuare la loro lotta contro l'Europa e la sua antica cultura.

Tempo per gli americani di pensare a difendersi dall'uomo nefasto

L'unica cosa esatta che il presidente Roosevelt abbia detto è quella che è giunto per tutti gli americani il tempo di pensare a difendersi. Non resta però molto tempo a disposizione degli americani per difendere la loro pace, la loro libertà ed il loro onore nazionale da un uomo che minaccia di far sopportare le conseguenze dei suoi errori ad intere future generazioni di americani.

Dopo Monaco la politica rooseveltiana, scrive la *Börsen Zeitung* cercò con ogni mezzo di sabotare un accomodamento europeo: come Roosevelt ha dimostrato nel «famoso discorso della quarantena». Prima i cechi, poi i polacchi e quindi i francesi egli ha aizzato con false promesse alla guerra; in collaborazione coi britanni ha acceso l'esca per l'incendio dei Balcani ed ora ha cercato il bolscevismo quale alleato della plutocrazia, sempre per favorire i suoi interessi bellicisti. Tutto ciò in nome della pace, dell'umanità e della religione. Tutto ciò per non immischiare l'America nel conflitto.

"Una costruzione postuma per legalizzare un ordine già impartito,,

BERLINO, 13.

In merito al discorso di Roosevelt i giornali di stasera ribadiscono nella maniera più energica l'ipocrisia della politica rooseveltiana e mettono in rilievo che la dichiarazione presidenziale ha rafforzato in America la corrente antinterventista, la quale assume sempre il carattere di un vero e proprio fronte difensivo contro le avventure politiche della Casa Bianca. I giornali danno poi larga ospitalità ai commenti della stampa internazionale e particolarmente in prima pagina a quelli italiani e giapponesi. Mettendo in raffronto le minacce del presidente degli Stati Uniti con i recenti brillantissimi risultati conseguiti dai sommergibili tedeschi nell'Atlantico, la *Nachtausgaben* afferma che questa vittoria è la migliore risposta che si possa dare alle provocazioni di Roosevelt. Lo stesso giornale, in un telegramma da New York, rileva che la notizia dell'affondamento di naviglio inglese per oltre 130 mila tonnellate, appresa negli Stati Uniti venerdì tarda sera, ha destato la massima impressione nell'opinione pubblica americana, tanto più che essa è giunta proprio nel bel mezzo del discorso di Roosevelt ed è stata come una sferzante smentita alle voci diffuse in questi ultimi giorni da fonte britannica su un presunto fallimento della battaglia dell'Atlantico. Lo stesso foglio berlinese, elencando i successi riportati in questi ultimi tempi dalle truppe germaniche ed alleate operanti sul fronte orientale, nota come, tanto l'opinione pubblica di Londra quanto quella di Washington, siano penosamente influenzate dalle notizie provenienti da quel fronte, dove i sovietici — nonostante l'impiego di enorme materiale bellico e delle loro migliori riserve — non riescono ad arginare l'avanzata tedesca che minaccia sempre più i centri di vitale importanza della Russia. Nei confronti del discorso di Roosevelt in questi circoli politici si dichiara questa sera che la requisitoria presidenziale non è che una costruzione postuma per legalizzare in certo qual modo l'ordine di «sparare senza preavviso» impartito precedentemente e che fin qui Roosevelt non aveva avuto il coraggio di confermare in pubblico. Si rileva inoltre come il presidente non abbia creduto opportuno di delimitare con chiarezza la cosiddetta «zona di sicurezza».

Cifre che non quadrano

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

LISBONA, 13.

Secondo quanto è stato annunciato alla Camera dei Comuni, l'Aviazione inglese ha perduto nell'offensiva contro la Germania complessivamente 548 apparecchi a tutto l'8 settembre. Si tratta di una nuova menzogna che è stata diffusa dalla propaganda inglese per tranquillizzare il popolo britannico sulle apprensioni suscitate in Gran Bretagna in seguito alle gravi perdite subite dall'Aviazione inglese.

Al riguardo si deve far osservare che le perdite subite dall'Aviazione inglese nei suoi attacchi contro la Germania devono comprendere, oltre che gli apparecchi da bombardamento, anche quelli da caccia e da ricognizione. Inoltre nella cifra occorre comprendere anche le perdite subite sull'isola, sulla Manica e sui territori occupati dalle truppe tedesche.

Fatte queste precisazioni si può affermare con tutta sicurezza che nei mesi di luglio ed agosto fino all'8 settembre scorso, la Gran Bretagna ha perduto nella sua offensiva aerea contro la Germania ben 1600 apparecchi.

La propaganda inglese è ricorsa ad una nuova menzogna per nascondere al pubblico britannico la gravità delle perdite subite.

L'intromissione degli Stati Uniti nella vita dell'impero britannico

LISBONA, 13.

Riferendosi all'accordo di massima anglo-americano in base alla quale all'India dovrebbe essere fatta nel dopo-guerra una posizione migliore entro l'Impero britannico, il giornale Voz osserva che la cooperazione americana costa all'Inghilterra non solo denaro ma anche l'intromissione degli Stati Uniti nella vita stessa dell'Impero britannico.

Prefetti a rapporto dal Duce

ROMA, 13.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia per il rapporto annuale, i prefetti: Palmeri di Firenze, Ristagno di Arezzo, Pironti di Pistoia, Palmardita di Grosseto, Zanelli di Livorno, Berruti di Pisa, Vella di Apuania e Macciotta di Lucca.

Ogni appezzamento di terreno dovrà essere coltivato

Precise disposizioni del Segretario del Partito

ROMA, 13.

Secondo le direttive del Duce, il Segretario del Partito ha dato disposizioni ai segretari federali perchè sia svolta assidua azione intesa ad ottenere, d'accordo con le autorità competenti, che ogni appezzamento di terreno, anche minimo, sia coltivato secondo le esigenze agrarie locali. Intorno alle Case del Fascio, delle organizzazioni dipendenti, dei vari recinti delle aziende industriali, nei pubblici giardini, nelle aree cittadine non ancora utilizzate per l'edilizia, gli enti ed i privati dovranno eseguire sollecitamente le semine adatte. Nelle ispezioni che saranno compiute dai gerarchi delle province, verrà controllato con particolare cura l'andamento di tale iniziativa.

La Bulgaria ha precisato da tempo la sua posizione politica

ROMA, 13.

Attraverso la nota di Molotoff al Governo bulgaro, la Russia ha cercato di fare la voce grossa a Sofia e di interferire nella politica interna bulgara. Evidentemente Molotoff, il quale nelle sue famose «richieste a Berlino», domandò mano libera in Bulgaria, non si rassegna all'idea che la Bulgaria si trovi dall'altra parte della barricata. La Bulgaria ha precisato la sua posizione politica, il giorno in cui ha allineato i suoi soldati accanto a quelli della Germania e dell'Italia contro il generale Simovic, agente di Mosca. Tra la Bulgaria e la Russia vi è un fatto ormai incancellabile, che si chiama la liberazione dei bulgari oppressi dal giogo serbo. La Bulgaria ha scritto questo fatto col sangue dei suoi soldati nel libro della nuova Europa. Molotoff ha perduta una ottima occasione di fare il «distratto».

Disposizioni relative alla distribuzione dei generi razionati

ROMA, 13.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 10 settembre 1941 XIX recante disposizioni relative alla distribuzione dei generi razionati. Il decreto stabilisce che chiunque, pur disponendo per il consumo familiare di grano, segale, orzo, granoturco, risone e derivati nonchè olio, burro e grassi alimentari — legalmente trattenuti — in esenzione al conferimento obbligatorio, sia quale produttore, sia quale avente diritto a titolo di canone, salario, ecc. ecc., abbia ricevuto la carta annonaria per tali generi o per i prodotti derivati è tenuto a non utilizzarla e a consegnarla entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto all'ufficio comunale annonario che l'ha rilasciata. A partire dalla data predetta, chiunque si trovi nelle condizioni sopra indicate non può accettare le carte annonarie relative ai suddetti generi legittimamente trattenuti e nel caso altri le abbia per lui ricevute, ha l'obbligo di restituirle entro 15 giorni dalla avvenuta consegna, all'ufficio annonario comunale dal quale le carte stesse sono state rilasciate. L'intestatario di carta annonaria dei grassi e zucchero che possegga legalmente soltanto uno o più grassi ha l'obbligo — entro 15 giorni dal ricevimento della cuddetta carta — di fare annullare le cedole di prenotazione e i buoni di prelevamento relativi ai grassi posseduti dall'ufficio annonario comunale che non vi avesse precedentemente provveduto. Resta fermo il diritto da parte dell'intestatario di utilizzare la carta annonaria per acquistare gli altri generi. Le infrazioni al presente decreto sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941 XIX, n. 645.

BOLLETTINO N. 466

Le forze aeree dell'Asse martellano gli obiettivi nemici di Tobruch e di Marsa Matruh

Attacchi inglesi respinti dalle nostre valorose truppe di Gondar

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le forze aeree italiane e germaniche nell'Africa settentrionale hanno proseguito le loro efficaci azioni di martellamento sugli obiettivi terrestri nemici di Tobruch e di Marsa Matruh ed hanno bombardato un aeroporto nel deserto egiziano.

Attività delle nostre artiglierie nei settori di Tobruch e di Sollum.

Velivoli britannici hanno lanciato bombe su Bengasi: sono rimasti danneggiati i quartieri abitati dalla popolazione araba.

Un'incursione aerea sul territorio di Catania non ha causato nè vittime nè danni.

In Africa orientale l'aviazione inglese continua a sorvolare le posizioni dello scacchiere di Gondar effettuando bombardamenti.

Le nostre truppe hanno respinto gli attacchi delle fanterie nemiche.

Pattuglia di pionieri mentre attraversa un fiume russo

Rilievi

Servizio speciale dell'Ente Stampa

BERLINO, 13.

(M.) *L'argomento dominante della stampa tedesca è costituito dalla serrata polemica contro l'ultimo discorso di Roosevelt.*

Il tono è la vivacità di questa polemica, alla quale i giornali dedicano gran parte delle prime pagine, superano di gran lunga le critiche esposte già in altre occasioni circa l'atteggiamento degli Stati Uniti.

I commenti alle operazioni militari si riferiscono soprattutto agli attacchi della flotta subacquea dell'Atlantico, dove le notti più lunghe consentono ora ai sottomarini tedeschi di spiegare una maggiore attività.

Scarse sono ancora le notizie intorno ai combattimenti che si svolgono sul fronte orientale. Ci si limita a polemizzare con la stampa anglo-americana relativamente alle azioni decisive ed alla durata della guerra in questo settore.

A tale proposito il Westdeutscher Beobachter *scrive che è ora impossibile dire quando potrà terminare la campagna poichè essa ha sconvolto tutte le regole della guerra. Le difficoltà dei trasporti per migliaia e migliaia di chilometri hanno creato nuovi problemi e nuove necessità ed i dirigenti militari alleati stanno superando anche questi ostacoli che riusciranno certamente ad eliminare.*

Pertanto si può però affermare che la potenza aggressiva delle armate sovietiche è stata definitivamente spezzata.

L'Inghilterra e l'America avrebbero infatti potuto gettare nella bilancia tutte le loro riserve di materiale bellico a favore dell'Unione Sovietica se avessero avuto una qualsiasi speranza di provocare con ciò un radicale mutamento dell'andamento della guerra.

Invece hanno abbandonato i sovietici alla loro sorte dimostrando così di non attribuire un grande valore alla possibilità di resistenza della loro alleata orientale.

Churchill e Roosevelt hanno evidentemente cancellato dal loro attivo la parte sovietica e non ritengono più che il prolungamento delle operazioni su quel fronte abbia un carattere decisivo.

Anche l'avventura dell'Iran si rivela sempre più come un atto di difesa della strada delle Indie piuttosto che un aiuto effettivo all'Unione Sovietica.

La guerra non si deciderà in oriente, ma unicamente in occidente. Non è quindi di grande importanza il sapere se la guerra contro la Russia durerà qualche mese di più o di meno. La sola che importa è che essa terminerà con la vittoria degli alleati.

Questo gli inglesi lo sanno benissimo.

Della tradizionale azione politica nel campo europeo dell'Italia e della Germania si occupa diffusamente Von Bok in un articolo pubblicato sulla DAZ. *Italia e Germania, scrive, registrano nella loro storia che le loro relazioni con il continente europeo al di là dei loro confini sono state sempre un elemento di necessaria integrazione del loro sviluppo nei tempi.*

Dal punto di vista geografico, e talora anche di quello politico, l'Italia ha contenuto in sè tutti i singoli elementi dell'unità europea.

Per secoli essa è stata una piccola Europa e per questa ragione il pensiero italiano è logicamente è naturalmente pensiero in termini europei.

Di ciò è riprova, ad esempio, l'estremo tentativo di Mussolini di salvare il continente con un accordo europeo.

L'Italia è stata campo di esperimento dei problemi fondamentali di Europa. Così l'idea dell'equilibrio europeo che più tardi fu sfruttata dall'Inghilterra contro l'Europa è sorta nel XV secolo in Italia come idea di bilancio di forze fra gli stati di Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli.

Questo equilibrio interno segna il riconoscimento italiano, prepara il terreno ai problemi dell'equilibrio europeo del secolo XIX e a quelli dell'equilibrio intercontinentale del secolo XX.

Equilibrio ed equità: sono questi due problemi e due situazioni che appartengono intimamente alla storia d'Italia acchè a un tempo presenta aspetto europeo. All'inizio dell'epoca in cui tutte le potenze europee si incontrano nelle loro tendenze di espansione sul territorio della penisola, la stessa idea imperiale tedesca è ormai un simbolo troppo debole della volontà unitaria. Ma l'Italia è un piccolo quadro dell'Europa. Essa stupisce il destino europeo piuttosto che prendere parte attiva della sua formazione. Tuttavia con il semplice fatto del suo esistere contribuisce profondamente allo sviluppo della civiltà.

Nessuna delle potenze straniere riesce a raggiungere il vero predominio in Italia. Da questo fatto nasce l'unità italiana che si presenta come interesse collettivo europeo e che il Piemonte riesce a realizzare. E dalla raggiunta unità si passa più tardi a costituire con il Reich l'Europa.

Discipiina di guerra

E' richiesta la carta d'identità per l'acquisto di oggetti di abbigliamento

ROMA 13.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 12 settembre 1941 col quale si stabilisce che le merci seguenti: oggetti di abbigliamento: tessili di ogni categoria e qualità compresi quelli per l'arredamento domestico; calzature ed oggetti di cuoio e pelle; saponi e detersivi in genere; oggetti d'arte non contemporanea; macchine ed oggetti di metallo non potranno essere venduti ai consumatori se non previa presentazione della carta di identità. In via provvisoria la carta di identità potrà essere sostituita con i seguenti documenti di identificazione: Tessera del P.N.F., tessera ferroviaria e libretto di identificazione rilasciato dalle pubbliche amministrazioni dello Stato. Il venditore dovrà annotare in appositi registri il nominativo e l'indirizzo dell'acquirente, il genere, la quantità ed il prezzo della merce a ciascun cliente venduta, con la indicazione della data di acquisto e del numero della carta di identità o degli altri documenti d'identificazione provvisoriamente ammessi. Per gli acquisti complessivamente inferiori alla somma di lire venti non è richiesta la registrazione. Le disposizioni di cui sopra si applicano, oltre che agli esercenti al dettaglio, anche ai produttori e ai commercianti all'ingrosso quando eseguano vendite dirette ai consumatori.

Ai contravventori delle presenti disposizioni saranno applicate le penalità previste dalla legge 8 luglio 1941 XIX N. 645.

La disciplina che con il provvedimento ora emanato va immediatamente in vigore è ispirata dalla necessità di regolare le vendite di prodotti per i quali in questi ultimi tempi si erano verificati inconvenienti ed eccessivi acquisti da parte dei consumatori. E' evidente la opportunità nelle attuali contingenze di contenere i consumi in tutti i campi e molto opportunamente il decreto odierno detta norme che tendono a tale fine.

Rino Parenti distribuisce i doni del Duce ai militari dislocati nelle isole ioniche

VALONA, 13.

Per disposizione del Segretario del Partito, il componente il direttorio nazionale del P.N.F. e presidente dell'O.N.D. Ecc. Parenti, ha distribuito, in nome del Duce, pacchi-dono, fisarmoniche, radio, biblioteche, scalda-ranci, ecc. ai militari dislocati nelle isole di Cefalonia e di Corfù e alla base militare di Prevesa.

L'Ecc. Parenti ha portato a tutti i militari il saluto del Partito, suscitando ovunque ardenti acclamazioni al Duce.

Ricevuto dalle autorità locali, il gerarca ha preso con esse accordi per l'immediata istituzione dei Dopolavori delle Forze Armate per la cui realizzazione egli ha elargito vari contributi assicurando la diretta, continua assistenza della segreteria dell'O.N.D.

A Corfù, il Presidente dell'O.N.D. si è recato a far visita al Comandante del Presidio militare, quindi ha visitato i locali destinati al costituendo Dopolavoro delle Forze Armate.

Successivamente egli è partito per Valona per assistere allo spettacolo di chiusura del Carro di Tespi.

Un manifesto del Comitato "L'America anzitutto,,

Roosevelt pericolo mortale per gli Stati Uniti

NEW YORK, 13.

La sezione nuovayorkese del comitato «L'America anzitutto», ha pubblicato un manifesto in cui è detto fra l'altro che «Roosevelt rappresenta un pericolo mortale per la pace degli Stati Uniti».

Il manifesto invita il Congresso a riaffermare la validità del sistema governativo americano, a ripristinare la costituzione degli Stati Uniti; a richiamare all'ordine il Presidente ed a porre un limite alle sue azioni illegittime.

«L'ultimo discorso di Roosevelt — conclude il manifesto — costituisce un inaudito tentativo di suscitare l'isterismo del popolo degli Stati Uniti per precipitarlo in una guerra che il popolo americano non vuole». *(Radio Stefani).*

Guerra manovrata

Molte sono le differenze, che nei riguardi della condotta della guerra, si rivelano tra il conflitto mondiale e l'odierno.

La più sostanziale, che ha così grandi riflessi nell'andamento generale delle operazioni, è quella determinata dal ritmo veloce impresso dalle forze dell'Asse nei successivi scacchieri operativi.

Dalla campagna di Polonia e di Norvegia a quella sul fronte occidentale contro la Francia, il Belgio e l'Olanda, dalle operazioni nei Balcani a quelle contro la Russia sovietica, la guerra non ha mai sostato, se non il tempo strettamente necessario, imposto più che altro dalle imprescindibili necessità logistiche.

Subito dopo la guerra 1914-18, era invalso in molti il convincimento che le enormi masse di armati impiegate dagli eserciti, avessero ormai definitivamente ucciso la manovra. Si riteneva impossibile, od almeno molto difficile, che potessero ripetersi nelle guerre moderne, quelle geniali ispirazioni che sui campi di battaglia resero invincibili i grandi condottieri e maestri di arte militare, da Federico il Grande a Napoleone. La pesantezza e l'imponenza del potenziale bellico avrebbe avuto il sopravvento sullo spirito, tanto più che alla difficoltà di movimento di grandi masse si sarebbe aggiunta, a causa dell'aviazione e dei mezzi celeri di trasmissione delle notizie, l'impossibilità o quasi di ottenere nell'attuazione della manovra il segreto, principale fattore della sorpresa e quindi del successo

Queste teorie, che in definitiva si ancoravano all'elogio della difensiva come fattore preminente per costringere le masse contrapposte ad una guerra di logoramento avente per base la trincea, trovarono largo credito specie nelle nazioni ricche che miravano a mantenere la loro posizione di privilegio. Sorsero così mastodontiche linee difensive tipo Maginot, nella fallace illusione di poter al riparo di esse attendere gli eventi.

Forse questa persuasione ha in parte contribuito al nascere dell'odierno conflitto La Gran Bretagna, infatti, che alla analisi della storia si rivela sempre più come la principale responsabile della guerra, deve aver fatto molto affidamento sulla frontiera del Reno che, nel gioco delle parti attribuite a ciascun Stato satellite, doveva dare una certa garanzia di tranquillità agli abitanti dell'Isola ex padrona del mondo.

Non che nel conflitto mondiale fosse mancata totalmente la manovra, perchè la Marna costituisce sempre un bell'esempio di guerra manovrata, secondo un piano strategico razionalmente concepito, ed il Piave e Vittorio Veneto dimostrano la possibilità di manovra durante lo svolgimento di una battaglia. Ma gli è che il tentativo della Marna non ebbe successo e provocò una lunga guerra di posizione, mentre nelle altre due battaglie la manovra ebbe attuazione nel campo tattico e costituì non lo scopo, ma il mezzo per rendere decisivo il risultato.

Tutt'altro aspetto ha assunto invece la guerra in atto.

La Germania, mercè il suo potente armamento e per merito di una benintesa unità di dottrina dei suoi Stati Maggiori, ha ricondotto la guerra alle sue vecchie tradizioni di movimento e di manovra. Tutti i tentativi fatti per fermare la marcia irresistibile delle Armate germaniche sono falliti miseramente. Gli eserciti della Polonia della Norvegia, Belgio, Olanda, Francia, Jugoslavia, sono stati frantumati in pochi giorni od in poche settimane e gli stessi inglesi, che per due volte hanno tentato di affrontare in proprio la formidabile macchina tedesca, hanno dovuto sottrarre con la fuga i superstiti delle loro armate.

Ed ora è la volta della Russia bolscevica. Anche qui, malgrado il formidabile potenziale bellico in uomini e mezzi opposto dai sovieti, le forze dell'Asse hanno preso fin dal principio l'iniziativa delle operazioni, abilmente manovrando le loro Armate con un ritmo veloce e sicuro. Manovra duttile, intelligente e mutevole a seconda delle circostanze, ma sempre redditizia, sempre ottenuta a mezzo della *sorpresa* nel campo strategico, tattico e tecnico.

Aperte il 22 giugno, all'alba, le ostilità, i tedeschi, dopo aver ottenuto con tale azione la sorpresa diplomatica, prevenendo i sovieti in piena effettuazione del loro piano aggressivo, danno subito inizio col Gruppo di Armate di Prussia e col Gruppo di Armate del Governatorato a quella successiva serie di azioni aggiranti, in seguito alle quali si otterranno i seguenti risultati:

— distruzione nella sacca di Bialystock delle due Armate sovietiche schierate nel saliente omonimo:

— distruzione della Armata russa di riserva concentrata dietro il saliente di Bialystock nella zona di Baranovic;

— isolamento e successiva distruzione dell'armata rossa di Lituania chiusa nella morsa dalle truppe tedesche in marcia su Riga.

In nove giorni le armate germaniche raggiungono e superano rispettivamente: quelle di Prussia il corso della Dvina; quelle del Governatorato la Beresina. I sovieti sono costretti a ordinare la ritirata dei resti delle loro Armate sulla linea Stalin, al di là dei vecchi confini.

La parte preminente e più redditizia delle operazioni in questa prima fase è stata sostenuta dai due Gruppi di Armate del nord e del centro, ma contemporaneamente anche il gruppo di Armate del sud, costituito da tedeschi, ungheresi, romeni e slovacchi, ai quali si aggiungeranno presto gli italiani, è in movimento e con una serie di battaglie, aspre ed accanite, costringe anche in questo settore i sovieti alla ritirata.

Nessuna tregua viene data al nemico che sperava poter disporre di un certo tempo per organizzare al riparo delle fortificazioni e far quivi affluire le sue riserve.

Il 7 luglio — dopo soli 15 giorni di guerra — le avanguardie corazzate germaniche giungono sulla linea, audacemente la sorpassano in vari punti, recando al tergo di essa lo scompiglio, col distruggere le vie di comunicazione col disorganizzare i collegamenti in modo da disorientare i comandi.

Nel frattempo le divisioni di fanteria giungono a marce forzate ed investono tutta la linea.

Il problema strategico da risolvere qui era diverso. Si trattava di superare decisamente, senza incappare in una guerra di trincea, un sistema fortificato che si estendeva su tutto l'enorme fronte dal Baltico al Mar Nero. Il Comando Supremo germanico decide di attaccare su tutto il fronte, costringendo l'avversario a diluire le proprie truppe, Laddove l'attacco promette risultati più redditizi, si intensificano gli sforzi e si dà inizio nel corso della battaglia ad una serie di aggiramenti che determinano altrettante sacche entro le quali le unità sovietiche sono distrutte in tempo più o meno breve e malgrado la loro resistenza. Il bollettino germanico del 12 luglio potrà così comunicare che in soli sei giorni la linea Stalin era stata superata nei suoi punti principali

La seconda fase delle operazioni era terminata.

Nella terza fase entra in azione a pieno regime il gruppo delle Armate del Sud. Fra il Nistro ed il Nipro ha inizio quella meravigliosa manovra di aggiramento in modo perfetto attuata dal generale von Rundstedt.

Il fattore sorpresa è anche qui raggiunto in pieno. Il comando sovietico si attendeva forse, dopo il superamento della Stalin, un attacco in forza contro Mosca e Pietroburgo e verso quei settori aveva orientato l'afflusso delle riserve. Allorchè si sferrò invece il deciso attacco delle forze dell'Asse sul fronte meridionale, i sovieti, ingannati dalla veloce puntata sulla rotabile Jitomir-Kiew, ritennero che obiettivo principale di tale azione fosse Kiew e si accinsero alla disperata difesa di quella piazzaforte.

Il generale von Rundstedt smentisce in pieno ogni previsione: egli, pur mantenendo l'investimento di Kiew, modifica improvvisamente la direzione principale d'attacco, volgendo le sue truppe verso sud-est lungo il corso del Bug e del Nipro Allorchè il maresciallo Budienny intuirà il pericolo della improvvisa manovra tedesca, sarà tardi per porvi riparo. Stretto dalla decisa pressione e dal conseguente pericolo dell'avanzata a tergo, egli tenterà di manovrare in ritirata cercando di portare al di là del Nipro il massimo delle sue forze. Ma la rapidità delle mosse del generale von Rundstedt non gli permetterà che di salvare poche truppe ed ancor meno i materiali. Il resto sarà inesorabilmente distrutto, ad eccezione delle forze che si ostineranno a difendere Odessa.

I risultati di questa manovra sono recenti e perciò noti: in pochi giorni tutta la ricca e vasta regione fra Nistro e Nipro è stata occupata; immenso il bottino di armi e munizioni; a centinaia di migliaia si contano prigionieri; i riflessi morali e materiali di questa azione sono enormi.

Il ciclo operativo per la liberazione dell'Ucraina occidentale ha avuto inizio il 23 luglio con la presa di Human ed è terminato alla fine di agosto con l'occupazione di Berislav, ultima testa di ponte sovietica sul Nipro.

Nello stesso periodo il gruppo di Armate del centro, dopo l'occupazione di Smolensk, infliggerà a Gomel una severa sconfitta, particolarmente grave per il numero delle forze, circa 26 divisioni, impegnate dal maresciallo Tomocenko ed il gruppo delle Armate di Prussia, col concorso dell'Esercito germano-finnico svolgerà la manovra per l'investimento di Pietroburgo. Il maresciallo Voroscilov è chiamato ora direttamente in causa. L'antica capitale russa è ormai stretta d'assedio.

Col. Sergio Pinelli

Giappone rurale

L'avvenire dell'Impero giapponese dipenderà in gran parte dal benessere delle popolazioni agricole che formano il 55 per cento dell'intera popolazione.

Il Giappone è un paese prevalentemente montagnoso ove appena il 15 per cento della sua superficie è coltivabile, ma non naturalmente fertile. Per rendere produttivo il terreno occorre ararlo minuziosamente, concimarlo, laboriosamente e con giudizio e ricorrere a metodi di irrigazione complicati.

I sistemi di coltivazione agricola vennero dalla Cina, e, attraverso i secoli, non subirono molte variazioni: la popolazione rurale è conservatrice per eccellenza; fa uso di strumenti agricoli del tutto primitivi: l'aratro non è molto diverso da quello degli Egiziani all'epoca dei Faraoni. La zappa è sempre in onore, le vanghe piatte e incavate, l'erpice e la falce sono gli strumenti agricoli in uso ai quali si può aggiungere un logoro pestone. L'economia rurale ignora per lo più la carriola e il carretto.

I terreni coltivabili si possono dividere in due grandi classi: terreni asciutti e terreni irrigati che servono esclusivamente alla coltivazione del riso. La superficie coltivata a riso supera gli ettari 3.150.000. Altri cereali coltivati sono l'orzo la segale e il frumento (che differisce da quello coltivato da noi perchè è una specie barbuta con spighe quadrate).

Il riso ha sempre avuto una importanza capitale nella economia giapponese: esso costituisce il 70 per cento del nutrimento delle popolazioni agricole, mentre coloro che vivono nelle città ne consumano meno. Una prova di questo si ha nel fatto che la parola giapponese comune per indicare cibo è *gohan* che vuol dire letteralmente riso cotto.

Il riso quindi è l.. base della vita in Giappone. Circa una metà della popolazione ritrae metà dei suoi redditi dalla coltivazione del riso e una metà spende un quarto del proprio reddito per l'acquisto del riso. Così si può benissimo ritenere sia il controllore del livello della vita in Giappone. Un cattivo raccolto può diventare una vera tragedia. Naturalmente in un anno cattivo il prezzo del riso subisce un rialzo: questo provoca nella popolazione agricola un desiderio di migliorare la situazione e di trarne profitto, così la richiesta di fertilizzanti e di attrezzi agricoli provoca un rialzo del loro prezzo. La scarsità dei raccolti provoca una richiesta di sostituti e prima che queste venga ridotta vi è u.. temporaneo rialzo dei prezzi che provoca grave disagio nei milioni di contadini e di piccoli salariati Ora però il prezzo del riso è mantenuto a un livello fisso dal Governo. Questo controllo sull'economia del riso da parte del Governo costituisce un processo interessante. A mezzo di leggi intelligenti e della loro implacabile applicazione venne sradicata la malsana instabilità economica. Il processo non è stato ancora del tutto completato, ma esso da fin d'ora affidamento di un grande successo. La importanza di tale situazione può essere meglio compresa se considerata alla luce dei fatti: in un periodo di 1530 anni si ebbero in Giappone 500 cattivi raccolti. 100 estremamente pessimi e 40 vere carestie. Così si può calcolare in media un cattivo raccolto ogni 13 anni circa e uno di veramente cattivo ogni 35 anni. La carestia più recente si ebbe nel 1913; ma ora grazie ai provvedimenti presi dal Governo non vi è più pericolo che abbiano a ripetersi

Gli altri cereali sono seminati d'inverno, quando le risaie devono essere lasciate in riposo, nei piccoli tratti di montagna dove la mancanza di acqua e il clima troppo rigido rendono impossibile la coltivazione del riso. Esiste però una qualità di riso che viene coltivata in montagna Il lavoro nelle risaie è assai penoso e difficile; non solo si richiede una costante sarchiatura, ma anche la costruzione di tutto un sistema di canali e di dighe per la irrigazione perchè tutto il riso di buona qualità deve essere irrigato. Occorre naturalmente la concimazione per la quale è usato ordinariamente il pozzo nero. Il riso si semina verso la fine di aprile ed esso germoglia dopo 5 o 6 giorni. All'inizio del mese di giugno viene trapiantato in linee parallele. In quell'epoca le risaie sono popolate da una moltitudine di uomini e donne in acqua fino al ginocchio intenti al trapianto; la pianta fiorisce in settembre e il raccolto si fa in ottobre.

La guerra moderna, come si sa, è la più grande consumatrice non solo di prodotti e di materiali, ma anche di derrate alimentari. Così il Governo giapponese fino dal principio del conflitto in Cina nel 1937 ha cercato di favorire con tutti i mezzi la produzione del riso e del grano in modo da assicurare il cibo ai soldati sul fronte cinese e alle popolazioni che lavorano in patria. E i contadini, in pieno accordo col programma governativo, sotto la guida di esperti e malgrado la insufficienza di materiali e di mano d'opera sono riusciti ad aumentare la produzione agricola.

In seguito a una seria carestia verificatasi nel 1939 nella Korea meridionale la importazione del riso in Giappone era stata ridotta così che l'approvvigionamento in quell'anno era stato disturbato Per rimediare alla situazione fu subito preparato un piano nel 1940 per aumentare la produzione a koku (che corrisponde a Ettolitri 1,80) 70.000.000, ma disgraziatamente il raccolto fu di solo koku 60.870.000 con una diminuzione di 10 milioni sul previsto. Di fronte a tale situazione il Governo dovette provvedere alla importazione di riso dall'estero, a regolarne il consumo e infine a porre il riso sotto il controllo statale. Nel medesimo tempo, in vista dei nuovi sviluppi della situazione mondiale, ha elaborato per aumentare la produzione durante l'anno fiscale 1941-42 in modo da rinforzare sempre più le basi della struttura per la difesa nazionale. Secondo questo progetto si dovrà ottenere alla fine del decennio 1941-51 un aumento annuale di 12 milioni di koku di riso e di grano. Fra le misure adottate per aumentare la produzione vi sono quelle che hanno lo scopo di accrescere la superficie del terreno in coltivazione (per es una considerevole parte del terreno destinato alla coltivazione del gelso sarà trasformata in campi per la coltivazione del grano, dell'orzo e della segale) e quelle che incoraggiano la produzione di prodotti di qualità superiore.

Venne pure stabilito di organizzare una larga assistenza tecnica ai contadini: così la nazione intera sarà suddivisa in nove dipartimenti, in ognuno dei quali un scelto corpo di esperti dovrà assicurare la direzione tecnica agricola ai contadini.

Inoltre circa 15.000 giovani e robusti agricoltori scelti in tutto il Giappone saranno chiamati a frequentare un corso speciale pratico alla scuola di Utihara nella provincia di Ibaraki e saranno destinati a formare il così detto battaglione per aumentare la produzione agricola nell'interesse dello Stato (Nogyo Zosan Hokoku Suishintai) e saranno i promotori di un vasto movimento nazionale destinato a far comprendere alla popolazione rurale la grande importanza che ha l'agricoltura in una epoca di emergenza come la presente

Giancarlo Castagna

Un distintivo per gli ufficiali

che abbiano conseguito l'avanzamento per merito di guerra

ROMA, 13

Le Forze Armate pubblicano:

E' istituito un distintivo per gli ufficiali del R. Esercito che abbiano conseguito l'avanzamento per merito di guerra. Il distintivo è costituito da una Corona Reale sovrastante un gladio romano posto orizzontalmente. Il distintivo è ricamato in argento su panno G. V., se l'ufficiale consegui l'avanzamento nei gradi ufficiale inferiore; ricamato in oro su panno G. V. se l'ufficiale consegui l'avanzamento nei gradi di ufficiale superiore; ricamato in oro su panno scarlatto se l'ufficiale consegui l'avanzamento nei gradi di ufficiale generale. Viene portato sul petto al di sopra delle decorazioni, analogamente a quanto previsto per il distintivo di «promozione per merito di guerra».

Alla Mostra del Cinema a Venezia i pittori Onorato e Bianconi hanno illustrato nel n. 37 de Il Travaso alcuni astri del cinema ed alcune scene più caratteristiche della vita veneziana nei giorni delle manifestazioni cinematografiche. Il brillante settimanale a colori pubblica anche due sonetti di Trilussa illustrati da Apolloni, e numerosi disegni e scritti dei più noti umoristi italiani.

I lavori della Commissione per le onoranze di Galileo Galilei

Trecento mila lire del Duce per l'acquisto della villa nella quale morì il sommo scienziato

ROMA, 13

Si è riunita in questi giorni presso la Reale Accademia d'Italia, la Commissione per le onoranze a Galileo Galilei. Il Presidente della Commissione Ecc. Vallauri, ha comunicato la recente decisione del Duce di porre a disposizione del ministro Bottai la somma di lire 300 mila per l'acquisto del «Gioiello» la villa nella quale passò gli ultimi anni della sua operosa esistenza e dove morì il sommo scienziato italiano. La Commissione si è riservata di decidere, ad acquisto avvenuto, sull'assetto da dare alla storica villa. La Commissione ha anche espresso il voto che sia affrettata la pubblicazione del quarto volume del «carteggio linceo» preparato dal prof. Gabrieli, e riguardante specialmente l'attività dei discepoli di Galileo.

Sui lavori del grande osservatorio di Asiago ha riferito poi il Rettore dell'Università di Padova. Esso sarà pronto nel prossimo ottobre, mentre la «Domus Galileiana» creata ad iniziativa della Università di Pisa, sarà pronta per il giugno 1942

Si sono poi discusse le varie date per l'inizio e la fine delle celebrazioni, dopo di che si è riunito il comitato esecutivo, sotto la presidenza dell'accademico Severi, per scegliere gli oratori e per decidere i singoli temi delle conferenze che costituiranno la parte più importante delle celebrazioni centenarie del grande scienziato italiano nelle città di Roma, Firenze, Pisa e Padova.

Della Commissione fanno parte gli accademici: Vallauri, Severi, Pession, Somigliana, Giorgi, Lo Surdo, Crocco e Orestano; i Rettori delle varie Università di Firenze, Pisa e Padova; i senatori Mazzoni, Columba, Salvi, De Capitani, il padre Gemelli e i professori: Marcolongo Abetti, Cuccianti, Polvari, Banfi e Bompiani, oltre i rappresentanti dei Ministeri della Cultura popolare, dell'Educazione nazionale, del P.N.F., del Consiglio nazionale delle ricerche e della Società italiana per il progresso delle scienze.

Periscopio sull'autarchia

Il tessile - tipo e la rassegna veneziana

VENEZIA, settembre.

Quando, negli ultimi giorni del 1936, il Duce dava le direttive per la creazione dell'Ente del Tessile Nazionale, ebbe a dire che «anche per il tessile nazionale l'autarchia è una questione di coscienza e di tecnicità». Coscienza perchè, anzitutto, industriali, commercianti e consumatori dovevano immedesimarsi nei concetti destinati a guidare questa vera rivoluzione dell'arte tessile italiana. Tecnica, perchè dipendeva essenzialmente alla tecnica, in ogni sua estrinsecazione, il preparare le materie prime e la lavorazione di queste in modo da ottenere prodotti rispondenti agli scopi prefissi.

E la tecnica si è posta rapidamente e volonterosamente al lavoro, raggiungendo, in brevissimo tempo, mète che sarebbero apparse miracolose soltanto a pensarle. La dimostrazione palmare di tali mète raggiunte si potè avere dalla Rassegna del Tessile-Tipo svoltasi a Venezia, a coronamento e pratica esemplificazione, si potrebbe dire, di ciò che al Convegno del Tessile si andava discutendo e asserendo. Rassegna che presentò al visitatore una vastissima serie ricchissima di tessuti-tipo, dalla lavorazione impeccabile, dall'aspetto attraente e di ottimo gusto, con disegni e colori da far invidia a qualsiasi tessuto «pregiato»: cioè prodotto con le fibre classiche di lana, seta e cotone. E che, pur nella non ancora completamente raggiunta varietà di «tipi», ha chiaramente confermato come la nuova industria del tessile italiano sia oggi un fatto compiuto, non sul terreno sperimentale ma su quello pratico e positivo, industriale e commerciale.

La nuova politica di indipendenza economica, che l'Italia ha iniziato con le sanzioni, basata sulla autosufficienza — vincendo tutta una antichissima tradizione, legata ad una schiavitù di materie prime che parevano indispensabili — si è ormai imposta in questo campo dando risultati non inferiori alle vecchie creazioni e talvolta anche superiori.

D'altra parte, fin d'ora, accanto al tessile-tipo rimangono in commercio, per confezioni speciali, le fibre classiche; la legislazione attuale permette, infatti, che, per la lavorazione dei tessuti italiani, sia usato il 25 per cento di fibra classica e il 75 per cento di fibra autarchica; in questo 25 per cento di «classico» sono comprese le confezioni così dette di «alta moda», per le quali non sempre il tessile di fibra autarchica sarebbe adatto. Un'altra parte di fibre «classiche» è esclusivamente devoluta alla lavorazione di tessili destinati alle forniture di Stato ed Enti similari, com'è logico e giusto nell'attuale periodo nel quale tutte le attività devono polarizzarsi a servire la Nazione in guerra per la vittoria finale. Così canapa, lino, ginestra, se non per la totalità, per la massima parte, sono sottratte al commercio comune per essere adibite esclusivamente a forniture statali.

Ora, ci domandiamo, qual'è la «base» fondamentale della fibra autarchica? Visitando la Mostra veneziana ci siamo fatti una piccola cultura in materia, che vorremmo condivisa, almeno nelle linee di massima, dal pubblico italiano nel suo stesso precipuo interesse.

Il «raion» e il «fiocco», col «lanital», sono tecnicamente le basi di tutto il tessile autarchico. Del «lanital» crediamo inutile parlare poichè se n'è tanto discusso a suo tempo che sarebbe superfluo ritornarci sopra: è la fibra ottenuta dalla caseina, chimicamente trattata, che dà tessuti bravamente «imitanti» quelli di lana. Siamo qui in tema di «surrogati» propriamente, tanto che l'esperienza ha dimostrato come il «lanital» debba usarsi, non da solo, ma mischiato con altre fibre, sia naturali, sia sintetiche, come il «raion» o il «fiocco», per dare risultati soddisfacenti nell'ambito, non delle surrogazioni, ma del tessile nuovo.

Il «raion» e il «fiocco» sono lavorazioni e manipolazioni diverse, con diversa trattazione chimica, di una stessa sostanza ottenuta anche essa chimicamente: la cellulosa. Prima d'oggi, la cellulosa si otteneva in vario modo: oggi la nostra «Snia Viscosa» l'ottiene autarchicamente dalla trattazione di una canna palustre, detta «canna gentile», della quale a Torviscosa esistono estese coltivazioni. Da tre chilogrammi di canna si estrae un chilogrammo di cellulosa, da cui si ottiene una sostanza «viscosa» — da cui il nome dell'industria — che si trasforma in fibra tessile. Si è fatto il calcolo che occorrano in media sette di tali «canne gentili» per ottenere la fibra necessaria a tessere una stoffa bastevole a confezionare un abito da signora: tanto, sia detto per la statistica. Come si vede l'industria chimica va di pari passo con l'agricoltura, per la produzione della fibra sintetica.

Dei due tipi, di raion e di fiocco, il primo si lavora come la seta, il secondo come il cotone, oppure, solo o in unione con il «lanital», come la lana. Di qui, si deduce quale immensa gamma di lavorazioni si ottengano da un'unica «base».

Altre fibre, sempre di raion e fiocco, si ottengono ottimamente dalla trasformazione dei sottoprodotti del cotone: così come i prodotti «Bemberg».

Con «raion», «fiocco» e «lanital», usati da soli o, misti, insieme, oppure mischiati con fibre «pregiate» d'altro genere, si ottengono finora oltre trecento «tipi» di tessuti, che dovranno fra breve toccare i mille. C'è da scegliere fra le qualità di tipo corrente, di tipo medio e di tipo fine, alle quali corrispondono i prezzi di vendita in proporzione: prezzi fissati e stabiliti, che devono essere segnati sul cartellino che accompagna i tessuti, insieme col nome del fabbricante e la qualità o categoria del tessuto: cosicché il compratore possa avere il controllo e garanzia assoluta.

E si hanno stoffe per confezioni maschili e femminili, queste ultime specialmente fornite d'una varietà di lavorazioni larghissima; per fodere, per biancheria, per calze e guanti, per maglieria leggera e pesante, panno, velo, velluto, tela, e, via via, tutto quanto può essere necessario e sufficiente per vestirsi e per gli usi comuni. E che magnifici tessuti, morbidi, soffici, vaporosi, compatti, lucenti, opachi, per tutti i gusti. E che disegni vari e pieni di gusto estetico, pari e superiori ai migliori delle stoffe pregiate!

I tremila stabilimenti che già oggi lavorano il tessile autarchico hanno dato brillantissima prova di quanto sappia e possa fare la volontà, corredata dall'intelligenza e dalla fede, per sopperire autarchicamente ai bisogni del consumatore italiano e alle esigenze dell'esportazione. E per la prima volta, in questa rassegna veneziana, i prodotti di assoluta «novità» sono stati presentati al pubblico prima che ai commercianti singoli, in privato. Cosicchè il pubblico possa averne avuto idea e richiederli poi al commerciante, dando a questo e all'industriale una guida per seguire le preferenze del consumatore.

Questo è il tessile-tipo, derivato da una necessità autarchica, ma destinato a rimanere come espressione industriale italiana anche in futuro, quando la vittoria immancabile delle armi dell'Asse sarà in grado di dare all'Europa — e al mondo — un assetto nuovo, economico oltre il politico.

Ma non vogliamo tralasciare l'argomento della autosufficienza nel campo dell'abbigliamento senza accennare di passata alla pellicceria, che, con l'agnellone nostrano, il coniglio, il gatto, il capretto, lo scoiattolo e altri animali viventi in Italia, ha raggiunto anch'essa una gamma imponente di «tipi» di magnifico effetto, di morbidezza miracolosa, di «sostanza» e non solo di «apparenza», che proprio nulla hanno da invidiare ai prodotti della pellicceria di importazione. Soltanto a vedere le cento foggie irriconoscibili nelle quali viene presentato l'agnellone, c'è da rimanere incantati. Questo argomento esula dal «tessile-tipo» ma viene a costituire un ottimo complemento di esso, sia per l'uso interno che per la esportazione.

E da tutte le suesposte considerazioni appare limpidamente come l'Italia, unica Nazione al mondo, sia riuscita, attraverso i suoi organi corporativi, specializzati e tecnici, a realizzare, nell'atmosfera creata dal Regime, una disciplina totalitaria nel campo tessile, con inestimabile vantaggio per l'economia nazionale.

Carlo M. Caretta

Le udienze del Duce

Il dott. Carlo Abegg

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto il comm. dott. Carlo Abegg che, accompagnato dal comm. Amerigo Garavini procuratore del Cotonificio Valle di Susa e dal comm. Aurelio Martegani direttore generale del Cotonificio di Fontelambro, gli ha esposto gli sviluppi raggiunti dalle sue aziende in Italia nella produzione autarchica tessile delle fibre vegetali ed artificiali. Il Duce si è compiaciuto per i risultati raggiunti e in corso di sviluppo delle opere di assistenza adottate in favore delle maestranze, per l'iniziativa presa dalla azienda tessile Abegg con un primo versamento di L. 500 mila, di assicurare alle famiglie degli operai richiamati alle armi i proventi normali di lavoro, previo scomputo dei sussidi comunali e di assistere particolarmente le famiglie dei dipendenti caduti.

Il Duce ha approvato questa ultima iniziativa e si è degnato di accordare il sorgere di tale istituzione nel nome di Bruno Mussolini

Il dott. Vito Mussolini e il capitano E. Rapetti decorati della Croce di guerra "sul campo,,

ROMA, 13.

Il supplemento n. 11 al Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca l'annuncio della concessione della Croce di guerra «sul campo» al direttore del *Popolo d'Italia*, dott. Vito Mussolini, tenente pilota, e al collega cons. naz. Edoardo Rapetti pure del *Popolo d'Italia*, capitano pilota.

L'origine del nome Italia

secondo un filologo danese

COPENAGHEN, 13

Il filologo danese Frederik Poulsen, assai noto per i suoi acuti ed interessantissimi studi sui paesi del Sud europeo, ha scritto per la rivista «Politiken» un ampio ed approfondito articolo sulla origine del nome Italia. Lo studioso, attraverso particolari e geniali ricerche, ha stabilito anzitutto che il nome Italia è sorto la prima volta presso Messina e precisamente nel V secolo a. C. in una località dove viveva una popolazione di «Oinotri» che aveva per emblema un toro chiamato vitulus. Con l'invasione e la occupazione di quelle terre da parte dei greci, essi eliminarono dalla parola «vitulus» la consolante «V» talchè rimase soltanto la parola «itulus» che fu assunta e diede il nome alla popolazione degli Oinotri. Successivamente il nome di «Italia» venne esteso a tutta la penisola e tale rimase per sempre, a cominciare dall'epoca romana.

CRONACHE SPORTIVE

TENNIS

Vivaci gare al "Patrizio,,

per il IV campionato giuliano

Sui campi di piazzale Cella si sono iniziati gli incontri del IV Campionato giuliano. La prima partita ha visto di fronte Marchi e del Torso. Il Marchi stranamente sfasato e fuori palla, ha penato non poco a battere il giovane del Torso in tre partite. Quest'ultimo con una più accorta condotta di gara sarebbe forse riuscito ad eliminare il numero uno del Patrizio. Il più interessante incontro della mattinata è stato quello di singolare femminile fra la De Carli, campionessa friulana, e la giovane promettente Liliana Sina. Dopo una prima brillante partita vinta nettamente per sei a uno la Sina ha improvvisamente ceduto, trovando un ritorno di energia solo nella terza partita. Anche qui però la De Carli aveva ragione della forte avversaria dopo un combattuto scambio di colpi per 8-6. Nel pomeriggio Masieri ha battuto con forse troppa facilità Semeraro, mentre Zancarelli ha stentato a superare in tre partite il tecnico ma non troppo redditizio Marzona. Delle altre partite nulla di notevole ad eccezione della bella resistenza opposta dalla Doardo alla forte De Campo che solo alla terza partita ha avuto ragione dell'avversaria sconclusionata e demoralizzata nel finale della partita.

Ecco i risultati:

Singolare maschile: Esente b. Graziato p. r.; Paggiaro b. Sacchetto 6-0 6-0; Zaccarelli b. Marzona 6-4, 3-6, 6-3; Volpi Ghirardini b. Pelizzo p.r.; Khail b. Romanelli 6-2, 6-1; Masieri b. Semeraro 6-1, 6-0; Pozzi b. Migotto 6-4, 7-5; Fornasir b. Sevieri 7-5, 2-6, 6-4; Masetti b. Pollucci 6-0, 6-2; Chiussi b. Plaino p. r.; Marchi b. del Torso 5-7, 6-3, 6-3; Fieri b. Zmaievich p. r.; Chiussi b. Masetti 6-2, 6-3; Storti b. Denaro 6-0, 6-0.

Singolare femminile: Del Fabbro b. Bacchetti 6-1, 6-1; De Campo b. Doardo 5-7, 6-1, 6-2; Deciani b. Trentin 6-2, 6-0; De Carli b. Sina 16, 6-4, 8-4.

Doppio uomini: Khail-Pollucci b. Giorgini-Zorzi 6-2, 8-6; Marchi-Fieri b. Masetti-Romanelli 6-4, 6-4; Storti-Esente b. Paggiaro-Fornasir p. r.

Questa II giornata del Campionato ha visto susseguirsi sui bellissimi rettangoli di gioco del «Patrizio» una ridda di partite che il pubblico numeroso ed elegante ha seguito con il più vivo interesse.

Nel singolare maschile più che ottima l'esibizione del tredicenne cividalese Zorzi che posto di fronte al forte Masieri negli ottavi di finale ha ceduto in bellezza alla terza partita, di misura. Marchi ha battuto, pur sempre perdendo, il record della resistenza perchè avendo incominciato alle 9.30 il singolare finiva le sue partite alle ore 3 del pomeriggio dopo tre strenui incontri risoltisi sulla terza partita. Pozzi, Fieri, Storti ed Esente si sono portati alle semifinali. Nel campo femminile la giovane del Fabbro, che risente della voluta lentezza di gioco e della scarsa applicazione ha ceduto il passo alla volitiva De Campo che con la De Carli disputerà oggi la finale. Nei doppi maschili i triestini Khail-Pollucci incontreranno Storti-Esente nella finale. Nel doppio misto la De Carli e Storti aspettano per il conseguimento del titolo il risultato della coppia Del Fabbro-Pozzi su Deciani-Masieri.

Ecco i risultati:

Singolare maschile: Esente b. Graziato p. r.; Paggiaro b. Zaccarelli p. r.; Zorzi b. Volpi-Ghirardini 6-4, 2-6, 6-4; Masieri b. Khail 6-2, 8-6; Pozzi b. Fornasir 6-1, 6-3; Chiussi b. Masetti 6-2, 6-3; Fieri b. Marchi 2-6, 6-2, 9-7; Masieri b. Zorzi 6-4, 5-7, 8-6; Pozzi b. Chiussi 6-0, 6-4.

Singolare femminile: De Campo b. Del Fabbro 6-3, 11-9; De Carli b. Deciani 6-3, 6-2.

Doppio maschile: Marchi-Fieri b. Masetti-Romanelli 6-4, 6-4; Khail-Pollucci b. Marchi-Fieri 6-8, 10-8, 6-3; Storti-Esente b. Sevieri-Marzona 6-1, 7-5.

Doppio misto: Del Fabbro-Pozzi b. Trentin-Marchi 9-4, 6-3, 6-1; Sina-Sevieri b. Doardo-Marzona 4-6, 6-0, 6-2; De Carli-Storti b. Bruni-Pelizzo 6-2, 6-3.

***

Oggi seguiranno le semifinali e finali delle diverse gare. Ingresso libero.

CALCIO

L'Udinese a Tricesimo

Oggi dunque, sul campo di Tricesimo, l'Udinese farà la sua prima comparsa, al cospetto del pubblico, della stagione calcistica 1941-42

Come abbiamo già detto, questa partita tricesimana costituirà la prima presa di contatto dei giocatori con la palla, quindi da essa non c'è da attendersi nulla di eccezionale, anche perchè la squadra forzatamente mancherà di alcuni titolari ancora in fase di assestamento e perciò impossibilitati ad esibirsi.

Tuttavia la gara di Tricesimo ci dovrà fornire qualche indicazione di carattere generale su questo o quel giocatore; indicazione che dovrà però essere ben lungi dal costituire elemento definitivo, in quanto non può ancora pretendersi che siasi raggiunto un grado di efficienza degno di particolareggiato esame.

Oggi saranno in campo coi bianco-neri Orzan e Boldi e molto viva è la curiosità per vederli alla prova da parte dei molti appassionati udinesi che certamente saliranno fino a Tricesimo.

L'Udinese metterà in campo i seguenti atleti:

Gremese, Zorzi II, Clocchiatti; Dianti, Gallo, Borsetti; Bertoli, Donaer, Orzan (Boldi), Spivach, Del Medico. Giocheranno poi anche De Stefano, Panama, Coletti e Cobianchi.

Deliberazioni federali

Ferme le disposizioni sul campionato

I premi per la Coppa Italia

ROMA, 13.

Il Direttorio della Federazione del calcio, all'inizio della sua ultima riunione nella quale sono state stabilite le norme per i prossimi campionati, ha voluto additare al memore ricordo degli sportivi Bruno Mussolini, i 57 dirigenti, arbitri e giocatori a tutt'oggi caduti sul campo dell'onore, fra i quali due Medaglie d'oro, sei d'argento e quattro di bronzo. Tra le decisioni prese va segnalata quella riguardante le classifiche dei campionati per le quali sono rimaste ferme le disposizioni regolamentari Il Direttorio si è però riservato di esaminare prima dell'inizio del girone di ritorno le conseguenze sull'andamento dei campionati delle disponibilità dei giocatori e ha deliberato particolari disposizioni per i rapporti economici fra società e giocatori in relazione alla disponibilità di essi.

Per la Coppa Italia i premi sono stati aumentati ed elevati come segue: per la società vincente la coppa lire 50.000; per la seconda classificata 25.000; per le due società di serie B meglio classificate nella Coppa, rispettivamente lire 15.000 e 10.000; questi due premi non sono cumulativi con i precedenti. Sono state poi autorizzate le società ad emettere abbonamenti speciali a carattere popolare. Sono stati confermati, quali arbitri internazionali, Barlassina, Dattilo, Mattea, Pizziolo, Scarpi, Scorzoni In conseguenza del ritardato inizio del campionato è stato spostato dal 31 dicembre al 31 gennaio il termine utile di tesseramento e trasferimento.

Il promettente ciclista udinese SGOBARO che si è onorevolmente piazzato nelle recenti gare friulane della leva ciclistica della velocità

Il Girone A della serie C

Pieris - Pro Gorizia Pordenone inclusi

La F.I.G.C. ha provveduto alla compilazione dei gironi della serie C. Nel girone A, che è quello che maggiormente interessa i nostri sportivi, sono incluse le squadre di Monfalcone, Pieris, Gorizia e Pordenone

Ecco ad ogni modo i nomi di tutte le squadre del girone stesso:

Girone A: 1. A.F.G. Bassano; 2. A. C. Ferrara; 3. Dop. Az. Ampelea di Isola d'Istria; 4. A. S. C. Mestre; 5. Dop Az. C.R.D.A. Monfalcone; 6. A. C. Pieris; 7. Fascio Grion Pola; 8. A. S. Pro Gorizia; 9. A. C. Pordenone; 10 Sportiva Rovigo; 11. U. S. Audace di San Michele Extra; 12. A. C. Treviso; 13. S. S. Ponziana Trieste; 14 Dop. Az. Marzotto Valdagno; 15. A. S. Vittorio Veneto; 16. Lane Rossi Schio.

Le prime partite amichevoli

della stagione

Oggi le varie squadre italiane faranno le loro prime uscite ufficiali della stagione.

Ecco il programma odierno:

Tricesimo-Udinese
Liguria-Asti
Roma-Savoia
Fiorentina-Squadra militare
Atalanta-Verona
Salernitana-Lazio
Seregno-Milano
Pro Patria-Ambrosiana
Stabia-Napoli
Aosta-Novara
Molfetta-Bari
Cuneo-Torino
Manerbio-Brescia
Crema-Cremonese
Ferrara-Suzzara
Fanfulla-Pirelli
Mantova-Rappr. Provinciale S. P.
Biellese-Ivrea
Ascoli-Dop. Forlani
S. P. Modena-S. P. Pesaro
Gallaratese-Castellana.

BOCCE

Il campionato

Dopolavoristico udinese

Ieri sera nella sede del Dopolavoro «A. Giorgini» ha avuto luogo il sorteggio per l'abbinamento delle coppie partecipanti al campionato dopolavoristico udinese di bocce, organizzato dal Dopolavoro suddetto.

Le gare avranno inizio alle ore 13 sul campo di gioco di piazzale Cella (Trattoria ai Provinciali).

I giocatori sono quindi invitati ad affluire puntualmente al campo.

Sono in palio i seguenti premi:

1. - Coppa e somma in danaro.
2. - Targa artistica e somma in danaro.
3. - Due medaglie «vermeille» e somma in denaro.
4. - Medaglie e somme in danaro.

Vita economico-finanziaria

Imposta generale sull' entrata

Appalti e forniture statali

La determinazione delle modalità di pagamento della imposta sull'entrata, costituite dai corrispettivi degli appalti e delle forniture dello Stato, ha dato motivo a molte perplessità. Sono state, infatti, segnalate all'Associazione fra le Società Italiane per azioni difformità nella interpretazione ed applicazione da parte così delle Amministrazioni contraenti che degli uffici finanziari. Per eliminare tale situazione d'incertezza, l'Associazione fra le Società Italiane per azioni ha preso ripetuti contatti con la Ragioneria generale dello Stato e con la Direzione Generale delle tasse e delle imposte indirette.

1) Per quanto riguarda il quesito se la disposizione di cui all'art. 45 del regolamento, approvato con R. Decreto 26 gennaio 1940 XVIII, N. 10, che prevede la ritenuta, a cura delle Amministrazioni dirette ed autonome dello Stato «in dipendenza di contratti d'appalto» sia da osservare anche per i corrispettivi delle forniture-vendite allo Stato, il Ministero delle Finanze, già con le istruzioni 1 agosto 1940 XVIII n. 01018 (paragrafo XVI), ritiene corrispondente al sistema regolamentare la soluzione affermativa, evitando così la necessità di una delicata indagine giuridica, caso per caso, sulla natura del rapporto contrattuale ai soli fini di stabilire le modalità per la corresponsione del tributo.

Con circolare N. 67551 in data recente il detto Ministero dopo di aver confermato che la menzionata disposizione si applica alle forniture-vendite, oltre che agli appalti, precisa che ciò vale anche per i contratti verbali (siano essi soggetti oppure no a registrazione).

2) Il citato art. 45 del regolamento dispone che la ritenuta dell'imposta sul corrispettivo da parte della Amministrazione contraente venga effettuata «in sede di emissione dei relativi ordini di pagamento». Da alcuni uffici amministrativi si è creduto che le predette modalità debbono osservarsi soltanto nel caso che il pagamento del corrispettivo sia effettuato mediante mandati a favore dell'appaltatore o fornitore, mentre altri uffici hanno considerato le ripetute modalità applicabili anche nei casi di pagamento, mediante ordinativi e non applicabili nel caso di pagamento per cassa.

La Ragioneria Generale dello Stato ha comunicato alla Associazione fra le Società Italiane per Azioni, con nota 9 luglio 1941 XIX N. 203727, quanto appresso:

«Si fa presente che, in relazione alle disposizioni a suo tempo diramate da questo Ministero, il tributo in questione deve essere riscosso mediante ritenuta diretta e versato in tesoreria, a cura delle amministrazioni interessate, ogni qual volta esse effettuino pagamenti costituenti entrata imponibile, per mezzo di mandati diretti o con ordinativi su ordini di accreditamento o su contabilità speciali.

«Invece, per i pagamenti per cassa, eseguibili — come è noto — con i fondi delle ordinarie anticipazioni, è prescritto che la riscossione della imposta sia effettuata mediante applicazione, da parte delle ditte, delle prescritte marche doppie, sulla fattura (note, conti e simili) o con il versamento al conto corrente postale ed il richiamo degli estremi di esso sul documento contabile prodotto a pagamento».

Il palazzo di Diocleziano

La notizia — di recente diramata — che il Regime intende iniziare al più presto l'isolamento ed il restauro del palazzo imperiale di Diocleziano a Spalato, preannunzia una impresa di altissimo valore morale e politico verso la Dalmazia, e, al tempo stesso, di grandissima importanza storica, artistica ed archeologica.

Infatti, il celebre palazzo di Diocleziano è l'ultimo complesso monumentale lasciatoci dall'Impero Romano alla vigilia della sua caduta, ed è l'estrema testimonianza di quella grandiosità e magnificenza architettonica di cui Roma Imperiale ha dato esempi unici.

***

Roma era al declino. L'Impero, preda d'insanabile anarchia, da almeno un cinquantennio. I Cesari si succedevano — detronizzati o spenti dalle congiure di palazzo e dalle ribellioni militari — con ritmo tragicamente rapido. Nessun capo sapeva imporsi e imporre l'ordine.

Siamo nel 285 d. C.: l'imperatore Numeriano muore, misteriosamente, e le milizie acclamano nuovo imperatore uno sconosciuto, di trentanove anni, che ha il merito d'aver punito di morte il presunto uccisore di Numeriano e d'essere un prode soldato che, dai gradi più umili, ha percorso — non velocemente, ma con onore — tutta la carriera militare.

Questo sconosciuto è Caio Valerio Diocleziano, un dàlmata di Salona, figlio di schiavi. Ma, appena salito al trono, quest'uomo, di assai scarsa cultura ed uso solo alla spada, si rivela di una saggezza politica e di una fermezza di governo veramente singolari, tanto che, in venti anni egli riesce a domare le rivolte interne, a respingere le invasioni dei barbari, ad affrontare il grave problema dei disordini politici e sociali del suo tempo, a tentare — con una serie di riforme geniali e lungimiranti — la ricostituzione del pericolante edificio statale ed a regolare legalmente la successione al trono, fonte di sanguinose lotte civili.

Diocleziano, dopo aver stabilito la *pace romana* ed aver fatto quanto era possibile per il futuro benessere dello Stato, nel 305, a cinquantanove anni, depone quel *diadema* di cui egli — primo fra tutti i successori d'Augusto — aveva osato cingersi.

Stanco di oneri e di onori? O forse desideroso di sperimentare praticamente, come osservatore, il funzionamento del complesso congegno statale (da lui creato) e la sua resistenza alle crisi di successione?

Non sappiamo. Certo è che l'abdicazione fu maturata, poichè — lasciato il potere — Diocleziano si ritirò in una grandiosa residenza che stava costruendosi da qualche anno nella sua Dalmazia nativa, a poche miglia da Salona.

Questa residenza è il monumentale palazzo imperiale di Spalato di cui — nonostante la rovina e le alterazioni subite nei secoli — restano vestigia imponentissime, tali da destare la meraviglia dei posteri per le proporzioni, la saldezza, la monumentalità.

Come è noto, parte dell'attuale città di Spalato sorge entro l'antica cinta del palazzo Diocleziano, che, abbandonato al tempo delle invasioni barbariche, servì di rifugio agli abitanti della vicina Salona. I secoli, poi, hanno trasformato la fastosa reggia in un miserevole agglomerato di casupole, che, annidandosi tra i grandiosi porticati e le imponenti mura, hanno appena rispettato alcuni edifici che si prestavano ad ospitare il culto cristiano.

Non è facile, oggi, al visitatore, liberare con la mente la reggia Diocleziana dalle deturpazioni del tempo, ma gli studi accurati compiuti da archeologi italiani e stranieri ci consentono una ricostruzione assai approssimativa dell'insigne monumento.

Il palazzo di Diocleziano aveva, esternamente, l'aspetto di un fortilizio.

Era un amplissimo quadrilatero lungo 214 metri e largo 174, cinto da una muraglia di pietra calcarea alta 15 metri, interrotta uniformemente da sedici torri poco elevate. Le mura erano lisce e ininterrotte (salvo la teoria di finestre del corridoio difensivo, in alto) per tre lati, mentre il quarto — lambito dal mare — era decorato da una loggia che concorreva per tutta la lunghezza della parte superiore del muro.

Ogni lato aveva una porta contraddistinta da un nome: Porta d'Oro, d'Argento, di Bronzo, di Ferro (la Porta Aurea, in parte conservata, è fiancheggiata da due nicchie e sormontata da una elegante teoria di archetti).

Nell'interno del quadrilatero — in mezzo al complesso degli edifizi — si incrociavano due strade principali, fiancheggiate da porticati che mettevano alle quattro porte; planimetria che ricorda quella del *castra* romani.

Entrando dalla Porta Aurea e percorrendo la via — larga ben undici metri — si incontravano due grandi corpi di fabbrica, oggi distrutti, che forse contenevano gli alloggi dei militari e quelli della servitù.

All'incrocio delle vie, tutto quanto esisteva allora esiste anche oggi, sebbene trasformato: ossia esistono i porticati laterali, alti ed eleganti, di cipollino e granito e, lateralmente, le due corti chiuse. La corte di sinistra, racchiudeva il tempio di Giove — un ampio ottagono circondato da portico — divenuto poi l'attuale cattedrale; l'interno è molto singolare, ossia non dissimile dalla tradizionale forma dei battisteri cristiani; due ordini di colonne, sovrapposti, sostengono il tetto a cupola; l'ingresso era vigilato da due antichissime sfingi egizie di granito nero, di cui una è tuttora lì prossima. Alcuni autori sostengono, tuttavia, che il tempio fosse la tomba di Diocleziano.

Nella corte di destra sorgeva un templetto che si ritiene fosse dedicato ad Asclepio e che, nel corso dei secoli, — privato del portico antistante — è stato tramutato in battistero cristiano; il portale, tuttora *in loco*, è stupenda opera di marmorari romani.

Fra queste due corti, i peristili terminano ad una scalea e ad un altro portico che era l'ingresso del palazzo imperiale propriamente detto. Esso era costituito da un vestibolo circolare coperto da cupola — ora caduta — dalla susseguente aula del trono, lunga ben trenta metri — area oggi occupata da fabbricati vari —, da un grande salone, a ponente, adibito forse a biblioteca e dal contiguo appartamento privato di Diocleziano, con sala di ricevimento, cubicoli e bagni certo lussuosissimi. Mentre a levante v'era il salone per i banchetti di cerimonia e l'appartamento dell'imperatrice Prisca, che doveva essere egualmente ornato di mosaici e di marmi rari.

Terrazze, forse allietate da giardinetti pensili, dovevano sorgere sopra alcune parti dell'immenso edificio.

Nove anni Diocleziano potè godersi questa sontuosa reggia, e, di qui, dovè assistere, non senza dolore, allo sfasciarsi della grandiosa costruzione statale da lui gentilmente e faticosamente creata.

Nel 313, mentre la guerra civile divampava più ferocemente (anche sua moglie e sua figlia ne furono vittime), Diocleziano muore, e, dopo la sua scomparsa, la fastosa dimora cade nell'abbandono, e, in breve volgere di anni, è oltraggiata da ogni inimmaginabile deturpazione.

I Regime saprà risuscitare in parte le sepolte e dirute vestigia di questa grandiosa opera romana emula di quelle terme che Diocleziano aveva creato nell'Urbe, opera che — oltretutto — segna un'èra della architettura ossia la fine dello stile classico e l'inizio di quello medioevale: o, meglio, il preludio della architettura bizantina e di quella romanica. Tanti sono gli elementi precorritori che si affacciano in questa ardita, imponente costruzione architettonica.

Vittorio Orazi

Il convegno
culturale universitario italo-nipponico

RIMINI, 13.

Il convegno culturale italo-nipponico, svoltosi a Rimini dall'accademico Ecc. prof. Carlo Formichi, fu l'espressione più significativa della amicizia che lega le due nazioni alleate.

Convegno che si svolse organizzato dai G.U.F. di Forlì, in un'atmosfera altamente guerriera, a titolo d'informazioni culturali e politiche. Con calorosa amicizia i camerati universitari giapponesi, sono stati accolti da questa forte gente di Romagna, che ha dimostrato loro nel fervore delle manifestazioni, la più viva simpatia e ammirazione che ci lega.

Gli universitari italiani e nipponici, in perfetta chiara comprensiva collaborazione hanno iniziato i lavori del convegno.

Primo, il dott. Schimizu che ha parlato del: «Taiesci Jocusan Kai» e le sue funzioni nello stato e nella vita politica della nazione giapponese.

«Il Taiesci Jocusan Kai» ha detto il relatore, non è un partito, bensì un grandioso movimento di cooperazione nel campo culturale politico, economico professionale.

Movimento questo che non interferisce con gli organi direttivi politici, ma potenzia gli ideali del popolo, agisce per il benessere della Nazione e dell'Imperatore, informa il Governo dei desideri del popolo, movimento che vive accanto alla vita, che comprende le sue necessità, che collabora al suo divenire per un domani sempre migliore.

L'esposizione del dott. Schimizu si è conclusa tra il più fervido interesse dei camerati universitari che hanno vivamente partecipato con discussioni e domande alle quali il dott. Schimizu ha risposto precisando e chiarendo

Ha parlato poi il dott. Ballarati sul tema: «Il Partito Fascista» e le sue funzioni nello Stato e nella vita politica della Nazione Italiana.

Ha parlato del nostro Regime unico e totalitario, il quale fin dal 1925 si è posto su di un piano internazionale.

Si è parlato del nostro Partito nel periodo formativo e che chiameremo preguidirico e nella fase successiva istituzionale.

Questa la prima fase del convegno, questi i primi temi, le prime discussioni a cui si succederanno altre sempre più animate d'interesse e di goliardico entusiasmo.

Nella cerimonia inaugurale l'Ecc. Formichi ha esaltato questo scambio di idee italo-nipponiche che avrà certamente dei risultati concreti in un campo prettamente politico culturale tale da creare la necessaria premessa per un maggiore sviluppo dei contatti universitari tra il nostro paese e l'alleato Giappone.

G. G.

"Settembre '39"

Si è iniziato il terzo anno della lotta vitale che, a fianco della alleata e amica Germania, l'Italia combatte contro la tracotanza egemonica dell'Inghilterra.

In un grande volume di trecento pagine «Settembre '39» Lino Guarnieri acutamente esamina tutte le ingiustizie, tutte le violenze e le bassezze con cui l'Inghilterra è giunta a scatenare sul mondo l'uragano di una guerra non voluta nemmeno dal mosaico di popoli che costituisce il suo immenso Impero.

Attraverso questo accurato esame degli eventi diplomatici e politici di questi ultimi anni, l'autore ci mostra a nudo la ferma volontà dell'Inghilterra di avvincere in ceppi sempre più stretti le giovani ed energiche forze nazionali, sgorgate in Italia e in Germania dalla scintilla animatrice della parola dei Capi.

Convinta di non potere, sola, opporsi all'irrompere delle nuove forze, la Gran Bretagna crea ai loro danni una fitta rete di interessi e getta nel giuoco fatale prima la Polonia, poi Norvegia e Danimarca e la Francia e tutte le altre nazioni piccole e grandi che si sono prestate scioccamente al suo diabolico giuoco.

Il volume del Guarnieri, edito dall'Unione Editoriale d'Italia, Roma lire 30, si fa leggere di un fiato: è una sintesi stringata di avvenimenti palpitanti di attualità, gravi di conseguenze che porteranno nella storia del mondo un capovolgimento completo; un volume storico, politico di vivissima attualità e del massimo interesse.

Friuli pittoresco: montanari del paese di Chialminis lungo la strada interpoderale della Bernadia (foto Antonelli)

Personalitá e poesia di Giuseppe Ellero

Un giudizio dell'Ellero e uno strano silenzio su di lui - Ricca e varia personalità dell'Ellero - La sua poesia: imitazione e originalità, lirica ed eloquenza - Il poeta della guerra libica e quello della grande guerra

E' uscito il volume delle Memorie storiche forogiuliesi contenente pregevoli memorie sul nostro Friuli. Col consenso dell'autore, che ha fatto qualche lieve ritocco, riproduciamo un elevato articolo con acute e interessanti osservazioni sul sempre rimpianto mons. prof. Giuseppe Ellero (1866-1925).

Esprimiamo, con l'occasione, l'augurio che al primo volume delle «Opere di Giuseppe Ellero» seguano in breve gli altri, sotto una veste un po' più signorile, corredati da ample note intese a meglio illustrare l'epoca in cui ebbe a svolgersi l'opera letteraria dell'insigne comprovinciale (era nativo di Tricesimo), perchè possa essere meglio apprezzata dalle nuove generazioni.

Pochi mesi prima di morire, scendendo una sera, a Tricesimo, dal colle di San Pietro che gli era tanto caro, Giuseppe Ellero (1866-1925) diceva, me presente, con la sua voce calda e con la sua bella franchezza, a un non più giovane scrittore nostro amicissimo: «Geni a parte, supposto che le altre personalità meritevoli di considerazione si dispongano su tre o quattro piani, lei, in questa scala non giunge mai al primo, ma non scende quasi mai oltre il secondo. Questo per ogni singola attività. Ma se si considerano le sue attività tutte insieme e si tien conto che son tutte qualitativamente cospicue e tutte armonizzate fra loro, l'opera sua starà più o meno in alto in confronto d'altre della stessa categoria, ma non si potrà certo porla più giù del primo piano».

Mi pare che questo giudizio si attagli anche (e a più forte ragione) alla varia e geniale personalità di Giuseppe Ellero; e che il non essere stata questa personalità, dai pochi che ne scrissero, considerata e posta in rilievo, così in blocco quale risulta dalle tante qualità nobilmente vissute ed espresse di lui, abbia più che ogni altra causa contribuito a tenere nell'ombra questa bella figura di uomo, di sacerdote, di patriota, di maestro, di lirico, di narratore, di drammaturgo, di oratore, di critico. Figura che non è riuscita ancora a varcare seriamente i confini del Friuli, e nel Friuli stesso è valutata per qualcuna soltanto di queste sue doti: soprattutto, nella vita, per la bontà illuminata; negli scritti, per le sue liriche.

Ha perciò assai bene provveduto il Comitato per le onoranze all'Ellero, formatosi presso il Seminario di Udine, procedendo alla stampa di tutte, grosso modo, *le sue opere, e non delle poesie soltanto che formano questo primo volume, del quale nel* Popolo *è già stato dato l'annunzio (*). Ma per le stesse ragioni era indispensabile uno studio preliminare, ponente in evidenza l'unità poliedrica di questo nobile spirito onde gli sia resa finalmente la giustizia che gli spetta.*

Per convincersi che questa giustizia gli è mancata, basti rilevare che il suo nome non appare, neppure per la poesia, e nemmeno nella seconda edizione riveduta e corretta del Novecento *del Galletti (nell'*Ottocento *del Mazzoni non poteva figurare), mentre vi figurano infiniti nomi, e talora, con delle mezze pagine, nomi quasi nulli davanti alle Muse. Vero è che anche altri nomi di valorosi friulani, come quelli dei poeti dialettali Bonini, Corvàt, Fruch, Nardini, non vi figurano affatto, e che il Friuli — fatta eccezione per un sol nome ricordato simpaticamente in giusta luce: quello di Emilio Girardini — vi è interamente assente.*

***

Ma, per tornare a questo volume di Poesie scelte, *che riproduce tutti e tre i volumi* Intermezzi della vita *(1904),* Canti della Patria *(1913) e* Poesia di guerra *(1925), pubblicati o predisposti per la pubblicazione dall'Ellero, il titolo di* Poesie scelte *mi pare troppo scrupoloso, e, forse, non il più adatto. Sarebbe convenuto — e tanto più nel volume di testa delle «Opere complete» — mettere in pieno rilievo che qui si tratta di tutta la produzione poetica riconosciuta dall'autore, meno, fra le non molte poesie da lui date a giornali e riviste negli ultimi venti anni, quelle poche ch'egli avrebbe certo, presto o tardi, se fosse vissuto, messe insieme, e che potevano facilmente essere individuate da un occhio esperto.*

Le poesie, qui comprese, vanno dal 1886 (l'Ellero aveva allora vent'anni) al 1923: uno spazio di tre decenni e mezzo, e dei più fortunosi, sia per l'evoluzione del clero italiano — al quale il Poeta con anima moderna, ma appassionata appartenne — sia per i destini d'Italia, che videro gli anni, torbidi della tragedia africana, dei moti rivoluzionari siciliani e milanesi, dell'assassinio di Umberto I, e, poi, la risurrezione nazionale con la guerra libica, la guerra europea, la rivoluzione fascista.

Di quell'evoluzione e dell'atmosfera migliore di questi avvenimenti i versi dell'Ellero sono, consciamente o inconsciamente, uno degli specchi letterari più interessanti; come sono, con la loro radice carducciana rinnovata di talli dannunziani e, in minor grado, pascoliani, un documento della evoluzione del gusto italiano più eletto (e del sacerdotale più audace, di contro al retrivo che massime in Friuli era attardato in gusti accademici e bassoromantici) fra il 1890 e la guerra europea. Versi non indugiantisi, come tanti altri dell'epoca, in forme sorpassate, ma nemmeno disposti ad accogliere — torto o ragione che l'Ellero avesse — gli influssi dei recentissimi movimenti d'avanguardia. Per quanto poi tocca il Friuli, sia storico che geografico, sia anima che paesaggio, l'Ellero è certamente da porsi primo, per qualità e quantità, fra i cantori della sua terra nel linguaggio nazionale, e, in ogni modo, fra i primissimi, insieme con qualche poeta ladino non più vivente.

***

Non è da questo giornale politico passare a un esame particolareggiato del valore artistico dell'Ellero. Basti dire che l'essersi formato, come si è accennato, nel periodo dell'egemonia poetica carducciana, e poi di quella pascolliana e dannunziana, e l'averne preso in qualche modo gli andamenti stilistici e fraseologici, non ha seriamente intaccato la sua originalità. Non soltanto nel senso che il pensiero, il sentimento sono ben suoi, e v'è tutta una storia — storia genuina — della sua anima che riesce ad esprimersi in questi canti, ma anche nell'altro senso; che tali andamenti sono visibili soltanto nel colorito generale, specie stilistico, e solo di rado, qua e là, più distintamente; mentre costante e chiarissimo è il timbro personale che li fonde, li trascina e spesso li dissolve in canto. E' un timbro agevole, abbandonato, fervido, incalzante, nel quale si rinnova di nativa freschezza quanto nei maestri era, certo, più geniale, ma anche più studiato e letterario. E questo è vero pur quando l'Ellero fa poesia della storia e — come in Carducci, Pascoli, d'Annunzio — il poeta presuppone lo studioso e magari il dotto.

Così un senso di giovinezza emana da tutte le sue liriche, anche da quelle più pensose: sia dalle liriche d'ispirazione prevalentemente personale, come sono gran parte degli Intermezzi della vita, *sia da quelle descrittive e rievocative, pur così numerose in questo libro, ma che non tacciono neppure nei due volumi* Canti della Patria *e* Poesia di guerra, *in cui soprattutto è rivissuto con personale commozione il tempo della impresa libica e quello della grande guerra.*

Appunto per restare nel campo politico-storico, richiameremo l'attenzione in particolar modo sul primo di tali due volumi (1912-1913) ristampato per intero come seconda parte di queste Poesie scelte, perchè in esso è veramente un presagio, sentito dal profondo ed annunziato con lo squillo baldanzoso di «giovinezza, giovinezza», di un'Italia rinascente, di un'Italia tornata «ragazza» con begli occhi luminosi rivolti a mète imperiali.

Non dunque l'Italia «pesante e catafratta — «piena d'avvenire» del resto — di Gabriele d'Annunzio; nè quella troppo gravata di «retorica patriottica» del Pascoli, chè pure l'Ellero aveva almeno in parte presenti; ma un'Italia in armi avvertita con segreto stupore, con tenerezza amorosa, quasi segno di un'imminente, integrale rinascita, greco-romana e cristiana ad un tempo. Rinascita sentita come liberazione dal mediocre quotidiano, evasione dal grigiore materialistico, ànsito nuziale del divino. E l'impeto, la facilità di canto — che la fanno vibrare, se non in ogni momento di poesia, sempre di un'alta, nobile e direi primaverile eloquenza — suonano letizia per spirituali valori rinati, di cui l'impeto fisico del marinaio e del soldato non è che una divina manifestazione nel sole.

Certo è questa, come contenuto, poesia odierna anti-letteraria; sentita come purezza radiosa, lontana da ogni egocentrismo personale o nazionale, da ogni spirito di «violenza»: virtù giovanile che, per fatti storici rinascenti, dalla Penisola si irradia giovanilmente sul mondo.

Nel volume seguente Poesia di guerra *(1914-1921) «la grande strage» ha fatto ripiegare alquanto il poeta dall'impeto di questa visione a riflessioni più dolorose: il sacerdote, misericordioso a tutti i dolori, ha preso il sopravvento, nel senso più nobile, sul cittadino, e la guerra gli appare — salvo ogni diritto della patria e della giustizia, che egli, come sempre identifica — soprattutto come una gran prova di doveri e di affanni imposti alla umanità: una soma grave che, proprio in quel momento in cui più urge la lotta dell'uomo contro l'uomo, più accomuna questi uomini negli stessi eroismi, affetti, dolori.*

Perciò la guerra non viene qui cantata che in margine, nei suoi effetti umani: come una catarsi, appunto, della grande mischia. E sono anche questi accenti, nella spontanea «poesia - eloquenza» elleriana, fra i più sentiti, fra i meno letterari che siano stati scritti in verso in quegli anni.

Bindo Chiurlo

Giuseppe Ellero in un dipinto di Enrico Ursella

(*) Opere di Giuseppe Ellero, vol. 1, Poesie scelte, Udine-Tolmezzo, Libreria Editrice Aquileia, 8° gr., pagine 193.

Il sacrificio
dei fratelli Bandiera è vergogna dell'Inghilterra

Non so se tutti sanno che il tradimento, l'arresto e la fucilazione dei fratelli Emilio ed Attilio Bandiera (25 luglio 1844) sono diretta conseguenza di una infame delazione compiuta dall'Inghilterra e, per precisare, del governo inglese, secondo narra Roberto Mirabelli nel suo libro «Mazzini» e giusta quanto riferisce lo storico inglese Bolton-King nella sua «Storia dell'Unità Italiana».

Infatti, quando Giuseppe Mazzini, esule a Londra, cospirava con altri patriotti per affrettare la cacciata dell'ignominioso regime borbonico dal regno delle due Sicilie, i figli del contrammiraglio Francesco Bandiera, che serviva nella flotta austriaca e che con lui militavano, spinti da un alto sentimento d'italianità alimentato da Giuseppe Mazzini, col quale erano in corrispondenza, si allontanarono dalla flotta riparando a Corfù.

Il 16 giugno 1844 essi, con altri 19 compagni di varie regioni d'Italia, sbarcarono a Crotone e, nella illusione che la rivolta durasse, alla quale intendevano dare un carattere nazionale ed unitario, si avviarono alla volta di Cosenza. Ma, traditi anche da un loro compagno, tal Pietro Boccheciampe, furono circondati dalla guardia urbana di San Giovanni in Fiore e, dopo breve e sanguinoso combattimento, vennero fatti prigionieri

Il 25 luglio, nel vallone di Rovito, presso Cosenza, furono giustiziati 9 giovani fra cui i fratelli Bandiera, Domenico Moro veneziano, Nicola Ricciotti di Frosinone e Domenico Lupatelli di Perugia. Questi grandi martiri perirono, gridando a coro: «Viva l'Italia».

Giuseppe Mazzini venne subito accusata di avere inconsideratamente sedotto e spinto i Bandiera all'impresa temeraria.

Il grande Genovese dichiarò che egli aveva tentato più volte di smuoverli dal disegno di agire soli e immediatamente e che tutti gli sforzi erano andati a rompersi contro la determinazione irrevocabile che si consacrava alla morte.

Ma occorre, specie in questo momento nel quale la Gran Bretagna tenta invano di iugularci e sottometterci, che gli Italiani ricordino, risalendo nei tempi, che la causa unica e diretta dell'eroico sacrificio di quei Martiri non furono nè il governo borbonico nè Pietro Boccheciampe, ma bensì il governo inglese di Londra su cui ricade la responsabilità della cattura e della tragica fine degli Eroi!

Questo infatti apriva le lettere dei fratelli Bandiera dirette al Mazzini, comunicandone il contenuto al governo borbonico. Giuseppe Mazzini, dopo di avere raccolto un cumulo di prove innegabili, pregò un membro del Parlamento inglese, Tomaso Duncombe, di parlarne alla Camera dei Comuni.

Lo Schiel e il Macaulay insorsero contro il loro Governo che si prestava a fare la spia in favore dei tiranni del Continente!

Non reggono dunque le ragioni di coloro che trovano di elogiare i comportamenti dell'Inghilterra nei riguardi della spedizione dei Mille e della successiva campagna Garibaldina per rovesciare il trono di Ferdinando II, in quanto che l'Inghilterra non faceva certamente ciò allo scopo di aiutare la rivoluzione italiana e la formazione della nostra unità, ma lo fece bensì per indebolire l'Austria a cui i Borboni di Napoli si appoggiavano e dalla quale erano sorretti. L'Inghilterra agì sempre per finalità e scopi di suo esclusivo interesse che mascherò (assai male però) con sembianze e bugiarde parvenze di amicizia....

Ma, dagli amici mi guardi Iddio!

A. Zanini

L'occhio magico
della tecnica

BERLINO, 13.

(CE) - Una delle più grandi meraviglie della tecnica moderna è senza dubbio la cosiddetta «fotocellula». La sua applicazione è infinita. Ecco alcuni esempi: un operaio lavora ad una macchina industriale. D'un tratto, per distrazione, egli esegue un gesto falso, la sua mano, presa negli ingranaggi, dovrebbe venire stritolata. Invece, come d'incanto, tutta l'intera grande macchina si ferma sull'istante ed il malcauto operaio è salvo. L'occhio magico ha vigilato bene ed ha assolto il suo compito! In molte stazioni ferroviarie e metropolitane della capitale del Reich sono state messe delle scale mobili. In un primo tempo esse erano sempre in funzione, anche nelle ore di minor movimento, sprecando inutilmente energia elettrica. Sospenderne addirittura il funzionamento in quelle ore non era opportuno dato che proprio allora poteva venire qualche viaggiatore a cui le scale mobili avrebbero fatto comodo. Si pensò allora di applicare «l'occhio magico». Le scale sono ferme. Non appena però «l'occhio magico» vede avvicinarsi un viaggiatore, le scale si mettono in movimento! Come spiegare questo miracolo? La cellula fotoelettrica ha la proprietà di trasformare la luce in corrente elettrica. Non appena un corpo qualsiasi interrompe la luce ecco che la corrente non passa più e la macchina si ferma! Certo, questa spiegazione è alquanto rudimentale ma basta per dare un'idea ai lettori della grande importanza di questa invenzione e dell'infinita varietà di applicazioni che ci offre. Nel caso delle scale mobili, il viaggiatore, passando in un determinato punto, interseca un raggio luminoso, interrompe la corrente e ne mette automaticamente in funzione un'altra, la quale dà il movimento alle scale. La AEG di Berlino ha un vasto assortimento di simili impianti fotoelettrici. Una volta, in una banca tedesca, si ebbe occasione di ammirare un impianto veramente perfetto. La cellula fotoelettrica metteva in funzione non so quanti campanelli di allarme, chiudeva automaticamente tutte le porte e chiamava al telefono il più prossimo commissariato di polizia. Invece dei telefoni e dei campanelli si potrebbero applicare anche delle mitragliatrici, delle mine e delle cariche di dinamite! Figurarsi allora, che «malocchio magico»!

PANORAMA DEL LIBRO

J. W. Goethe - Werther (trad. Alberto Spaini) IIª edizione — Torino, Einaudi, 1941 — pp. XIV — 122, Lire 9.

Tra la prima traduzione italiana del Werther, apparsa a Poschiano nel 1781 ad opera del milanese Gaetano Grassi, alla più recente del Borgese, edita nel 1930 dal Mondadori nei tipi della «Romantica», parecchie altre hanno visto la luce: le più note forse quella del Ceroni e l'altra della Fagnani - Arese, per Ugo Foscolo. Spiegabile e convincente bisogno codesto, che ha indotto molti fra i nostri studiosi ad affrontare l'ardua fatica di un pellegrinaggio d'amore alla fonte goethiana; ch'è la passione per il Werther, anzi che diminuire, s'è andata via via riaccendendo fuori d'Italia, non mancando di trovare i suoi riflessi nel nostro Paese, al quale codesto genere di letteratura per svariati motivi riesce familiare.

Nel tumulto tempestoso, «Sturm und Drang», che insorge negli spiriti e che precede il romanticismo, la voce di Goethe domina potente, sollevando alla dignità dei più illustri generi letterari in voga il romanzo moderno. La mente del Poeta, reca alla ribalta di Europa e del mondo un tipo di letteratura non più nazionale, ma universale, innalzando la lingua tedesca agli onori del trionfo. La popolarità del «Werther» è dovuta alla condivisa ribellione romantica che induce l'uomo a sollevarsi dalle norme comuni di vita; alla contemporaneità della fulminea passione che si sviluppa in slanci enfatici e pindarici e si attenua in morbidi passaggi di languida, ma ragionata contemplazione.

Nel contrasto fra entusiasmo e ragione si deve più ancora il successo del «Werther»; contrasto che fa apparire «Goethe» dall'alto di un piedistallo, quale giudice sereno, ed in pari tempo lo entusiasma per le divine leggi della natura. Di tale complessità di sentimento risente lo stile dell'opera, composta di una attuata rivoluzione linguistica e metrica, cui s'adeguano le mutazioni degli impulsi e la frequenza delle vibrazioni che dettano la parola. Impresa non facile, dunque, il tradurre una simile opera, anche se il distacco dal periodo romantico può far apparire inattuali, quindi intimamente meno scabrose, le pagine che raccolgono gli impulsi di codesta divina e giovanile freschezza.

Lo Spaini ha adempiuto egregiamente la sua fatica, anche se evidentemente preoccupato di rendere appieno le intenzioni del Poeta: il che lo ha indotto ad usare una prosa chiara e convincente, ma qua e là non sempre fedele in rigida misura alla lettera del testo. E ciò può attenuare l'impressione di quella curiosa tessitura notata dal Leopardi, che offre elementi d'interesse e d'indagine altrettanto pregevoli, quanto lo sono gli elemnti passionali contenuti nel romanzo. Traduzione, comunque, degna di nota per la sincerità con cui è condotta e per la chiara spontaneità che l'ha suggerita, facilmente avvertibile dalla stessa «prefazione».

***

I grandi cicli storici - Collana diretta da Ettore Fabietti - Milano, Antonio Vallardi, 1941.

Abbiamo sott'occhio i primi tre volumi appartenenti ad una collana di «grandi cicli storici», lanciata dall'intraprendente editore milanese. Gli scopi che l'hanno motivata sono chiaramente enunciati nella nota informativa premessa a ciascun volume: ci si propone non solo di offrire una scelta di letture vive ed avvincenti alla nuova gioventù d'Italia, ma anche un'utile integrazione allo studio scolastico della storia, e soprattutto di riaccendere nei cuori il culto di altissimi ideali e la fede nell'avvenire dell'umanità, che crea da sè la propria storia».

Basterebbe codesta presentazione per suscitare in noi rispetto e curiosità, avidi come siamo di vedere congiunte, da un solido ponte ideale, le due, ahimè, opposte sponde dell'insegnamento scolastico e del vivere civile. Giustissima l'idea che la gioventù d'oggi cerchi nei libri, come nella vita, largo pascolo alla sua ardente fantasia ed al suo prorompente anelito d'azione: difficile, però, trovare la piattaforma adatta agli sfoghi ardenti della gioventù che — sia di ieri come d'oggi — non riesce a sottrarsi da antipatia istintiva verso tutto ciò che le rammenta le faticate aule scolastiche La sete del nuovo è ben più viva di quanto non fosse un ventennio fa: merito della Rivoluzione fascista quello di avere impresso una dinamica al pensiero della gioventù studiosa, non fossilizzandola nei pappagalleschi insegnamenti di cattiva memoria.

Il difficile è il saper accostare ai libri la gioventù. La ragione sta tutta nel fatto che non basta varare una sergua di libri dedicandoli ai giovani, perchè questi se ne impadroniscano, ma occorre dimostrare di saper conoscere in che cosa consiste la giovinezza, come si conquisti e si determini la personalità individuale, come si scoprano e si coltivino le vocazioni e le attitudini utili. L'argomento ci porterebbe assai lontano; abbiamo creduto utile soffermarvici un istante, solo per raccogliere il nostro pensiero in riverente rispetto verso tutto ciò che racchiude i profondi problemi della giovinezza.

I tre volumi sin qui usciti «Le Crociate» (pp. 205, lire 12); «La conquista di Alessandro» (pp. 205 lire 12) e «La conquista cristiana» (pp. 235, lire 12) sono ad opera rispettivamente di Alfredo Fabietti, Ettore Fabietti ed Ernesto Vercesi. Ci siamo accinti a leggerli, lo confessiamo, con alquanta diffidenza, ma siamo lieti di farne ammenda a lettura finita. Gli autori ci offrono una prova di quel che significhino severità di studi e capacità comunicativa: non v'è pesantezza di erudizione, nè vi si nota sforzo descrittivo. Dei due primi volumi la lettura è piana e convincente, e tratteggia particolari storici di somma importanza con uno stile facilmente assorbibile: e dove la storia non ammaestra, una cauta fantasia porge ausilio circospetto, sulla scorta di elementi tradizionali. Un capitolo introduttivo saggiamente inserito dagli autori aiuta il lettore a trovare il punto nel lontano clima storico e leggendario ed alcune tavole illustrano con garbo episodi salienti destinati a rafforzare nel giovane l'impressione tratta dal testo.

In merito alla «Conquista cristiana» del Vercesi, dobbiamo riconoscergli che la sua impresa non era facile, dopo gli innumerevoli volumi di volgarizzazione scritti sul cristianesimo. Impresa, tuttavia, coronata da successo, a giudicare dalla sensazione che ha lasciato, in noi, di opera umanamente «cristianamente» elaborata. Possiamo, ripetiamo, avanzare qualche riserva sulla necessità di far comparire tale opera dopo gli studi esaurienti che vi sono stati compiuti, ma il panorama che ci viene offerto la giustifica, appunto perchè ha preteso meno lale, anche se si propone una divulgazione in profondità nella massa dei giovani.

***

F. Ulivi, M. Magini - Storia del Fascismo - Firenze, Vallecchi 1941, (pp. 276, lire 5).

Si risale ai primordi del Fascismo nel torbido periodo dell'opportunismo politico antebellico, e si svolgono in rapida sintesi i successivi sviluppi del movimento rivoluzionario sino alla marcia su Roma.

Parte eccitante e degna di rilievo il tentativo di annotare le ripercussioni che le ideologie fasciste, sul loro primo nascere, producevano nelle masse barcollanti tra la negazione e l'affermazione dello Stato.

Consideriamo con spiegabile scetticismo quegli opuscoli densi di enunciazioni teoriche ed allaganti il mercato librario, che si limitano all'arida enunciazione dei principi politici e filosofici, senza preoccuparsi di rivolgere una parola piana e suasiva al lettore desideroso di volgersi all'indietro e di «rivedere» quello che è successo.

Gli Autori di questo libretto condividono evidentemente il nostro pensiero; infatti non si sono limitati a scrivere una «storia» (più appropriato forse sarebbe stato un diverso titolo), ma hanno trascritto la cronaca degli avvenimenti così ormai lontani eppur vicini al nostro spirito, traducendo in atto un motivo di sana ed efficace propaganda e rendendo omaggio, in pari tempo, agli Apostoli della novissima redenzione italiana. Il volumetto offre un panorama sufficientemente chiaro e sincero della rivoluzione fascista esaminata al lume di una cronaca rapida ed incalzante: e quest'ultima qualità fa guadagnar pregio all'opera, che si legge volentieri e che non manca di tracciare un segno nella nostra memoria troppo spesso sopita e dimentica.

Tito Lori

Ricordo di Bruno

Non era certamente facile tracciare un profilo — che non avesse poi a risultare manierato e convenzionale — di Bruno. Si sa come Egli fosse schivo, per temperamento e per educazione, pur con un animo così aperto e cordiale, di tutto quanto potesse avere carattere od apparenza di piaggeria; e come avesse innato il senso del riserbo e della modestia.

A parte dunque ogni questione d'eleganza e di buon gusto, c'era da correre un rischio ben più grave: quello — non che di venir meno alle leggi del più elementare decoro — di rendere tutt'altro che omaggio, e mettiamo pure in perfetta buona fede, alla sua memoria.

(E' forse stato per questo — e ne sian rese grazie, umilmente, a Dio — che scrittorucoli e poetastri hanno, una volta tanto, taciuto. Ricordate Carducci? «Nelle disgrazie della Nazione non mancano mai tribuni e verseggiatori che giuochino tre versi o tre rime al terno della popolarità e della celebrità». Ma non giurerei, dacchè non ho modo di controllare, che la citazione sia proprio rigorosamente esatta).

Ora, questa commossa rievocazione che del Nostro fa, nella Rivista illustrata del «Popolo d'Italia», il senatore Manlio Morgagni ci sembra in tutto degna della singolare umanità di Bruno e de' motivi ond'è stata ispirata. Sobria, lineare, precisa, non aggiunge nè toglie alla figura — già di per sè così interessante — dell'Eroe giovinetto, che però non vi risulta illuminata dalla fosforescenza delle parole — assolutamente scevre di amplificazioni e di retorica — si bene dall'eloquenza nuda — e a momenti scheletrica — de' fatti, dalla viva e fedele rappresentazione degli episodi, da notazioni immediate e spontanee ma non per ciò meno informative ed acute.

E altrettanto va detto dell'articolo, incisivo e accorato, del Gen. Pricolo, che ricorda Bruno Mussolini pilota di guerra, come di quello del Gen. Liotta che ne illustra palpitantemente l'attività svolta a vantaggio dell'aviazione civile; nonchè della pagina ardente ed alata di Dante Dini, che è come un'interpretazione lirica del fiero dolore paterno — ricacciato giù nel profondo — e del vasto dolore angoscioso della famiglia e della Patria, accumunate in un brivido d'atterrita stupefazione.

Vien fatto di pensare che gli spiriti d'eccezione abbiano virtù di comunicare, per vie misteriose e insondabili, con gli spiriti puri — anche se non altrettanto privilegiati — che s'accostino a indagarne l'intima essenza. Una sorta d'irradiazione che permane oltre il transito, che anzi s'accresce, dopo il transito, d'intensità e di potenza.

Abbiamo la persuasione, vorremmo dire la certezza, che questi articoli che parlano di Lui con tanta semplicità e con tanta schiettezza, Bruno li leggerebbe senza rabbuiarsi. Così come sorriderebbe, tra malinconico e pensoso, alle nitide immagini in che riappaiono i suoi volti di bimbo e di adolescente e di soldato, in una successione di quadri ahimè troppo rapida; così come scorrerebbe con nobile orgoglio la motivazione della medaglia d'oro, che sintetizza mirabilmente il fervido apostolato della Sua breve giornata terrena, tuttavia così densa e feconda, e inghirlanda di gloria non peritura il sacrificio della Sua giovinezza.

Ci piacerebbe che queste pagine venissero lette e meditate da tutti i giovani; anche e specialmente da quelli che coltivano bene o male, come noi, per vocazione e per mestiere, la difficilissima arte dello scrivere. Oltre che un valore etico — quale si può ricavare dall'insegnamento d'una vita eroica nel senso più alto e più lato — ve n'ha pure, diciamo, uno estetico che proviene dalla forma: si direbbe che Morgagni abbia voluto offrirci, senza parere, un esempio di stile.

E bisogna essergli grati anche di questo.

Car.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il rapporto del Prefetto e del Federale
ai Podestà, ai Segretari di Fascio e ai Segretari comunali

Ieri, nel salone della Casa Littorio, si è svolto il rapporto tenuto dall'Eccellenza il Prefetto e dal Segretario Federale ai Podestà e alle Gerarchie della Provincia.

Alle ore 10 è giunto il Prefetto che, accompagnato dal Questore, è stato ricevuto dal Segretario Federale.

Reso omaggio al Sacrario dei Caduti, il Federale, ordinato il saluto al Duce, ha rivolto all'Eccellenza il Prefetto brevi parole dicendosi lieto, a nome del Partito, di veder raccolti, per volontà del Capo della Provincia, i Podestà, i Segretari di Fascio ed i Segretari Comunali in una significante espressione unitaria e concorde di volontà e di fede volte al conseguimento di quei tangibili risultati di collaborazione stretta ed indefettibile che stanno alla base d'ogni successo. Assicurando quindi l'Eccellenza il Prefetto della stretta collaborazione delle Camicie nere friulane all'azione illuminata che esse intendono svolgere nella Provincia e della quale, con chiari provvedimenti ha già enunciato l'indirizzo intransigentemente fascista, il Gerarca conclude salutando in lui oltre che l'esperto ed illuminato Capo della Provincia, il fascista di provata fede e volontario di guerra, fratello di due eroici Caduti per la Patria.

Alle parole del Federale, l'Eccellenza il Prefetto ha risposto ringraziando e riconfermando la promessa di rivolgere tutta la sua attività all'interesse della Provincia ed augurandosi il valido aiuto delle Gerarchie.

Iniziando il suo chiaro, lucido rapporto — attentamente seguito — il Capo della Provincia ha innalzato il pensiero alla luminosa figura di Bruno Mussolini ed ai Caduti e feriti in combattimenti terrestri, negli scontri navali, nelle lotte aeree.

«Sentiamo l'orgoglio — egli ha detto — di partecipare con tutto il popolo alla guerra, in atto di dedizione, di sacrificio, con fede in Mussolini che equivale a certezza di trionfo, a certezza di quella Vittoria alla quale sono condotti da ragioni ideali e dal destino i popoli giovani e fecondi».

Ricordando le ragioni della guerra, imposta dal fallimento dei tentativi di ricostruzione europea sul terreno delle amichevoli transazioni, egli ha sommariamente illustrato gli avvenimenti bellici che si sono susseguiti in terra di Polonia, della Scandinavia, del Belgio, dell'Olanda, della Francia ed ora di Russia.

Dopo queste premesse alla situazione attuale, l'Ecc. Chiariotti è passato all'esame degli argomenti fissati in questo rapporto che — com'egli ha premesso — deve servire ad armonizzare la sua opera con quella dei Capi dei Comuni e dei Gerarchi. Ad essi egli ha impartito direttive nette e ben stabilite nei vari settori delle singole attività.

Soprattutto ha messo in evidenza la necessità di una perfetta intesa e di comunanza di intenti tra i Podestà ed i Segretari di Fascio, augurandosi che tale comunanza diventi una norma a vantaggio di tutti i camerati e del pubblico ed a beneficio della dignità e della austerità del Regime percotitore inesorabile di contrasti e di discordie.

«Il compito non è arduo — egli ha continuato — specialmente in questa provincia, madre di eroi, piena di fede e di energia, consapevole degli obiettivi della guerra, ben degna di esser parte dell'immagine ferma e fiera della Patria, di quell'immagine che ha smentito i calcoli e disfatti i disegni dei nemici, che ha trasformato il dolore in orgoglio e tutto sacrificato e sacrifica alla volontà di resistere e vincere».

Particolari raccomandazioni ha rivolto ai Segretari Comunali per quanto concerne la regolarità del funzionamento degli uffici comunali che debbono vigilare sulla distribuzione dei generi razionati, alla disciplina del consumo, stimolare la produzione agricola, accelerare la consegna dei cereali agli ammassi e stroncare infine ogni tentativo d'illecito commercio.

Soffermandosi sulla parola d'ordine del Duce di «seminare molto e bene» ha raccomandato l'interessamento personale dei Podestà, citando come solleciti interpreti dell'importanza dell'ordine i Podestà di Udine, Buttrio, Zoppola, Pordenone, Faedis, Cordenons, Magnano in Riviera, Paluzza, Fagagna, Fiume Veneto, Pavia di Udine, Pulfero, Venzone, Codroipo, San Leonardo, Varmo, Gemona, Nimis e Colloredo Monte Albano.

L'Ecc. Chiariotti ha toccato poi alcuni problemi interessanti il fronte economico richiamando l'attenzione dei convenuti sulla necessità di rigorosa disciplina.

«Dobbiamo animare la nostra opera — ha concluso il Prefetto — con quella volontà, con quella fede, con quel senso di autorità e di unità di cui è simbolo il Fascio Littorio e dimostrare ch'essa è animata da un palpito di profonda umanità.

E' il meno che si possa fare di fronte ai combattenti che, oggi, nel rinnovato ansito di vita italica vedono effigiato nel Fascio littorio la loro stessa grandezza e quella augusta della Patria e non smentiscono la voce, il sogno, la potenza di Roma, di quella Roma nella quale il 21 aprile di 2694 anni or sono, si schiuse il germe della immortale civiltà latina.

E' il meno che si possa fare — ha ripetuto — di fronte alla immane fatica del Duce che, da Palazzo Venezia — dove il suo Genio, due mesi dopo la Marcia di Roma, cercò e trovò l'arengo — leva nel cielo di Roma le proclamazioni storiche e dà direttive, incoraggiamenti e consensi, quando non è sui fronti delle guerre per portare la Sua parola animatrice ed il sorriso che illumina di luce interiore il Suo viso pensoso.»

E con il saluto al Duce — cui ha fatto eco il vibrante «A noi» di tutti i presenti — si è concluso il rapporto che ha testimoniato l'alta tensione spirituale del Fascismo friulano e la perfetta fusione di cuori e di volontà del Friuli operante per il raggiungimento della più grande Vittoria.

Accomiatatosi l'Eccellenza il Prefetto, seguito dai Podestà e dai Segretari Comunali, il Federale ha intrattenuto i Segretari di Fascio su diversi argomenti riguardanti l'azione del Partito e le responsabilità dei preposti alle varie organizzazioni. Dopo essersi riferito alla chiara esposizione dell'Eccellenza il Prefetto per ribadire i concetti espressi dal Capo della Provincia, il Federale ha intrattenuto i convenuti su questioni di carattere organizzativo, economico ed assistenziale.

Ha trattato a lungo del perfezionamento dell'Organizzazione capillare, dando chiarimenti sulle disposizioni già in precedenza impartite e delucidazioni sulle direttive da seguire perchè l'organizzazione stessa possa nel minor tempo possibile raggiungere il dovuto grado di perfezione e di funzionalità. Ha impegnato quindi i Segretari di Fascio a dedicare gran parte della loro attività gerarchica con gelosa cura al sempre più efficiente perfezionamento di questo importantissimo organismo del Partito.

Ha poi intrattenuto a lungo i Gerarchi sui vari problemi economici del momento ed in particolare su quello della disciplina e controllo prezzi e su quello relativo all'alimentazione ed agli ammassi dando precisi ordini perchè venga ancor più intensificata l'azione di persuasione, di vigilanza, di accertamento, di indagine e, se del caso, di giusta repressione per stroncare ogni eventuale tentativo di infrazione alle vigenti disposizioni in materia.

Il Federale si è poi compiaciuto coi Gerarchi tutti che, ben compresi dell'alta responsabilità della carica, hanno sinora validamente operato con fede, enacia e passione nello assolvimento dei compiti loro affidati.

Il Segretario Federale ha impartito quindi opportune direttive perchè l'azione dei Segretari di Fascio sia ognor più profonda nel campo dell'assistenza morale e materiale alle famiglie dei Caduti, dei feriti e dei combattenti.

Infine, dopo aver reso efficacemente il quadro delle necessità della Nazione in questo momento storico, ha illustrato ai presenti la portata e il significato delle ultime disposizioni centrali concernenti le semine, la pollicoltura e la coniglicoltura.

Richiamati quindi i convenuti ai doveri che su essi come su tutti i Gerarchi del P.N.F. di ogni ordine e grado incombono in quest'ora decisiva della Patria, li ha esortati a dedicarsi con fede e comprensione al loro ufficio nulla omettendo, nulla trascurando per aver l'orgoglio di dirsi militi fedeli della causa e combattenti del fronte interno.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Un convegno dei funzionari
degli uffici dell'agricoltura per intensificare la propaganda

In seguito alle disposizioni del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, intese ad intensificare la propaganda al fine di ottenere i migliori risultati possibili da tutte le colture, si sono riuniti ieri all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, in uno spirito di cordiale collaborazione, presenti il delegato confederale della Unione fascista agricoltori e del Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, il direttore dell'Unione fascista agricoltori, il direttore del C.P.P.A., i tecnici degli enti predetti, dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura e dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura.

Ricordate le disposizioni del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste e accennato al cospicuo contributo che la Provincia di Udine offre al rifornimento alimentare delle Forze Armate e della popolazione civile, il Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura si è intrattenuto sull'opportunità di svolgere tempestivamente una attiva propaganda per la intensificazione della coltivazione dei cereali di semina autunnale, grano, segale ed orzo; ha ricordato le nuove provvidenze del Duce intese ad incoraggiare particolarmente la coltivazione dei grani precoci e la semina del grano su di una più larga superficie; ha ricordato la promessa del Ministro che i nuovi prezzi del grano, come quelli di tutti gli altri prodotti, verranno fissati in modo da assicurare agli agricoltori un equo compenso: ha accennato alle difficoltà del momento che devono essere superate dalla buona volontà e dallo spirito di comprensione di tutti e si è soffermato su alcune norme tecniche di importanza fondamentale per la coltivazione del frumento; ha quindi presentato il programma di 95 raduni di propaganda, predisposto d'intesa con gli uffici interessati e da tenersi, con la collaborazione dei podestà e dei segretari politici, entro la seconda quindicina di settembre, cioè prima dell'inizio della semina del grano, in altrettanti comuni della provincia nei quali il grano ha particolare importanza; si è infine intrattenuto sulla opportunità di una ulteriore propaganda per la coltivazione del colza, per la produzione del seme.

Il Capo dell'Ispettorato si è infine compiaciuto della cameratesca collaborazione offertagli dai tecnici dell'Unione fascista agricoltori, del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura e della Unione fascista lavoratori dell'agricoltura che ha ringraziato vivamente traendo da questo spirito di reciproca collaborazione e comprensione i migliori auspici per una sempre più utile attività degli uffici stessi in favore dell'agricoltura friulana.

Il Delegato Confederale dell'Unione fascista agricoltori e del C.P.P.A. ha espresso a sua volta il saluto proprio e quello degli uffici che egli rappresenta ai funzionari dell'Ispettorato e ha egli pure invitato i convenuti ad intensificare tutta la attività richiesta dagli uffici superiori, nel nome del Duce, per la vittoria che non può mancare.

Prossime manifestazioni zootecniche

XVIII^a rassegna e mercato concorso
di torelli di razza grigia

Giovedì 9 ottobre p. v., organizzato dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, con la collaborazione della Sezione Zootecnica del C.P.P.A., avrà luogo in Sacile, sul piazzale del mercato bovini, la *XVIII^a Rassegna e Mercato Concorso provinciale torelli di razza grigia alpina.*

Il concorso è limitato ai torelli da 6 a 18 mesi, nati ed allevati in provincia, iscritti alle seguenti sezioni: Sez. A) torelli da 6 a 8 mesi; sez. B) torelli da oltre 8 a 10 mesi; sez. C) torelli da oltre 10 a 14 mesi; sez. D) torelli da oltre 14 a 18 mesi.

Potranno tuttavia essere ammessi fuori concorso: A) per la vendita: torelli selezionati e comuni di età inferiore a 6 mesi o superiore al 18; B) per la visita di approvazione: torelli selezionati e comuni di età superiore ai 12 mesi

Non saranno ammessi al mercato concorso gli animali non dotati delle caratteristiche zoologiche e zootecniche della razza, o aventi tare o difetti ereditari.

Le domande di iscrizione al concorso per i torelli allevati nelle zone dei centri di selezione di Caneva - Sacile - Brugnera - Prata e Pasiano verranno raccolte dai controllori

Le altre dovranno essere presentate all'ufficio di zootecnia dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura entro il giorno 25 settembre.

I torelli per i quali verrà presentata domanda di iscrizione saranno sottoposti a visita preventiva per escludere quelli non rispondenti alle norme degli articoli 2 e 4.

I riproduttori regolarmente iscritti al concorso dovranno essere presentati sul piazzale del mercato bovino non più tardi delle ore 8 di giovedì 9 ottobre p. v. per essere sottoposti all'esame della Giuria.

Per venire condotti al concorso, i riproduttori dovranno sottostare alle disposizioni vigenti di polizia veterinaria.

Ai torelli provenienti da oltre i 15 km. verrà corrisposta una indennità di via di L. 1 per chilometro

Ai soggetti meritevoli verranno assegnati diplomi di premio. Il loro apprezzamento sarà basato sulla ascendenza con reddito controllato e sulla conformazione esteriore

La graduatoria verrà stabilita in base agli elementi di giudizio seguenti:

per diploma di I. grado: ottima genealogia unita a ottima conformazione.

per diploma di II grado: ottima genealogia unita a buona conformazione o viceversa, oppure ottima conformazione unita a mancanza di genealogia

per diploma di III grado: buona conformazione unita a mancanza di genealogia, oppure buona genealogia unita a mediocre conformazione.

Per i macellai
Raduni bovini adulti e vitelli da latte

Il Consorzio Provinciale Macellai comunica che nella prossima settimana avranno luogo i seguenti raduni:

Bovini adulti lunedì 15 settembre a Fagagna per i macellai di Fagagna, Pasian di Prato, Reana del Roiale.

Martedì 16 settembre a S. Vito al Tagliamento per i macellai di Casarsa, Chions, S. Vito al Tagliamento.

Vitelli da latte martedì 16 settembre a Codroipo per i macellai di Basiliano, Bertiolo, Casarsa, Codroipo, Sedegliano, S. Vito al Tagliamento, Talmassons.

Tutti gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi per i bovini e rosa per vitelli da latte.

L'assegnazione sarà fatta subordinatamente alle disponibilità

La riunione del comitato provinciale dell'Artigianato

Presso la Segreteria è stata tenuta la riunione periodica del Comitato Provinciale dell'Artigianato.

Alla riunione sono intervenuti i Capi Comunità, i Capi Mestiere, il Presidente della «S.A.C.A.F.», il Presidente e il Direttore del Dopolavoro Artigiano «Ivo Oliveti», il Presidente del Comitato di Vigilanza «Cassa Artigiana di Previdenza», il Rappresentante dell'«ENFAPI», i Fiduciari dell'Artigianato presso i Gruppi Rionali, il Rappresentante artigiano presso la commissione delle imposte.

Presiedeva il Segretario reggente cav. Ottone Del Buono, il quale, dopo aver portato ai presenti il saluto dell'Ispettore, impossibilitato ad intervenire per ragioni d'ufficio, ha riferito in merito al Convegno del tessile-tipo ed ha richiamato l'attenzione dei dirigenti sui vari problemi che in modo particolare interessano il settore artigiano nell'attuale momento. Procedendo ad un esame dettagliato di tali problemi, ha fatto presente la situazione organizzativa determinata dal potenziamento dei mestieri ed ha esposto i compiti che i mestieri stessi sono chiamati a svolgere nei rispettivi settori, secondo le direttive della superiore Federazione, e in stretta collaborazione con la Segreteria Provinciale. Ha precisato l'opera attiva di collegamento e di riferimento che i Dirigenti e i Fiduciari devono svolgere al centro e alla periferia, al fine di adeguare sempre più la funzionalità della struttura organizzativa alle esigenze assistenziali della Segreteria.

Dopo aver considerato la situazione relativa al credito artigiano, ed aver accennato alla partecipazione degli artigiani alla Fiera di Lubiana, il Reggente ha trattato diffusamente l'argomento concernente l'approvvigionamento delle materie prime, con particolare riguardo al cuoio, al filo ed ai filati, ed ha esposto la procedura cui gli artigiani devono attenersi per la richiesta delle materie ad essi occorrenti nelle lavorazioni.

Successivamente, ha illustrato la opera di assistenza medica svolta dalle Sezioni friulane della Cassa di Previdenza, ed ha invitato i Dirigenti a prestare la loro più proficua collaborazione allo scopo di diffondere tra gli artigiani i notevoli benefici che la Cassa stessa è in grado di elargire ai propri associati. Ha accennato inoltre all'attività del Consorzio lavori, all'imposta di registro, alle mostre delle calzature autarchiche, all'attività del Dopolavoro artigiano «Ivo Oliveti», alle pubblicazioni federali «L'Artigianato fascista» e rivista «Cellini», e all'istruzione professionale. In relazione a quest'ultimo argomento, ha comunicato che è stato iniziato in questi giorni il lavoro di organizzazione del corso sulla lavorazione a tempera dei diversi acciai e delle leghe Zama, corso che avrà svolgimento a Maniago verso il 15 corrente mese.

Nel corso della riunione hanno più volte interloquito i camerati rag. Ziziotti, Sferrella, Zecca, Dolce, Ceccotti, Canciani, Mattiussi, Dorio, Fioretti e Bernardis.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

L'orario dei negozi di barbieri e misti

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine, ricorda agli artigiani interessati che in applicazione del vigente Decreto Prefettizio, i negozi di barbiere e misti dovranno osservare, a decorrere dal 16 corr. m. il seguente orario invernale di apertura e chiusura:

Nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 8, chiusura ore 12.30, apertura ore 14, chiusura ore 19.30.

Al sabato: apertura ore 8, chiusura ore 12.30, apertura ore 14, chiusura ore 20.30.

Alla domenica: apertura ore 8, chiusura ore 13.30

Nei giorni festivi e semifestivi sarà osservato l'orario della domenica. Nei giorni precedenti quelli festivi e semifestivi sarà osservato l'orario del sabato. Resta invariato l'orario dei negozi di acconciatura per signora.

G. U. F.
Concorsi

Dalla Regia Università degli Studi di Padova si rende noto che i sussidi per studenti della facoltà di Lettere e Filosofia saranno in numero di sette.

Nella Regia Università di Padova è stato aperto il concorso per gli studenti iscritti alla Facoltà di Legge, alla pensione di L. 1500 tratta dalla Fondazione «Antonio Penzo»

E' visibile l'avviso di concorso a borse di reciprocità istituite dalla Germania e dalla Svezia per l'anno accademico 1941-42 a favore di italiani laureati e diplomati nel Regno.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del G.U.F.

Nuovi treni
sulla Udine-Tarcento

Con decorrenza da lunedì 15 corr. la Tranvia Udine-Tarcento, oltre ai treni di cui all'orario in vigore, effettuerà quotidianamente un treno in partenza da Udine alle 17.20 ed il corrispondente in partenza da Tarcento alle 17.25.

G.I.L.
Arruolamento volontario nella R. Marina

Il Comando Superiore del O.R.E.M. ha bandito un arruolamento volontario per le categorie siluristi cannonieri ed elettricisti. Possono partecipare al concorso i giovani nati negli anni 1922, 23 e 24. Sono ammessi anche i giovani nati entro il 30 settembre 1925.

Le domande redatte con la guida del programma generale e corredate dei documenti prescritti, dovranno pervenire alla sezione staccata per gli arruolamenti del personale volontario della R. Marina presso il Comando Federale.

Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Comando Federale ed ai Comandi GIL di Fascio.

Campionati femminili di atletica leggera

Oggi domenica 14 corr. al campo polisportivo «Moretti» si svolgeranno i campionati provinciali femminili di atletica leggera. Verranno disputate le seguenti prove: corse metri 50, 100, 200; corse con ostacoli m 80; salto in lungo ed in alto, lanci e getti: giavellotto, disco e peso.

Le gare avranno inizio alle ore 9

Corso per fisarmoniciste

Sono aperte le iscrizioni al corso di fisarmonica per dirigenti ed organizzate che avrà inizio prossimamente presso la Casa della GIL femminile, via Fabio Asquini.

Per informazioni le interessate potranno rivolgersi alla sede suddetta.

Corso femminile di ritmica

Presso la Casa della GIL femminile avrà inizio prossimamente un corso di ritmica per giovani italiane e giovani fasciste. Per informazioni e iscrizioni le interessate potranno rivolgersi alla sede suddetta, via Fabio Asquini.

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 105 del 14 settembre)

Assistenza ai camerati alle armi

SPETTACOLI. - *Autocinema sonoro.* — L'autocinema sonoro del Dopolavoro Provinciale ha dato in questi ultimi giorni uno spettacolo per i camerati alle armi a Gruppignano (Cividale).

PONTEBBA - *Dopolavoro comunale.* — Durante la scorsa settimana sono stati dati due spettacoli cinematografici per i militari.

SACILE - *Dopolavoro comunale.* Nella scorsa settimana è stato dato uno spettecolo cinematografico per i camerati alle armi di stanza nella zona.

UDINE - *Dopolavoro Ferroviario.* — Come segnalato, durante la passata settimana è stato offerto gratuitamente uno spettacolo per i militari presso il Cinema della Sezione O.N.D. Tali spettacoli continueranno per tutto il mese di settembre.

Disposizioni

Regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche (seguito al Comunicato n. 104):

ART. 12. — Nel caso d'inabilità temporanea, quando sia provato che le lesioni causate dall'infortunio hanno provocato incapacità totale al lavoro professionale, verrà corrisposto al dopolavorista, per il periodo d'inabilità temporaneo totale, la corresponsione giornaliera di lire 5; se la inabilità del dopolavorista alle sue ordinarie attribuzioni professionali parziale, come pure durante il graduale riacquisto della capacità lavorativa verrà corrisposta una diaria ridotta alla metà, cioè lire 2.50 giornaliere.

Se l'infortunio è però causato dall'esercizio del «pugilato» a parziale modifica delle norme precedenti, il sussidio giornaliero previsto per caso d'invalidità temporanea, non verrà accordato che a partire dal sedicesimo giorno di inabilità.

ART. 13. — Nella corresponsione del sussidio per l'inabilità temporanea, (sia totale che parziale) la Direzione Generale dell'O.N.D. si riserva una franchigia di cinque giorni, cioè il sussidio sarà corrisposto dal sesto giorno dalla data del sinistro fino al giorno in cui è cessata la necessità di rimanere in casa per sottostare alla prescritta cura medica, e per un periodo massimo di 200 giorni.

ART. 14. — Chi domanda ovvenzione, in forza della presente forma assicurativa, deve provare che si sono avverate tutte le condizioni stabilite che giustifichino tale di lui richiesta; qualora tale prova non sia fornita non verrà riconosciuto l'infortunio e conseguentemente non potrà venire corrisposta nessuna sovvenzione.

Il Presidente del Dopolavoro Provinciale cui appartiene lo infortunato, è tenuto a dare sempre il suo parere sulla natura dell'infortunio, tenendo presente quanto è tassativamente disposto dall'art. 1 e previsto dagli articoli precedenti, compiendo al proposito l'opportuna inchiesta ed accertamento, anche se chi domanda il sussidio fornisce la prova richiesta.

ART. 15 — Le denunce d'infortunio dovranno essere fatte dagli interessati, o dall'istituzione da cui dipende, e spedite subito dopo il sinistro in modo da pervenire alla Segreteria Generale dell'O.N.D. non più tardi del quinto giorno dalla data dell'infortunio, corredate da un certificato del medico curante.

Il Presidente del Dopolavoro Provinciale dell'O.N.D., oppure il fiduciario dell'istituzione cui appartiene il sinistrato, curerà l'immediato inoltro della denuncia corredandola delle notizie attinenti al sinistro già in suo possesso; notizie che saranno, in caso, successivamente integrate, dovendo anche comprendere dichiarazione esplicita circa le causali dell'infortunio, compilata a cura del rappresentante dell'O.N.D. od Associazione dipendente, sotto il cui controllo ebbe luogo la manifestazione durante la quale si verificò il sinistro

(Continuaz. al pross. Comunicato)

Segnalazioni

POVOLETTO - *Dopolavoro frazionale di Grions del Torre.* — Come era stato annunciato, il giorno 8 settembre u. s. si è svolta la gita scambio a Canebola. Il cameratismo più schietto è regnato tra i componenti delle due sezioni O.N.D. e l'entusiasmo più vivo si è manifestato nel canto degli inni patriottici e delle canzoni popolari, dopo aver inneggiato al Re Imperatore, al Duce Fondatore dell'Impero, alla Vittoria delle nostre armi.

Un Cappellano militare ha celebrato la Messa, per la occasione, nella suggestiva Cappella di San Antonio. Durante la predica egli ha esaltato il valore del soldato italiano pronto a tutti i sacrifici per la grandezza della Patria.

Il cattivo tempo ha impedito la salita al M. Joanes.

Concorso per Borse e premi di studio

Il Consorzio Italiano Manufatti (C.I.M.) ha indetto un Concorso per Borse e Premi di studio dell'ammontare complessivo di lire 250 mila.

Le modalità per aderire a tale concorso possono essere richieste al Dopolavoro Provinciale via Girardini 8.

Visita alle Carceri giudiziarie della Fiduciaria dei Fasci Femminili

Ieri la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili prof. Erminia Bortolotti, accompagnata dalla baronessa Anna de Töth componente del Patronato Liberati dal Carcere, ha visitato le Carceri di Udine.

Ricevuta dal Direttore, s'intratteneva particolarmente con le detenute, portando ad esse la sua parola di conforto e interessandosi, in modo speciale, della loro situazione familiare. Visitava poi il laboratorio per divise militari, interessandosi minutamente di tutto ed esortando le ospiti dell'istituto di pena, al lavoro ed alla sottomissione indice di redenzione e apportatore di serenità spirituale. S'intratteneva in casi particolari, anche nelle celle portando anche a queste la parola confortatrice. Le sue parole sono state un vero balsamo per queste disgraziate ed esse hanno rivolto uno speciale ringraziamento per la visita e per la bontà dimostrata.

La gerarca si accomiatava dal direttore, con parole di alto elogio per il perfetto funzionamento, promettendo di ritornare in breve a vivere un'ora di dolore con quelle derelitte che sentono la necessità di persone che si occupino di loro e che sappiano comprendere le loro miserie.

Chi ha trovato i documenti?

La Federazione Provinciale dei Fasci Femminili comunica che ieri nel tratto da via Liruti-via Bertiolo, una povera mamma ha smarrito un plico di documenti tra i quali la copia di un telegramma di Stato che dà comunicazione del figlio bersagliere ferito sul fronte russo.

Inoltre c'era una lettera contenente frasi di caldo amor patrio scritto dal ferito stesso dall'Ospedale da campo in cui è ricoverato.

Dato l'alto significato morale dei documenti in parola, si prega chi li avesse trovati di inviarli all'Ufficio Notizie, presso la Federazione Provinciale dei Fasci Femminili, via Liruti 22.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

13 settembre 1941 XIX

NATI	10
MORTI	3
MATRIMONI	—

Nascite

De Santa Elsa (VII nato) di Luigi e di De Pauli Maria;
Rossi Giuseppe (I nato) di Aurelio e di Lovisoni Alma;
Tondo Paolo (I nato) di Diomiro e di Blasone Mercedes;
Degani Germano (I nato) di Davide e di Granziera Carmela;
Mosco Ivana (II nato) di Virginio e di Mulloni Alba;
Cecotti Rita (II nato) di Carlo e di Zampis Emilia;
Feruglio Claudia (III nato) di Sisto e di Gabino Leda;
Sgobaro Sergio (IV nato) di Leonardo e di Ronco Italia;
Colloredo Gianfrancesco (I nato) di Azzo e di Ciconi Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Della Negra Dionisio musicista con Pizzolato Maria magliaia;
Lo Spoto Pasquale tipografo con Magri Anita sarta;
Castiglione Giuseppe direttore cinetecnica con Tonut Maria casalinga.

Morti

Deotto Valerio di Giulio di mesi 4;
Sant Angelo fu Enrico di anni 29 operaio.
Zara Pravisani Pasqua fu Giacomo di anni 72 casalinga.

Piccoli pollai di città

I

A parlare di pollai minimi in città, verranno in mente subito a molti vecchi friulani le classiche stie da ingrassamento tenute dai nostri padri e nonni dove 3-4 polli se ne stavano pigiati, con i colli tesi, attendendo le croste di polenta e quel trito appetitoso che il padrone stesso preparava con coscienza a tavola, tagliuzzando nel suo piatto bucce di fichi e di mele, croste di formaggio, mescolandole alle molliche di pane. C'era un che di patriarcale e tradizionale in questa cura verso i poveri reclusi i quali poi festeggiavano ignari tante tenerezze familiari..... per finire in padella!

Queste stie noi le vediamo (dico noi... vecchi), negli angoli degli antichi «pergoli» in legno, quei lunghi pergoli ai quali si affacciavano oleandri e rossi gerani, fra il verde del basilico e della maggiorana e i tralci pendenti dell'edera. Il folclore si è rifugiato ora nei paesi, specie in quelli di montagna, ove le vecchie case conservano ancora le loro caratteristiche esteriori

Impianti economici e utili consigli

Da vent'anni a questa parte, il mondo ha camminato; la vecchia Udine si è tutta rinnovata, i piccoli centri son diventati cittadine e ritroviamo ormai pochi di questi caratteristici pergoli nei cortili interni delle case di un tempo. I nuovi alloggi dispongono di terrazze, di pensiline in cemento, di cortili ariosi, di giardinetti e tutti questi spazi nuovi, comodi perchè anche adatti ad una più facile pulizia, si prestano assai meglio degli stretti terrazzini alla sistemazione di un vero pollaio minimo.

D'altra parte, anche il problema oggi ha modificato in parte i suoi termini: occorre carne sì, ma anche (e soprattutto per i nostri piccoli) occorrono uova veramente fresche. Ma veniamo al concreto, e cioè all'impianto veramente economico del piccolo pollaio, al mantenimento delle galline ovaiole ed alla loro scelta.

E poichè per parlare di pollaio, praticamente occorre anche indicarne la costruzione nelle sue linee fondamentali più semplici, così ci riserbiamo di illustrarne prossimamente uno assai adatto che viene utilmente proposto nel già ricordato libretto del prof. F. Clementi, edito dall'Ufficio Stampa e Propaganda del P.N.F.

Sembrerebbe un po' ironico, nel momento attuale, parlare di residui della mensa, perchè il contingentamento di talune sostanze non ne permette quel largo uso che creava dei notevoli residui. Ad ogni modo, dovete convenire con me che bucce di frutta, croste di formaggio, avanzi di pasta, riso, pane, croste di polenta, foglie scarte di verdura, patate lesse non mancheranno mai anche in una famiglia non numerosa.

Naturalmente, il valore nutritivo di queste sostanze è limitato e incompleto e la padrona di casa dovrà pensare a integrarlo. Intanto, utili saranno i gusci d'uovo, triturati finissimi per non dare alle galline il vizio di beccare le uova, qualche pezzo d'osso, lische di pesce o, se le avete, conchiglie, pestate minutamente, saranno pure assai adatte per procurare il carbonato di calcio necessario alla formazione dell'uovo. Infine, un po' di cruscame che, denunziando il vostro modesto pollaio, potrete procurarvi presso le sedi di Consorzio agrario, aiuterà ad aumentare il pastone. Naturalmente si parla qui di pastone necessario ad un gruppo ridotto di 3-4 galline e di una famiglia di 5-6 persone, la quale produrrà il quantitativo sufficiente di residui

Nella somministrazione si ponga attenzione scrupolosa a due cose: che i residui non siano deteriorati e che gli animali non li insudicino nella gabbia. Occorreranno quindi delle cassettine esterne per le sostanze ridotte a farina o pastone e delle mangiatoie sospese per le verdure, allo scopo di non sprecare niente della razione alimentare.

Quali saranno le galline più adatte?

Intanto, se volete avere le uova dall'ottobre alla primavera, sceglierete pollastrine nate in marzo-aprile, ma non fatevi illusione che l'allevamento in gabbia possa fare miracoli! La speculazione delle ovaiole chiuse deve essere limitata a pochi mesi, perchè, dopo un periodo di 5-7 mesi, la gallina comincia a soffrire ed allora bisogna sacrificarla e sostituirla. Inoltre occorre iniziare l'esperimento con soggetti che non abbiano ancora cominciata la deposizione in libertà.

Non vi parlerò qui di razze speciali; però è bene non ignorare che la razza bianca Livornese si adatta meno di tutte a star chiusa, data la sua irrequietezza ed il bisogno di libertà. Sceglierete quindi galline fulve (Rhode-Island) o nere, o grigie o incroci nostrani, specie se potete far cadere la scelta su soggetti nati da galline *provate ovaiole.* Fra i caratteri esterni tenete presenti questi: schiena larga, piatta, ossa regolare del petto e delle anche, penne serrate e lucenti, cresta rossa piegata da un lato, occhi brillanti e arditi.

Scartate sempre le galline difettose, piccole, malaticce e che stentano a mutare la piuma. Il gallo non è necessario, non trattandosi di uova da cova.

La prossima volta parleremo di misure, modelli e materiale economico per fabbricare il piccolo pollaio e delle norme igieniche necessarie al buon successo dell'esperimento.

E. Baldassarre

L'impermeabile del turista

Lo studente Ugo Bellavitis, di ritorno da un giro turistico, sostava in quel di Tarcento e precisamente nell'esercizio di Giuditta Venturini in Borgo Aprato, lasciando la bicicletta fuori sulla strada. Risalito in sella, constatava che nel breve frattempo ignoti lo avevano derubato di una borsetta che teneva sul manubrio, entro la quale c'era un impermeabile di gomma e documenti personali.

Una brutta caduta

Il quindicenne Attilio Del Vecchio dimorante in viale Venezia, cadendo accidentalmente a terra, riportava una distorsione al polso sinistro, giudicata guaribile in una decina di giorni. E' stato medicato all'Ospedale Civile.

Tritando patate si ferisce a un dito

La ventenne Elsa Marino fu Marcello da Pavia d'Udine, nello spingere con il dito anulare della mano destra le patate nell'apposito congegno atto a tritarle, s'impigliava la punta del dito stesso nell'ingranaggio riportando una ferita lacera giudicata guaribile all'Ospedale Civile in 15 giorni.

Una bicicletta, per favore...!

Giorni or sono un tizio si presentava nel deposito di biciclette di Ugo Morgante in via San Francesco d'Assisi, chiedendo ed ottenendo per favore una bicicletta a noleggio. La solita storia: la bicicletta non faceva più ritorno ed il tizio non si faceva più vedere. Trattasi del trentenne Leandro Moreni di Giuseppe da Brescia. Il fatto è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON - RAFFLES, con David Niven e O. de Havilland. — Fuori programma: l'interessante documentario LUCE: l'incontro dei DUE CONDOTTIERI sul fronte russo. Ore 14. Domani: Orizzonte dipinto.

SAVOIA - L'ETERNA ILLUSIONE. Con Jean Arthur. Ore 14.

IMPERO - IL POZZO DEI MIRACOLI - Con Vivi Gioi e A. Centa - Ore 14.

CECCHINI - GIULIANO DE MEDICI - Cap. storico con C. Montenegro — Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO VERGINE FOLLE - Con Victor Francen e Annie Ducaux Ore 14.

REX - UNA NOTTE D'INCANTO Con Mariscka Rock. Ore 15.

S. GIORGIO - QUELLA CERTA ETA' - Con Deanna Durbin e M. Dauglas. — Ore 16.

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 12 settembre 1941-XIX ha approvato le seguenti deliberazioni:

SEDEGLIANO: Consorzio Veterinario: Indennità trasporto al veterinario.
BICINICCO: Premio di operosità ai dipendenti.
FORGARIA: Compenso al personale per lavori straordinari.
MAGNANO IN RIVIERA: Premio operosità e rendimento ai dipendenti.
PINZANO AL TAGL.: Modifiche Regolamento organico del personale.
PREPOTTO: Storno fondi.
S. MARIA LA LONGA: Compenso agli impiegati per lavori straordinari.
VENZONE: Compenso per lavori straordinari al personale.
TORVISCOSA: Compenso agli impiegati comunali per lavori straordinari nel 1. semestre 1941.
ARTA, ANDREIS, BARCIS, CORDOVADO, RIVIGNANO, TARCENTO: Istituzione add. 2 per cento all'imposta di consumo.
VARMO: Regolamento riscossione imposte consumo sui materiali edilizi.
PAVIA DI UDINE: Indennità di residenza alle farmacie di Percotto e Risano.
TAVAGNACCO, AMPEZZO, CHIUSAFORTE, COLLOREDO DI M. A., MOGGIO UDINESE, PRATO CARNICO, RAVEO, RIVE D'ARCANO, SESTO AL REGHENA, S. GIORGIO RICHINVELDA: Assegno temporaneo di guerra.
CASTIONS DI STRADA, MALBORGHETTO "VALBRUNA," PALUZZA, TRASAGHIS: Variazione bilancio.
CAMPOLONGO AL TORRE, CERVIGNANO, PRADAMANO, TARVISIO: Storno fondi.
CHIONS: Assestamento bilancio.
DOGNA: Acquisto macchina da scrivere.
LUSEVERA: Aumento fondo spese forzose agli amministrati.
PRATO CARNICO: Bilancio 1941-1943 - E.C.A.
RIVIGNANO: E.C.A.: Bilancio 1941-1943.
UDINE: Consorzio prov. antitubercolare. Bilancio 1941. Sussidio.
VARMO: Assegno temporaneo di guerra.
AVIANO: Apparecchio ortopedico ad indigente.
CAVASSO NUOVO: Contributo al Fascio per acquisto radio.
LATISANA - Ospedale «Regina Elena»: Cancellazione ipoteca.
RESIA: Ricorso per diniego licenza commerciale.
SPILIMBERGO - Ospedale: assicurazione contro responsabilità civile.
SEQUALS: Servizio rilascio urgenza certificati anagrafici.
TAIPANA: Compenso arretrati. Istituzione nuovo articolo.
COMEGLIANS: Consorzio veterinario: Indennità mezzo trasporto.
POZZUOLO DEL FRIULI - Op. Sabbatini: Vendita piccola casa.
UDINE - Provincia: Assunzione tratto strada statale da Rolanda al Centro di Cervignano.
CASARSA: Premio nuzialità all'applicato avventizio.
CHIONS: Premi demografici.
ENEMONZO: Concessione premio nuzialità.
FANNA: Contributo all'E.C.A. pro 1941.
FORNI AVOLTRI: Liquid. fornitura per feste alberi.
PORDENONE: Premi demografici.
PRECENICCO: Premio nuzialità a Perosa Alessandro; contributo colonia elioterapica.
PREPOTTO: Premio natalità.
S. GIORGIO NOGARO: Premi demografici.
TARVISIO: Contributo pro manifestazione corale G.I.L.
VARMO: Contributo alla scuola elementare.
TARCENTO: Contributo all'Opera Maternità ed Infanzia.
AZZANO DECIMO: Acquisto fondo per edificio scolastico.
AQUILEIA: Polizza assicurazione contro gli incendi per i fabbricati comunali.
CIVIDALE: Contributo al Fascio per festeggiamento alpini: Ospedale civile: Costruzione nuova cella frigorifera.
RAVASCLETTO: Acquisto immobile demolito presso dell'Ancona.
S. GIORGIO NOGARO: Permuta terreni.
UDINE: Concessione gratuita area pubblica al Dopolavoro.

Sacile

Rapporto alle gerarchie sindacali

Giorni sono alle ore 18, alla Casa Littoria, il Segretario generale dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti, tenne rapporto ai delegati comunali, segretari e componenti dei rispettivi direttorii di categoria, fiduciari e corrispondenti del nostro settore.

Dopo avere impartite le direttive per l'azione da svolgersi, e dopo avere definiti con esattezza i compiti dei rappresentanti sindacali, concluse esprimendo la certezza che i lavoratori del sacilese continueranno ad operare, come sempre, con assoluta fedeltà nel Regime che li guida verso le più alte mète del lavoro.

Il rapporto si iniziò e si chiuse col saluto al Duce.

Temporale e grandine

Verso le 20,45 di ieri l'altro venerdì, imperversò su Sacile un furioso temporale con scariche elettriche e abbondante grandine, accompagnata fortunatamente da un grosso acquazzone.

Le zone colpite sono state quelle da Cornadella al Ponte del Meschio, S. Michele, Vistorta, nei dintorni della centrale elettrica di Cavolano, Ronche e S. Liberale per un circuito in assieme di 15 chilometri circa.

Funebri Giust

Venerdì scorso ebbero luogo i solenni funerali del compianto concittadino Giuseppe Giust detto Vido di Agostino, chiamato alle armi, spentosi dopo breve malattia a soli 25 anni, lasciando nel più profondo dolore i genitori, i congiunti e quanti lo conoscevano per le sue ottime qualità di uomo e di lavoratore.

La bara, coperta di fiori, deposta nel carro funebre di I. classe, preceduta dal clero e da un plotone armato del 71 Fanteria e accompagnata dai congiunti e da un folto stuolo di popolo, dopo la sosta al Duomo per le solenni esequie, venne trasportata al cimitero per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Ai genitori e ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza

La famiglia del camerata Pio Pighin ha offerto all'Ente Comunale di assistenza lire 25 nell'anniversario della morte del suo caro figlio Giuliano. L'Ente ringrazia.

Pordenone

Per lo sviluppo dell'Istituto magistrale Vendramini

La fausta rapidità con la quale s'è già sviluppato il locale Istituto magistrale «Vendramini» dice di per sè quanto fosse necessaria a Pordenone una simile istituzione scolastica.

L'Istituto, privato, sorse soltanto nel 1934, per iniziativa delle Suore Elisabettiane, con la prima classe inferiore che ospitava 18 alunne.

Ma la nuova scuola — che finalmente risparmiava alle famiglie l'inconveniente di dover mandare a studiare ad Udine o a San Pietro al Natisone od a Sacile le ragazze aspiranti ad un diploma magistrale per dedicarsi all'insegnamento — prosperò con tale successo che oggi Pordenone può vantare un Istituto Magistrale completo nelle sue classi e parificato.

Nello scorso anno scolastico l'Istituto ha avuto ben 186 alunne; e 17 ne ha presentate all'esame di abilitazione all'Istituto «Caterina Percoto» di Udine, ottenendo la brillante approvazione di 14 con ottimi voti.

D'ora in poi — per effetto della recente parificazione — il diploma sarà rilasciato in questo stesso Istituto «Vendramini», che sarà sempre più frequentato anche in considerazione della modestia delle tasse scolastiche.

Per consolidare sempre più i rapporti fra i dirigenti dell'Istituto ed i genitori delle alunne ha avuto luogo — nello spirito della Carta della Scuola — una riunione cui sono intervenuti anche, insigni cittadini che hanno espresso la riconoscenza della popolazione di Pordenone e della zona circostante alla Casa Madre delle Suore Elisabettiane, riconoscenza che, sarà confermata prossimamente quando — secondo i voti della riunione stessa — sarà rivolto alla cittadinanza un appello perchè voglia generosamente contribuire all'ulteriore sviluppo della tanto utile istituzione scolastica.

I nuovi prezzi all'ingrosso ed al minuto del carbone

Il Comitato comunale per il controllo dei prezzi, tenendo presente le quotazioni del listino provinciale e l'andamento del mercato locale, ha così fissato i nuovi prezzi di vendita del carbone vegetale:

Dal produttore al minutante lire 120 il quintale compresa l'imposta sull'entrata e posto in magazzino del minutante: vendita al minuto nel magazzino del minutante al consumatore L. 130 al quintale compresa l'imposta sull'entrata.

Grave infortunio di un coltellinaio

Attendendo al consueto lavoro presso una mola, a funzionamento elettrico in una fabbrica di coltellerie a Maniago, il giovane operaio Costante Rosa - Gastaldo di Vincenzo, di 17 anni, andava a finire con la mano destra contro la mola stessa ch'era in veloce movimento, riportando l'asportazione di un esteso lembo della cute nel lato dorsale. Trasportato al nostro Ospedale Civile ha ricevuto le cure del caso, ed è stato giudicato guaribile in un mese.

Muratore infortunato

Colpito da un grave infortunio è rimasto in un cantiere di Cavasso Nuovo il muratore Giuseppe Pitau fu Giovanni, trentaseienne da Montereale Cellina, il quale ha riportato ferite lacere alle dita indice, medio e anulare della mano destra. Ha ricevuto pronte cure al nostro Ospedale e ne avrà per trenta giorni.

Due biciclette involate

Approfittando che a tarda ora della sera, la porta d'ingresso alla abitazione dell'industriale Leopoldo Amadio, dimorante in via Lacchin, a Sacile, era rimasta socchiusa i ladri hanno rubato una bella bicicletta, valutata ottocentocinquanta lire e di proprietà dell'industriale stesso, che si trovava nella saletta d'atrio.

— Nel piazzale interno della stazione ferroviaria di quel centro, è rimasta pure appiedato, nelle ore serali, il venticinquenne Pietro Della Libera di Antonio, dimorante a Sacile, in via Roma.

Ambedue i furti sono stati denunciati.

Tentato furto di polli in un'azienda agricola

Due giovanotti passando verso la mezzanotte accanto all'azienda agricola del conte Brandolini, nella borgata di Vistorta, in quel di Sacile, notavano che nel recinto dei polli si aggiravano alcuni individui dal fare sospetto. Ritennero per tanto opportuno avvertire gli agricoltori addetti alla tenuta, ma mentre questi accorrevano sul posto, i ladri, fiutato il vento infido, si davano alla fuga, senza avere il tempo di impossessarsi di neanche un pollo. Il tentato furto è stato denunciato ai carabinieri.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La riunione dei lavoratori rinviata al 21 settembre

Il convegno dei lavoratori della Carnia di cui abbiamo dato notizia ieri, avrà luogo anzichè il giorno 14 il 21 corrente.

In Pretura

Per lesioni. — La sera del 18 luglio 1940 certo Zannier Renato di Paluzza insieme a tre suoi amici, verso le ore 23 entrava nell'esercizio di Giovanni Delli Zotti chiedendo da bere. L'oste rifiutò la ordinazione adducendo che doveva chiudere l'esercizio. Al rifiuto lo Zannier prese una bottiglia di vino e se la mise sotto la giubba, ma l'oste accortosi, gliela riprese. Adirato lo Zannier afferrò l'oste e lo scaraventò per terra. Il malcapitato riportò una contusione al l'emitorace destro guarita in 40 giorni. Per tale fatto lo Zannier è stato condannato a tre mesi di reclusione oltre le spese e i danni.

Minacce al fratello. — Giacinto Buzzi da Paularo, sporse una querela contro il fratello Florindo Buzzi asserendo che, questo, nel pomeriggio del 30 agosto 1940 era entrato nella casa abitata da lui e dal fratello Luigi con un fucile minacciando i famigliari del Luigi e poi esso Giacinto Buzzi quando, veduto giù dalla camera gli chiese che cosa volesse intimandogli poi di andarsene. Il Buzzi Florindo sarebbe ritornato subito dopo con un ferro col quale avrebbe cercato di sfondare la porta della camera del fratello e rotto dei vetri in altre stanze. Perciò il Buzzi deve rispondere di minacce a mano armata. Esso Buzzi Florindo si difende negando ogni addebito e provando con testi che al momento del fatto si trovava distante per lo meno due ore di cammino dalla casa del fratello Giacinto. Il Pretore lo assolve per non aver commesso il fatto.

AMARO

Consegna obbligatoria delle vinacce

Tutti coloro i quali procedano alla trasformazione in vino o mosti di uve della vendemmia 1941 XIX sia proprie che provenienti da acquisti, anche se pigiate, debbono consegnare all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose tutte le vinacce ottenute.

I produttori hanno facoltà di trattenere per ciascun componente della famiglia, non più di Kg. 22,5 di vinaccia diraspata e non più di Kg. 30 di vinaccia non diraspata, sino ad un massimo rispettivamente di Kg. 225 e di Kg. 300 per famiglia. Per ogni altra informazione rivolgersi in Municipio.

Infortunio sul lavoro

L'altro giorno l'operaio Rainis Paolo di Antonio da Amaro alle dipendenze dell'impresa Manfredi, nello spingere un grosso masso riportava una ferita ad una mano che è stata giudicata guaribile in 7 giorni.

PALUZZA

Promozione per merito di guerra

La cittadinanza di Paluzza ha appreso con fierezza la promozione a sergente per merito di guerra del caporale Olivo Ortis di Beniamino della classe 1920, appartenente all'8. Reggimento Alpini con la seguente motivazione:

«Caposquadra mortai da 81, sempre fra i primi in ogni situazione di guerra, ha dato prove di coraggio e di fede esemplare in tutto il ciclo operativo. Durante un'azione svolta dai reparti del Battaglione, sotto la tormenta in aspra zona montana, incurante della violenta reazione di fuoco avversaria cui era sottoposto, in un ritorno offensivo del nemico che costringeva i reparti a retrocedere, primo sulla sua posizione continuava a sparare alle minime distanze, dando in tal modo ai reparti la possibilità di organizzare il contrattacco. - Monte Golico (Albania), 27 febbraio 1941 XIX».

FORNI AVOLTRI

Morte improvvisa

Alle ore 21 del giorno 11 corrente decedeva, colpito da paralisi, il nobile Carlo De Angeli di 50 anni, noto avvocato del foro di Napoli che trovavasi in Forni Avoltri sin dal giorno 6 corrente quale ospite dell'albergo «Sottocorona» per un periodo di villeggiatura.

AMPEZZO

Cinema Moderno

Oggi domenica, verrà programmato: «Il ponte dei sospiri». Un film di Mario Bonnard con protagonisti Erminio Spalla (Scalabrino), Otello Toso (Rolando Candiano) e Virgilio Riento (Bertuccio) Successo assicurato. — Spettacolo continuato dalle ore 14.

Giovedì 18 settembre, una produzione: Paris Film: «Il bandito della Casbach» (Pepè le Mocho), Regia di J. Duvivier, con Jean Gabin e Mirelle Balin.

GEMONA

Premiazione di fiduciari degli agricoltori

Nell'Ufficio Zona dell'Unione Agricoltori in una atmosfera di vibrante entusiasmo è stata effettuata la premiazione dei fiduciari comunali e frazionali della zona.

I premi, consistenti in un diploma di benemerenza e una medaglia per ciascun premiato, sono stati molto apprezzati e graditi dagli interessati.

Approfittando di questa simpatica occasione, il camerata Chilanti, funzionario addetto all'Ufficio Zona, ha passato in rapida rassegna alcuni problemi interessanti la categoria, e, mettendo in chiara evidenza i recenti provvedimenti disposti dagli organi competenti a favore della cerealicoltura, ha esortato i convenuti ad intensificare la loro opera di propaganda e di persuasione presso gli agricoltori perchè questi si rendano conto della necessità e del dovere che incombe a ciascuno di incrementare la coltivazione dei cereali in rapporto alle necessità nazionali.

Latisana

«L'ora del dilettante»

Per iniziativa del locale Dopolavoro si sta organizzando «l'ora del dilettante» che tanto successo ha ottenuto in altri centri della nostra provincia.

Tutti i giovani pertanto di provate capacità corali, musicali, oratorie o muniti di altre doti che entrano a far parte nel programma dell'«ora del dilettante» dovranno senz'altro mettersi a disposizione del Dopolavoro che vaglierà ogni singola domanda e darà quelle istruzioni necessarie per lo svolgimento di questa manifestazione culturale.

Per ora è prematuro fissare la data di effettuazione ma possiamo sin d'ora affermare che un gruppo di giovani hanno già dato entusiasticamente la loro adesione ed è da sperare che gli sforzi del locale Dopolavoro siano compensati con un successo pieno e meritato.

Il mercato settimanale

Largo movimento di folla è stato notato nel terzo mercato del mese di settembre e per l'occasione in tutte le piazze erano stati esposti tutti i prodotti con particolare attenzione a quelli di prima necessità come il pollame, cereali, formaggi e verdura.

Molta richiesta da parte del pubblico e specialmente quello forestiero sul prodotto agricolo della patata che ha trovato facile smercio al prezzo fissato dal calmiere.

Anche nella piazza del foro boario il movimento è stato intenso e la richiesta maggiore si è posata sui maiali di allevamento esposti in gran numero a prezzi stazionari.

In piazza Osoppo è stato notato un notevole incremento sui banchi di vendita del formaggio dove, a prezzi che variano da un minimo di L. 21 ad un massimo di L. 28, il prodotto ha trovato vendita data la forte richiesta.

In piazza Garibaldi il mercato della frutta e verdura è stato movimentato e la verdura è stata più richiesta con prezzi fissati dal calmiere.

Dove pure è stato notato un notevole movimento di folla e numerosi acquisti, lo si è registrato nella piazza del pollame dove in questo ultimo periodo il prodotto del coniglio è stato molto richiesto.

Infezione tetanica

Il cinquantenne Angelo Cudin fu Luigi, residente a Pocenia, è stato ricoverato con urgenza al nostro Ospedale in seguito ad infezione tetanica.

Circa una quindicina di giorni fa al Cudin mentre lavorava sul canale del Cormor, uno stecco andava a conficcarsi in un piede producendogli una ferita che non preoccupò il Cudin stesso che provvide sul posto a farsi medicare alla meno peggio. Dopo una decina di giorni dall'incidente, egli cominciò ad accusare dei dolori sulla parte lesa, dolori che in questi ultimi giorni sono aumentati tanto che è stato necessario il suo ricovero al nostro Ospedale.

E' stato trattenuto con prognosi riservata e si spera che il suo stato possa lentamente migliorare.

MORTEGLIANO

Ispezione al Fascio

Giovedì sera si è svolta una riunione di Capi settore e Capi nucleo del comune sotto la presidenza del Commissario del Fascio. Mentre si svolgeva il rapporto, è giunto improvvisamente l'Ispettore federale, il quale si è informato particolareggiatamente sull'assistenza alle famiglie dei richiamati, sui problemi locali, sulla distribuzione dei generi alimentari contingentati sul rispetto ai prezzi dei prodotti ortofrutticoli, e nell'andamento dei prezzi in genere.

Successivamente l'Ispettore federale ha intrattenuto i gerarchi sulla situazione attuale e li ha incitati ad intensificare l'azione quotidiana perchè in ogni settore la vita del paese si svolga normalmente, disciplinata e operosa e tutti i cittadini contribuiscano, nel rispettivo ambito di attività, a far superare le difficoltà che lo stato di guerra comporta.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

CAMPOLONGO

Riunione di propaganda agraria

Per iniziativa del R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine, il giorno di mercoledì 17 corrente, alle ore 20 alla locale Casa del Fascio, avrà luogo una riunione di propaganda agraria.

Come in precedenti analoghe riunioni, non sfuggirà agli agricoltori l'importanza particolare di tale raduno, fissato opportunamente alla vigilia del nuovo anno agrario, e nel periodo attuale nel quale la Nazione tutta è impegnata con tutte le sue forze e con tutte le sue possibilità per la saldezza del fronte interno, anche nel campo alimentare.

Siamo certi che l'intervento degli agricoltori, a questa riunione nella quale parlerà il camerata Piacentino Piacentini, perito agrario dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine, sarà totalitario.

Nel mondo scolastico

Ammessi e promossi al R. Istituto Tecnico

Al R. Istituto Tecnico «A. Zanon» durante la sessione d'esami autunnale hanno ottenuto:

Ammissione alla Scuola media: Agostinis Guglielmo, Agosto Giorgio, Bressan Bianca, Cecconelli Enzo, Cecutti Sergio, Codaglio Liliana, Croattini Vincenzo, Di Val Pietro, Faleschini Franco, Fancello Giovanni, Fantinutti Daria, Liberale Enzo, Modonutti Antonio, Nardoni Federico, Patussi Luigi, Perisotto Renzo, Pertini Sergio, Pistola Luigi, Rizzi Fernanda, Rossi Ines, Ruzzene Daniele, Schiopetto Mario, Solari Paola, Tondolo Claudio, Tristano Gino, Venchiarutti Lia, Videoni Diana, Zanon Domenico, Balladino Armando, Calzavara Lucio, De Bortoli Luigino, Iuri Marcello, Leiss de Laimburg Liliana, Perissutti Giannino, Pilotto Bruno, Simonetto Oscar, Scarpis Maria.

Promozione alla seconda Scuola media: Beorchia Alcide, Bernardini Giuseppe, Candotti Walter, Cellberti Giorgio, Daniells Giuseppe, Doferi Carlo, Ebner Travaglini Germano, Friz Giuseppe, Grattoni Enzo, Nosella Bruno, Tirelli Ferruccio, Mira Giorgio, Missani Sergio, Periotti Mario, Salvi Sergio, Zucchini Giuseppe.

Ammissione al Corso superiore: Burra Mario, Cencin Vincenzo, Cuttini Geni, Dorigo Rosa, Macor Bruno, Marcolin Miranda, Munisso Claudio, Nadalini Guglielmo, Prosperi Silvano, Salbaldi Sergio, Atti Pietro, Bornacin Alessandro, Cella Nicolino, Cozzutti Ezio, Da Col Iginio, Franceschini Aldo, Iuri Giuliano, Iuri Pietro, Noera Aurelio, Paolini Dino, Ria Franco, Tavano Giuseppe, Venchiarutti Vincenzo, Vidussi Franco, Visentin Nedo, Del Gobbo Antonio, Fattori Luciano, Foschiani Francesco, Marega Mario, Morbillo Francesco, Sabot Umbro, Tomadini Ferruccio, Virgili Bernardino, Tavano Roberto, Bertolini Paolo, Cadelli Carlo, Cassan Ugo, Lisotto Celeste, Moretti Pierino, Pavan Ferruccio, Raffin Odorico, Venier Rodolfo, Negrello Giove, Bertolini Marisa, Fabbro Cara, Moscatti Giovanna, Ottogalli Elena, Perulli Carolina, Savio Clara, Sfreddo Dolores, Bonanni Leonardo, Bronzino Bruno, Cattaino Ferruccio, Cotrer Celso, Damiani Carlo, Deotto Gino, Di Centa Norberto, Franz Malagnini Valentino, Lessanutti Renato, Plozzer Umberto, Squecco Mario, Cibin Giovanni, Bitdina, Bressan Guido, Marchetti Edvige, Meriuzzi Luigi, Poletto Piero, Tomasella Dino, Cupitò Rita, Pilutti Zeffirino, Torresin Alfonso, Mariuz Ugo, Padovan Velda, Bortolomeazzi Gino, Busulini Severo, Candotti Paolo, Damiani Lanfranco, Damiani Nino, Favi Amalia, Gottardis Matteo, Iuss Angelo, Lucchini Everardo, Menotti Giuseppe, Murdocco Felice, Segreto Angelo, Sermann Pietro, Snaidero Dario, Avella Francesco, Colle Marina, Colombin Paola, Colonna Pietro, Mulas Aldo, Piasentier Teresa.

Beneficenza

All'E. C. A. - In memoria del cav. uff. Pietro Biasoni: prof. Maria Biasutigh lire 10; in memoria del padre del primario oculista prof. Alessandro Alliquò Mazzei: prof. Azzo Varisco, 50; prof. Gino Pieri 50, prof. Lodovico Mencarelli 50, prof. Pier Giuseppe Cantele 50, prof. Giuliano Chizzola 50, prof. Antonio Marras 50, professor S. Stefanini 50, prof. G. Ghirardini 50, dott. A. Celotti 30, dott. G. Del Zotto 20, dott. Adelchi Carnielli 20, dott. G. Minelotti 10, dottor Pietro Carnielli 10, dott. Villi Spizzo 10, dott. Franco Pupilli 10, dott. A. Bisaro 10, dott. S. Pascoli 10, dott. F. D'Errico 10, dott. L. Comelli 10, dott. G. Pittoni 10, dott. P. Pandolfi 10, dott.ssa Elsa Rizzi 10, dott.ssa A. M. Nimis 10, dott. E. Moi 10 - Totale lire 600.

All'Unione Italiana Ciechi - Per onorare la memoria del cav. uff. Pietro Biasoni: famiglia Pietro Tosolini lire 100; Emma Pignataro, 10; Rosa Carnelutti ved. Biasoni da Tricesimo lire 20.

Alla Cassa Scolastica del Liceo Scientifico «G. Marinelli»: Gli insegnanti e il segretario del R. Liceo Scientifico «Marinelli» per onorare la memoria della madre del prof. Primo Zanotti hanno versato alla Cassa Scolastica dell'Istituto lire 40.

Alla Cucina Popolare - In memoria di Ernesto Cracco (per buoni da distribuire ai poveri): cav. Romolo Tonini lire 5, Arnaldo Dalan, 5; Giuseppe Mascherin, 5; Romeo Favaron, 5; Viscardo Zavatti, 5; Michele Ciardi, 5; Giuseppe Felan, 5; Leone Del Mestre, 5; Sergio Pravisani, 5; Cesare Del Pup, 5; Michele Del Negro, 10.

Nella «Dante Alighieri» - Per iscrivere socio perpetuo il nome del cav. uff. Pietro Biasoni hanno versato: somma precedente lire 160; dottor. Maria Lestuzzi Amadio, ha offerto sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alla Cassa Scolastica del R. Liceo-Ginnasio «J. Stellini» - La prof. dottor Maria Lestuzzi Amadio, ha offerto alla Cassa Scolastica del R. Liceo-Ginnasio lire 100 per onorare la memoria del proprio padre Giacomo Amadio nel secondo trigesimo, della sua scomparsa.

All'Istituto Tomadini - In memoria del cav. uff. Pietro Biasoni; la zia Maria Biasoni ved. Rossi lire 25.

Utile iniziativa del Dopolavoro "Giorgini,, a favore degli studenti

Fra non molto si inizieranno le scuole e si avvicinerà anche l'inverno. Gli studenti provenienti dalla provincia terminata la scuola sogliono girare per la città o fermarsi coi libri aperti sulle panchine della stazione ferroviaria, in attesa della partenza del treno. Quanto valga quello studio, ognuno sa immaginare. Ora, per interessamento dei dirigenti il Dopolavoro «A. Giorgini», tutti questi studenti, figli di dopolavoristi, saranno accolti nel Ritrovo e nel doposcuola del Dopolavoro Rionale stesso che si trova a pochi passi dalla ferrovia, in via Romeo Battistig.

Il Dopolavoro «Giorgini» darà loro tutte le sue cure, e rivolgerà il massimo interessamento possibile, creando in tal modo un confortevole asilo e di educazione politica e civile.

Tale ritrovo si aprirà col prossimo ottobre: saranno date in merito ulteriori disposizioni.

Nel Dopolavoro avranno il loro posto i giochi (bigliardo, dama, scacchi), ivi gli studenti potranno consumare la loro refezione e potranno attendere alle loro occupazioni scolastiche sotto la vigilanza di personale appositamente scelto. Si sta intanto adattando i locali in ambienti degni di questa utile e simpatica iniziativa.

IL GIORNO

Domenica, 14 settembre (257-108) Esaltazione S. Croce

TRATTORIA COMUNALE
Chiusa.

FARMACIE APERTE
Oggi domenica e durante l'entrante settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Colutta, piazza Garibaldi - Comessatti, via Mazzini - Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì 15 settembre (258-107) S. Nicomede martire

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: Spaghetti, riso e patate, fagioli, carne all'ungherese, trippe, contorni.
Sera: zuppa di verdura, frittura mista, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 8.30: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli, organista F. M. Napolitano — 10: Radio rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS Annunziata di Firenze — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 17.15: Serenate e valzer — 17.30: Trasmissione organizzata per le Forze Armate — 17.35: Orchestra diretta dal maestro Adami — 19.30: Musica varia — 19.40: Notizie sportive — 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.25: Dischi di musica operistica — 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Arlandi — 14.15: Radio Igea — 15: Trasmissione organizzata per la Gil — 20.40: Concorso «6000 lire per un sorriso». «Un terno d'amore» scena di Marcello Marchesi — 21 (circa): Concerto sinfonico diretto dal m. Francesco Molinari Pradelli — 21.55 «Il casino di campagna» di Augusto Kotzebue — 22.30: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Sestetto Jandoli — Ore 12.35: Canzoni e melodie — 20.35: Orchestra, e pietro del Dopolavoro Provinciale di Siena diretta dal maestro Alberto Bocci — 21.10: Orchestra diretta dal m. Angelini — 21.50: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 22.25: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Musica caratteristica — 17.35: Trio Ambrosiano — 18.20: Radio rurale — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

Otto conigli spariti

L'altra mattina Alessandrina Mazzon di Giacomo di 30 anni da Torre di Mosto di Latisana, constatava l'avvenuta sparizione dalla conigliera, di otto bei conigli di razza. Il furto è stato denunciato.

Piccolo infortunio

Pietro Nonino di 59 anni, dimorante in viale Palmanova agricoltore, mentre saliva una scala a piuoli, inavvertitamente posava la mano destra su un chiodo sporgente da un piuolo. Riportava conseguentemente una ferita da punta al palmo di detta mano, giudicata guaribile al Pronto Soccorso in 8-10 giorni.

Caduta ciclistica

Il giovinetto Giancarlo Ricci di 11 anni, cadendo dalla bicicletta con la quale aveva fatto una visita a casa a S. Rocco, riportava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile al Pronto Soccorso in una decina di giorni.

BRUGNERA

Aldo Copat caduto per la Patria

Una plebiscitaria manifestazione di partecipazione al fiero dolore della famiglia Copat si è avuta martedì 9 corrente celebrandosi, nella chiesa parrocchiale di Maron, una solenne ufficiatura funebre in memoria del loro valoroso congiunto: cap. magg. Aldo Copat, caduto gloriosamente sul fronte greco-albanese.

Sul feretro, avvolto dal tricolore, posava una bellissima corona di fiori, omaggio del Fascio promotore della cerimonia; attorno vi erano i gagliardetti del Fascio di Combattimento, della Gil, del Fascio femminile e della Sezione dei Combattenti. Tra le autorità e gerarchie intervenute alla cerimonia abbiamo notato: il Commissario Prefettizio, il Vice Comandante della Gil, in rappresentanza anche del Commissario straordinario forzatamente assente, la Segretaria del Fascio femminile, il capo sezione premilitare ed il presidente del Dopolavoro comunale.

Le rappresentanze del Fascio, delle Organizzazioni giovanili dipendenti ed il popolo della frazione di Maron, paese natale del glorioso Caduto, gremivano letteralmente la chiesa.

Prima di procedere alla benedizione del tumulo, il parroco di Maron, don Eugenio Marin, disse appropriate parole all'eroico sacrificio dello scomparso additando il suo attaccamento alla Patria ad esempio delle giovani generazioni.

Finita la cerimonia, sul piazzale del monumento ai Caduti, attorno al quale si erano schierate le rappresentanze delle Organizzazioni fasciste ed il popolo intervenuto, il Vice comandante della Gil fece l'appello dello scomparso.

Ai familiari del glorioso Caduto, in particolar modo al fratello Eugenio, istruttore premilitare del Comando Gil, rinnoviamo i sensi della nostra affettuosa solidarietà.

Cividale

Risultati degli esami al R. Liceo Ginnasio

Ammessi alla 1ª classe della R. Scuola media: Di Gaspero Paola, Floreancig Alda, Frezza Valter, Lucci Enzo, Luciani Renato, Meroi Diego, Mior Venanzio, Pilotto Luigi, Podrecca Giorgio.

Promossi alla 2ª classe della R. Scuola media: Franchi Roberto, Pascolini Rosanna, Tadè Renzo.

Promossi alla 3ª classe ginnasiale: Colacci Michele, Colò Aldo, Gabbino Maria, Pittau Marco, Rizzo Francesco, Rossi Paolo, Vinci Stefano.

Ammessi alla 4ª ginnasiale - Pubblici: Albini Angelo, Borlini Iole, Bortolozzo Nello, Chiorboli Albina, Cristo Giuseppe, Cudicio Emilio, D'Andrassi Benito, Di Trento Antonio, Faleschini Francesco, Rocchetti Gabriella, Squaranti Aldo. *Privatisti:* Costaperaria Luciano, De Filippo Ferdinando, Garettini Paola, Gasparotto Aldo.

Promozione alla 5ª ginnasiale - Pubblici: Bernardi Giuseppe, Cozzarolo Silvio, Croppo Gio. Batta, De Rubeis Luciana, Guion Antonio, Locuoco Arturo, Patrone Luciano, Sione Italico. - *Privatisti:* Sittaro Paolo.

Ammissione al Liceo - Pubblici: Brosadola Lucia, Gazzola Francesco, Mulloni Girolamo, Pizzi Italia. *Privatisti:* Iuretig Ugo, Migotti Evaristo, Toneatto Giacinto.

Promozione alla 2ª liceale: De Lorenzi Antonio.

Promozione alla 3ª liceale: Fantino Giuseppe, Farinetti Angelo, Gujon Maria.

La prossima riapertura delle scuole

Amici studenti, le vacanze stanno per finire. Dopo un lungo periodo (per voi non eccessivamente lungo) ritornate di nuovo tra i banchi, ritornate tra i vostri quaderni, tra i vostri libri, ritornate allo studio. Vedo già che qualcuno fa il viso lungo. Ritornare allo studio! Bell'affare!

Ma suvvia, amici studenti, incominciamo di buon animo, da veri italiani, e non da borghesucci brontoloni, il nuovo anno scolastico, e cercate di farvi onore. Ognuno oggi, combatte nel proprio campo; ognuno oggi, è un soldato, necessario alla Patria. Gli operai lavorando nelle officine, gli agricoltori nei campi, voi nelle scuole. Tutti danno il loro contributo e voi dovete essere i primi a dare il vostro, voi futura classe dirigente, per la formazione della nuova Europa.

E non crediamo sia fuori luogo accennare in queste righe, le tradizioni nobilissime di cultura, che vanta, fin dai primi secoli dell'era cristiana, la nostra città. Fin dal secolo quinto, e per tutto il sesto ed il settimo, fiorenti furono in Cividale le *Scholae clericorum*, presso i due Capitoli, quello di S. Maria e quello della Prepositura di S. Stefano. In queste *Scholae* non si insegnava solo elementi di cultura generale, ma vi erano anche insegnamenti di alta cultura di teologia e canoni e da esse uscirono uomini illustri, fra i quali basterà citare il più grande ed insigne: Paolo Diacono.

Uscirono pure da queste scuole il Duca e Re dei Longobardi Ratchis, S. Anselmo, ed il Patriarca S. Paolino. Fu inoltre Cividale, sede di facoltà legale che nel 1294 era assai frequentata e nel 1353 Carlo IV, largiva alla città un diploma col quale veniva ufficialmente riconosciuto lo studio universitario.

Verso il 1616 sorse in Cividale anche un Seminario teologico, il primo della Diocesi di Aquileia, secondo le prescrizioni del concilio di Trento. E così anche le scuole comunali di belle lettere andarono sempre ampliandosi e ad acquistare importanza sempre maggiore, e nella seconda metà del 1600 troviamo nella nostra città accanto alle scuole pubbliche anche insegnamenti privati ai quali accorrevano i giovani delle più lontane terre del Friuli. Nel 1706 furono i Padri Somaschi che presero la direzione delle scuole, fondando una Scuola-Convitto, l'attuale Convitto Nazionale. Ma l'Istituto più caro a noi è certamente il Liceo-Ginnasio. Risalendo la fondazione del Ginnasio assai lontano, recente è invece quella del Liceo, focolare di cultura, per la nostra gioventù.

Centro di studi fu quindi in ogni epoca la nostra città.

Centro di studi e di italianità. E la tradizione va continuata.

Al lavoro dunque, amici studenti, con animo sereno e buona volontà. Rispolverate i libri, riprendete il vocabolario di latino e... in bocca al lupo!

Farmacia di turno

Per l'intera giornata odierna e per tutte le notti della entrante settimana, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Plinio Fontana, corso Vittorio Emanuele.

Infortunio sul lavoro

— Il lavoratore Remigio Vidoni fu Gio. Batta, di 53 anni, da Carraria, alle dipendenze del Consorzio Agrario Provinciale di Udine — filiale di Cividale — trasportando una cassetta piena di sabbia si lesionò con una punta di chiodo la palma della mano sinistra riportando ferita da chiodo penetrante al palmare sinistro alla base del secondo dito. Guarirà in 8 giorni.

MANZANO

Conferma del Podestà

Con R. D. 25 luglio corr. anno il Podestà del Comune camerata Adriano Maseri, è stato confermato nella carica per un altro quadriennio.

Conferenza agraria

In una sala del Municipio nel giorno di martedì 15 settembre corrente alle ore 20.30, il dott. Giovanni Rubba terrà una conferenza di carattere agrario.

Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire.

TRICESIMO

L'odierno incontro di calcio

Vivissima è in questi ambienti sportivi l'attesa per l'incontro che si svolgerà oggi al campo Littorio tra la nostra squadra e quella dell'Udinese. Un altro motivo d'interesse si aggiunge ai molti che abbiamo rilevato nei giorni scorsi: la presenza nelle file degli ospiti del mediano Dianti che, conteso dalle maggiori Società di Serie A, ha preferito rimanere nella squadra bianco-nera.

I seguenti giocatori tricesimani sono invitati a trovarsi al campo alle 15.30 precise: Buligan, Degano, Ceriani, Del Bianco, Dri, Cossa, Toso, Maseri, Boldi, Tosolini, Stringaro, Ligutti e Pignoni.

Ricordiamo che l'incontro avrà inizio alle 16 precise.

Pubblichiamo la fotografia della famiglia di Umberto Marcolini fu Andrea di anni 74 e Luigia Predan fu Giovanni di anni 71, residenti nella frazione di Madriolo (Cividale), attorniati dai figli, nipoti e generi nel giorno della celebrazione delle loro nozze d'oro.

I coniugi Marcolini hanno avuto 14 figliuoli, due dei quali sono caduti sul campo dell'onore nella passata grande guerra.

Il 21 agosto u. s., la popolazione di Madriolo ha tributato ai coniugi Marcolini affettuose dimostrazioni di simpatia.

S. Daniele

Gare di Tiro a Segno

Oggi — nelle ore antimeridiane e pomeridiane — nel poligono del Tiro a segno, avranno luogo le gare sociali di tiro a segno.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Bevilacqua, sita in via Del Lago.

DIGNANO

Primo Cominotto caduto per la Patria

Il 16 aprile scorso in azione di guerra navale è gloriosamente caduto il marinaio Primo Cominotto della classe 1917, della frazione di Carpacco. Proveniva dalle organizzazioni giovanili e iniziò giovanissimo la carriera marinara.

Giovane di ottimi sentimenti e di animo buono lascia in quanti lo conobbero un incancellabile ricordo.

Alla cerimonia di suffragio partecipò l'intera popolazione e autorità.

Alla famiglia rinnoviamo i sentimenti del nostro fiero cordoglio.

Palmanova

Gli esami alla scuola di avviamento

La direzione della Scuola di avviamento professionale avverte gli interessati che gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza, si inizieranno lunedì 15 c. m. alle ore 8 e 30 e si svolgeranno secondo il diario esposto nell'albo della Scuola.

Un simpatico gesto

Domenica scorsa in Duomo, il Rev. mons. Giuseppe Merlin dava l'acqua lustrale al piccolo Giorgio Massimiliano Mucelli di Aldo, legionario volontario combattente sul fronte russo. Padrino del neonato il dott. Massimiliano Chittaro, Segretario Politico della nostra città. Presenziarono alla simpatica cerimonia una rappresentanza del Fascio femminile e della Gil.

La tombola

Come ogni anno nella prima domenica di ottobre avrà luogo la tradizionale tombola di beneficenza a beneficio dell'Ente comunale di assistenza e dell'Asilo infantile.

CODROIPO

Rapporto del Direttorio del Fascio

Venerdì sera alla sede del Fascio il Segretario Politico ha tenuto a rapporto i componenti il Direttorio del Fascio locale.

Il Segretario politico ha comunicato varie disposizioni ai gerarchi dipendenti.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

ULTIME NOTIZIE

Dopo il discorso di Delano

Deliberata volontà d'allargare il conflitto

ROMA, 13

Il buon senso del mondo ha dato al discorso del Presidente Roosevelt il vero significato che ha. Roosevelt cerca a qualunque costo i grossi incidenti attraverso i quali calcola di mettere il popolo nord-americano di fronte al fatto compiuto della guerra combattuta. Il presidente ha bisogno di morti e di feriti. Possibilmente di navi da guerra affondate. Durante lunghi mesi Roosevelt ha provocato in tutti i modi l'Asse, sperando di fare perdere la pazienza a Berlino ed a Roma ed aver un punto sul quale fare leva per mettere in movimento il nazionalismo nord-americano. Visto che l'Inghilterra tardava, Roosevelt ha portato la bandiera nord-americana sul campo di battaglia dove fioccavano i colpi ed ha ansiosamente atteso l'incidente di grosse proporzioni per scatenare la grande macchina propagandistica che aveva messo a punto. L'incidente grosso non si è verificato. Roosevelt è passato alla sfida aperta, mentre ha dato ordine alle forze armate degli Stati Uniti «neutrali» di aprire il fuoco contro qualsiasi nave ed aereo dell'Asse sorpreso nelle sue funzioni di guerra. Il presidente vuole assolutamente bruciare i vascelli alle sue spalle, per mettere il popolo nord-americano alla drammatica alternativa o di sconfessare il suo presidente o di piegare il capo alle conseguenze della fatale politica presidenziale. Perchè il presidente si sia deciso a varcare il Rubicone di tutte le ipocrisie e di tutte le apparenze, bisogna che si senta mancare il terreno sotto i piedi. Roosevelt ha bisogno del fatto compiuto prima che il bolscevismo crolli sotto i colpi dell'Asse, prima che il popolo nord-americano finisca per sapere le tristi condizioni generali nelle quali si trova l'Inghilterra, prima che nuovi successi militari dell'Asse creino una situazione strategica così formidabile che il più semplice degli uomini nord-americani si renda conto della causa perduta che il presidente vuole coprire con la bandiera stellata.

Fra le grandi sorprese di questa guerra così ricca di sorprese, vi è il fatto che il presidente degli Stati Uniti ha allungato, allargato ed aggravato la guerra. Dinanzi al tribunale dell'umanità si accavallano i documenti ed i fatti, i quali dimostrano che, se alla Casa Bianca vi fosse stato invece di Roosevelt un altro presidente, il conflitto mondiale non sarebbe forse scoppiato e sarebbe in ogni modo terminato assai più presto.

Senza il presidente Roosevelt, la Polonia non avrebbe fatto la intransigente. Senza il presidente Roosevelt, l'Inghilterra, dopo il crollo della Francia, avrebbe accettato l'invito alla ragione dell'Asse senza il presidente Roosevelt, la Grecia e la Jugoslavia non sarebbero entrate nel conflitto. Senza il presidente Roosevelt, Churchill non avrebbe avuto la temerità di allearsi col bolscevismo. Gli Stati Uniti avevano una grande funzione civile ed umana da compiere in questa guerra e ne avrebbero ricavato rispetto, dignità ed autorità. Viceversa Roosevelt ha assegnato agli Stati Uniti la ingrata funzione di fornire agli altri popoli le armi, le munizioni ed i dollari coi quali si sterminano. Molti campi di battaglia non sarebbero esistiti se il presidente Roosevelt non avesse fornito il materiale esplosivo che li ha determinati, molte migliaia di uomini di tutte le contrade non sarebbero morti se Roosevelt avesse lasciato il ferro e la dinamite degli Stati Uniti dove si trovavano, al servizio della patria nord-americana qualora qualcuno avesse attentato alla sua dignità ed alla sua sovranità. Le mani di Roosevelt hanno scavato tra l'Europa e gli Stati Uniti un abisso che nessuna mente umana aveva concepito potesse un giorno sussistere fra due continenti tanto lontani, i quali non hanno nessun punto geografico di contatto e di attrito.

Un isterico di prima forza

BERLINO, 13

Il presidente Roosevelt, dice la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, ha teatralmente esortato il suo popolo a mantenere calmi i propri nervi ma egli stesso ha dimostrato di essere un isterico di prima forza. Tutti i suoi atti sono contrassegnati da questa ipereccitabilità nervosa che non gli dà tregua nella sua opera di fomentatore di disordini e complotti contro la pace. Riferendosi poi alle minacce proferite da Roosevelt contro la Germania, il *Lokal Anzeiger* osserva che il suo odio antigermanico data dalla costituzione del Protettorato di Boemia e Moravia. La chiara ed obiettiva volontà di pace e di giustizia del Führer aveva sconvolto i suoi piani ed egli cominciò da quel momento ad inviare in Europa agenti provocatori facendo di tutto per aizzare sempre di più l'Inghilterra nella guerra. Attraverso i collegamenti del giudaismo mondiale egli è poi riuscito a realizzare l'alleanza col bolscevismo. Tutto ciò perchè Roosevelt, indipendentemente dal fatto che l'Inghilterra sia battuta o meno, ha interesse che la cultura europea sia completamente distrutta perchè ciò serve agli interessi dei giudei newyorkesi. In questa ultima tappa della campagna rooseveltiana di aizzamento, conclude a sua volta la *Zwölf Uhr Blatt*, cade finalmente del tutto la maschera del presidente. Con ogni mezzo egli vuol far compiere all'opinione pubblica del suo paese l'ultimo passo. Egli vive nelle nuvole mentre il suo popolo sta con tutti e due piedi su questa terra.

"Megalomania e mania di persecuzione,, nei rilievi di un giornale spagnolo

MADRID, 13.

Commentando l'ultimo discorso di Roosevelt, il giornale «Arriba» osserva che il presidente continua a svolgere una politica esclusivamente personalistica e per nulla corrispondente all'opinione della maggioranza del popolo americano. «Il popolo degli Stati Uniti — scrive il giornale spagnolo — non crede allo spauracchio agitato da Roosevelt quando egli denuncia fantastiche minacce dell'Asse, il popolo degli Stati Uniti non vuole la guerra. Roosevelt sa bene tutto ciò e così si spiega il motivo per cui, anzichè annunciare delle decisioni concrete, egli si limita a pronunciare discorsi di propaganda e di minaccia».

Commentando quindi la curiosa tesi rooseveltiana secondo la quale qualsiasi zona di mare, in qualsiasi parte del globo, può essere dichiarata «zona difensiva americana», il giornale osserva come, ragionando in maniera così assurda, anche la Germania, l'Italia e il Giappone potrebbero fissare le loro rispettive «zone difensive» nelle stesse acque americane, sino alle Hawai o alle Filippine. Ugualmente assurda — conclude l'«Arriba» — è l'accusa di Roosevelt secondo cui l'Asse vorrebbe abolire la libertà dei mari. E' stato invece mille volte provato che la libertà dei mari è stata manomessa proprio dall'Inghilterra con l'imposizione del «Navycert» e con continui fermi, perquisizioni e catture di navi neutrali. Roosevelt conosce la fragilità delle proprie argomentazioni e perciò divaga usando un linguaggio in cui si riscontrano soltanto la megalomania e il delirio proprio di chi è affetto da mania di persecuzione.

La politica provocatoria della Casa Bianca non potrà alterare l'esito della guerra

SOFIA, 13.

Commentando il discorso di Roosevelt i giornali bulgari rilevano che la politica provocatoria e bellicista della Casa Bianca non potrà alterare l'esito della guerra che le Potenze dell'Asse, assieme ai loro alleati, combattono e combatteranno fino al raggiungimento della vittoria finale, per abbattere i sistemi plutocratici e liberare il mondo dal pericolo bolscevico.

Aspre critiche dei giornali americani indipendenti

NUOVA YORK, 13.

Se la stampa legata per vari interessi alla politica della Casa Bianca e specialmente i giornali dei finanzieri ebrei tessono le lodi dello ultimo discorso di Roosevelt, non mancano sui giornali indipendenti le più aspre critiche alle dichiarazioni presidenziali.

La «Chicago Tribune» osserva come Roosevelt, con tutti gli artifici possibili e falsando continuamente la verità, ha trovato la maniera di realizzare il suo sogno di bellicista non tenendo conto del Congresso nè della volontà del popolo americano.

Non credono più a Roosevelt

Il ministro della marina Knox convocato davanti al Senato per precisare l'incidente del «Greer»

WASHINGTON, 13.

Ha suscitato grande impressione in questi ambienti politici la decisione del Senato che ha stabilito di convocare il Ministro della Marina Knox, davanti alla commissione navale del Senato stesso. Knox sarà tenuto a precisare ed a chiarire esaurientemente, citando testimonianze e dati di fatto controllabili, tutte le circostanze di tempo e di luogo concernenti il noto incidente del cacciatorpediniere americano «Greer». La decisione del Senato costituisce la riprova della diffidenza dell'opinione pubblica degli Stati Uniti per la versione dell'incidente data da Roosevelt.

Il dittatore americano è andato assai oltre i suoi poteri si rileva a Washington

ZURIGO, 13.

La *Neue Zurker Zeitung*, in una corrispondenza da Washington, scrive che gli ambienti isolazionisti dichiarano che Roosevelt è andato assai oltre i suoi poteri, dichiarando virtualmente la guerra all'Asse.

Londra si democratizza

Soltanto vagoni di terza classe nelle ferrovie suburbane

LISBONA, 13.

Le difficoltà dei trasporti apertamente confessate costringono Londra a democratizzarsi.

Il Governo infatti ha deciso che dal prossimo ottobre le ferrovie suburbane di Londra rechino solamente vagoni di terza classe.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Cambio della guardia nelle Federazioni di Como Forlì Frosinone e Padova

ROMA, 13

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato i seguenti fascisti segretari federali per le federazioni dei Fasci di Combattimento sotto indicati:

COMO: Carlo Maiorino, *avvocato, classe 1897, iscritto al Partito dal 27 giugno 1919, squadrista, Marcia su Roma, capitano di fanteria, combattente decorato con medaglia d'argento e con medaglia di bronzo al V. M., già segretario federale di Aosta e segretario federale «comandato».*

FORLI': Paolo Guarini, *avvocato, classe 1897, iscritto al Partito dal 1. marzo 1921, squadrista, Marcia su Roma, maggiore dell'Esercito, console della M.V.S.N., combattente mutilato di guerra, già vice segretario federale di Forlì.*

FROSINONE: Augusto Pescosolido, *giornalista, classe 1889, iscritto al Partito dal 12 settembre 1919, ufficiale di artiglieria, volontario di guerra, console della M.V.S.N., segretario generale legione volontari d'Italia «Giulio Cesare», già ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe.*

PADOVA: Eugenio Bolondi, *dottore in giurisprudenza e filosofia, docente universitario, classe 1912, iscritto al Partito dal 24 maggio 1934, (leva fascista), ufficiale di artiglieria alpina, volontario di guerra, già segretario federale di Reggio Emilia e segretario federale «comandato» con incarico di vice capo della segreteria politica del P.N.F.*

Lo scambio delle consegne, avrà luogo alla presenza dei Prefetti delle singole provincie nei giorni appresso indicati, dinanzi ai seguenti gerarchi designati dal Segretario del P.N.F.: lunedì 22 settembre, a Como, il componente il Direttorio nazionale Sandro Giuliani; sabato 20 settembre: a Forlì, il vice segretario del P.N.F. Fernando Mezzasoma; lunedì 22 settembre: a Frosinone, il componente il Direttorio nazionale Raffaele Manganiello; sabato 20 settembre a Padova, il vice segretario del P. N. F. Michele Pascolato.

AL QUIRINALE

L'A. R. il Duca di Spoleto riceve in udienza la missione militare croata

ROMA, 13.

L'Altezza Reale il Duca di Spoleto ha ricevuto in udienza al Quirinale, la missione militare croata ospite del nostro Governo.

Il generale Stanzer — capo della missione — ha rivolto un fervido saluto di omaggio e di devozione, esaltando le tradizioni guerriere di soldato del Principe Sabaudo.

L'Altezza Reale ha ringraziato esprimendo la sua viva soddisfazione e si è degnata intrattenere ogni singolo componente la missione, interessandosi sui precedenti di servizio di ciascuno.

Le visite della Missione al Sottosegretario alla guerra ed ai Capi di Stato Maggiore

ROMA, 13.

La missione militare croata, nel pomeriggio del giorno 13 corr., ha compiuto visite di dovere al sottosegretario di Stato per la guerra, al Capo di stato maggiore del Regio Esercito, al Capo di stato maggiore della Milizia. Il capo della missione, generale Stanzer, ha rivolto a ciascuno indirizzi di omaggio, confermando la volontà dell'Esercito croato di conoscere e d'imitare le tradizioni guerriere dell'Italia.

Una delegazione di dirigenti femminili della Gil in viaggio di studio a Monaco

BERLINO, 13.

E' giunta a Monaco la dottoressa Penelope Testa, ispettrice delle organizzazioni femminili della Gil, con una delegazione di 15 dirigenti delle organizzazioni stesse, per compiere una visita in Germania, nel quadro dei viaggi di scambio e di studio tra le organizzazioni dei due Paesi. (*Radio Stefani*).

Le vittime dell'incursione aerea su Palermo

ROMA, 13

Ecco l'elenco dei morti e feriti in seguito alla incursione aerea su Palermo la notte dall'11 al 12 settembre 1941-XIX:

Morti: 1. Costantini Ettore di Domenico, anni 43, da Fiume; 2. Quattrocchi Salvatore di Giuseppe, anni 48, da Paternò, celibe; 3. Febronia ved. La Rosa da Patti, anni 46, casalinga.

Feriti: 1. Gaeta Francesco di Giovanni, anni 38, coniugato con una figlia; 2 Leonardi Maria di Raffaele, anni 28, casalinga; 3. Gaeta Raffaele di Francesco, mesi due; 4. Cattarinicchia Margherita fu Tommaso, anni 50, coniugata con due figli; 5. Segretario Laura di anni 43, casalinga con otto figli; 6. Maiano Agostino di Francesco, anni 41, celibe; 7. Vincenzo Bonta di Andrea, di anni 51, celibe; 8. Mineo Rosario fu Michele, anni 63, coniugato con due figli; 9. Minco Michele di Rosario, anni 32, celibe; 10. Napoli Elena fu Sante, anni 31; 11. Favetta Michele fu Rosario, anni 74, coniugato con un figlio; 12. Buonone Salvatore di Sebastiano, anni 18; 13. Pipitone Domenico di Antonino, anni 21, celibe; 14. Accaro Pasqualina di Vincenzo, anni 16; 15. Aiello Francesco fu Girolamo, anni 18; 16. Alaimo Giuseppa di Salvatore, anni 20, coniugata.

Oggi Bottai inaugura la mostra nazionale del "Premio Bergamo,,

BERGAMO, 13.

Domani il Ministro della Educazione Nazionale inaugurerà la terza Mostra nazionale di pittura «Premio Bergamo». Questa sera è stato distribuito il catalogo con l'elenco delle opere premiate dalla giuria.

Partenza di 100 operai comaschi per la Germania

COMO, 13.

Sono partiti per la Germania salutati dal Federale, altri 100 operai comaschi. La partenza ha dato luogo a manifestazioni di fede e di devozione al Duce.

La televisione colorata?

Le prime prove di un nuovo procedimento

NEW YORK, 13.

Finora la televisione era limitata ai quadri in bianco e nero. Il nuovo procedimento di televisione a colori porterebbe praticamente solo a un rincaro degli apparecchi esistenti, mentre non richiederebbe cambiamenti nel sistema o nel numero delle righe. Questo nuovo procedimento si basa sulla scomposizione e ricomposizione nei tre colori fondamentali: rosso, verde ed azzurro.

Per il nuovo sistema è sufficiente la normale larghezza della banda, quantunque si ritenesse finora che una scomposizione nei tre colori fondamentali dovesse allargare al triplo la banda delle frequenze. Attualmente si lavora per usare il nuovo sistema su scene animate. A questo scopo si dovranno però sviluppare dei nuovi tubi di ricezione. Si fanno inoltre delle prove con film a passo ridotto, scorrente con 24 figure al secondo in luogo di 64 come finora nonchè con un film normale di 35 mm. Si ritiene che le figure lavoreranno più tardi con 441 righe, mentre ora vengono ancora scomposte in 343 righe. Dalla parte trasmittente l'impianto rilevatore è del tutto normale. Fra il film a colori da rilevare ed il tubo di ricezione si trova un disco rotante che consiste di un filtro rosso, verde ed azzurro. Se il filtro rosso si trova tra il film ed il tubo, vengono impressionate solo le tonalità di colore rosso; lo stesso vale per il verde incluso il giallo e per l'azzurro. Il bianco viene riprodotto come bianco puro. Le righe vengono successivamente rilevate come segue: le dispari su rosso, le pari su verde, le dispari su azzurro, le pari su rosso, le dispari su verde, le pari su azzurro.

Con ciò sono esaurite tutte le premesse per la creazione di un film colorato, perchè tutte le righe sono rilevate secondo i tre colori. Il raggio luminoso percorre quindi praticamente tre volte tutto il quadro. Si può prevedere così di poter fornire apparecchi per la televisione a colori a prezzi relativamente bassi.

Contro il nemico comune

Orrori cekisti del bolscevismo

Fra le vittime, i Capi della Ceka hanno sempre preferito le donne, i vecchi, i bambini — Gli inglesi di Churchill e dell'Arcivescovo di Canterbury, hanno confermato di meritare l'espulsione dall' Europa

(Dal nostro inviato speciale)

BUCAREST, 13.

E' ben noto che a Mosca cresce e si afferma il più grande nemico della razza umana. «Se la civiltà non prende l'iniziativa di schiacciare il mostro, il mostro finirà per schiacciare la civiltà». Così si esprimeva uno dei più abili agenti dello spionaggio inglese, il capitano Sidney Reilly, in una sua relazione di viaggio sulla Russia bolscevica. Un inglese, dunque, che riconoscendo l'orrore del regime rosso, ne auspicava la più sollecita fine, nell'interesse esclusivo del mondo civile. Un inglese, uno di quelli cioè che oggi W. C. ha alleato ai bolscevichi, elogiandone e santificandone i sistemi di terrore.

Ciò del resto è pienamente britanno. Con il puritanesimo che li distingue, gli inglesi hanno sempre inorridito di fronte alle crudeltà russe e non hanno mai mancato di esprimere il loro aspro parere al riguardo, anche minacciando, ove qualche loro interesse venisse leso. Pur tuttavia, con candida semplicità, essi non hanno esitato a dichiararsi fratelli dei bolscevichi e ad allearseli nell'odierna lotta contro le Potenze dell'Asse. D'altra parte, l'accoppiamento anglo-russo è comprensibile: con sistemi, i bolscevichi di rozza barbarie, i britanni di raffinata empietà, questi due popoli hanno ora constatata la perfetta identità delle loro vedute e si sono uniti nella lotta estrema.

E così le isteriche, inacidite figlie di Albione e gli ipocriti discepoli dell'Arcivescovo di Canterbury hanno potuto accoppiarsi con i selvaggi e biechi figuri di Stalin, in questa guerra accanita fra barbarie e civiltà, fra egoismo e giustizia, fra delinquenza e onestà. Ma il destino ha già deciso l'esito del conflitto, e sono le forze giovani, sane, operose, pure, quelle già vincitrici fin d'ora. Sarà così finalmente esaurita la serie di misfatti che ha insanguinato l'Europa ad opera dei bolscevichi, della famigerata Ceka.

I lustrastivali anglosassoni

L'attività cekista

Questa losca organizzazione veniva creata in Russia nel novembre 1917. Infatti uno speciale decreto istituiva la «Commissione straordinaria per combattere la controrivoluzione, il sabotaggio e i delitti commessi in servizio»; in russo «Ceeswytiainaja Kamissja». E la Ceka, che prendendo questo nome dalle prime sillabe delle due parole russe, nasce quale simbolo di distruzione e di terrore.

Per poter ben considerare di che specie e di che moralità fossero i suoi componenti, basterà sapere che il suo primo capo, l'ebreo ed ex-esiliato zarista Uritzki, e i suoi macabri collaboratori hanno sulla coscienza una serie di delitti innominabili, commessi con parodie di giustizia, con leggi sataniche, con lotte spietate contro ogni antico nemico e contro ogni fautore di un ordine ricostruttore.

La schiuma della società bolscevica, forte solo della sua bassezza e della sua perversità di spirito, e spalleggiata dai nuovi dirigenti per somiglianza di fini e di mezzi, si dà convegno in questa Ceka, vera congrega di assassini, che al delitto aggiungono sadicamente una voluttuosa raffinata crudeltà, capace di placare la loro foga omicida.

Da un interessante volume di Essad Bey, in cui lo scrittore raccoglie infiniti documenti di tante atrocità, noi rileviamo che l'autore avverte, di destinare la raccolta «Solo ai lettori che possiedono nervi forti». Come se, in casi come questi, i nervi fossero sufficienti: perchè occorre anche un'anima ermeticamente chiusa alla pietà, per leggere senza raccapriccio le descrizioni delle stragi compiute dalla civiltà rossa!

Il nuovo "terrore,,

Per i trucidatori della Ceka, l'età e il sesso non hanno valore, se mai, le donne, i vecchi, i bambini sono vittime preferibili, perchè su di esse possono meglio sfogarsi, incontrando minori resistenze, le torture omicide degli «audaci compagni».

A Kuban, una giovane maestra è violentata successivamente da un gruppo di cekisti, i quali, non paghi di aver soddisfatto la loro brutale sensualità, straziano il vivo corpo della bella giovane, tagliandolo in più punti con la forbice e stringendo le dita con tenaglie. Anche gli amministratori della giustizia non vogliono essere da meno degli altri: un giudice, dovendo interrogare centinaia di accusati naturalmente innocenti, vince la noia dei colloqui configgendo un pugnaletto nel corpo dell'interrogato e rigirandovelo nella piaga fino a quando la morte non ha liberato l'accusato da tanto carnefice. Sorge fra i cekisti un gioco di moda: i guanti di pelle borghese. Incisa ai polsi, la pelle delle mani delle vittime viene sfilata proprio come un guanto: il che diverte moltissimo e fa estendere rapidamente il sistema in tutta la Russia. In tutta la Russia ove migliaia di cadaveri sono accatastati in una orribile promiscuità. «Spargere fiumi di sangue, e più sangue ancora, tutto il sangue che è possibile versare». Questa è la legge bolscevica imperante e dilagante.

Il compagno Zerscinski, nuovo capo della G.P.U., la ceka con un rinnovato nome, firma quotidianamente e con la massima tranquillità centinaia di condanne a morte, che, per risparmiare tempo, fa eseguire in massa e con mitragliatrici.

Il calvario dei bimbi

Intanto la crudeltà rossa ha privato del padre, della madre, di tutti e di tutto, centinaia di migliaia di bambini, che vagano abbandonati, nudi e senza cure per le strade delle distrutte città, delle deserte campagne. Poveri esseri che, se vivranno, dovranno sottostare a un regime d'inaudito terrore, che li priverà d'ogni personalità, di ogni cognizione umana di vita. Dal corpo di questi sparuti ragazzi viene strappato in breve ogni velo di pudore e ogni principio di castità: si possono vedere per la strada bambine di dieci anni prostituirsi sfacciatamente al passante per averne un pezzo di pane. Le malattie più obbrobriose dilagano in modo impressionante, e la sifilide si constata in 43 casi su 100!

Queste fameliche schiere di bambini che, per ogni dove in Russia, vagano interminabili come torme di cani randagi, prive di quelle cure che anche le bestie più feroci non negano ai piccoli, sono forse il maggior delitto del bolscevismo, disintegratore di ogni legame sociale, di ogni concezione sana e vitale. E i pochi ricoveri approntati dai rossi al posto delle migliaia di case distrutte, rigurgitano di individui mancanti di tutto, deliranti per la fame le malattie, e che sono nella morte troveranno la liberazione.

I carnefici di allora, quei pochi che il sanguinario «Piccolo Padre» ha risparmiato del suo piombo, sono gli attuali comandanti di questa Russia, che, aizzata dall'egoismo albionico, pretende di sopraffare le Potenze dell'Asse. E i giovani che compongono l'esercito bolscevico sono nati in mezzo ai cadaveri trucidati dalla follia rossa, sono i figli di coloro che torturarono i propri ufficiali, sono cresciuti in un clima di indisciplina e di terrore.

L'odierno grandioso conflitto ha già procurato tristi giorni alla Russia bolscevica ma altri ben più disastrosi ne procurerà, perchè la nuova Europa quella cioè sana e giovane, sta demolendo inesorabilmente questo colosso insozzato di tanto sangue, per costruirvi al suo posto un sistema politico e sociale che al popolo russo darà finalmente pace e giustizia.

Giovanni Terranova

Sono terminate le manovre militari portoghesi

LISBONA, 13.

Sono terminate le manovre a pieno fuoco svoltesi nei dintorni di Lisbona e alle quali hanno partecipato aliquote di tutte le armi.

L'appello antibolscevico del Ministro Ciano suscita larga eco anche in Francia

PARIGI 13.

Sotto il titolo «Occorre liberare l'Europa dal pericolo bolscevico», i giornali pubblicano mettendolo in rilievo, l'appello lanciato alla radio dal conte Galeazzo Ciano.

Vasta risonanza nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 13.

Tutta la stampa pubblica con grande evidenza il messaggio anticomunista del conte Ciano sottolineando la ferma parola del ministro degli Esteri italiano, il quale ha ancora ricordato al mondo che l'Italia è stata la prima a denunciare e a combattere la barbarie bolscevica.

Provvedimenti in Turchia contro le famiglie irregolari

ANKARA, 13.

Nella Turchia — ma specialmente in quella asiatica — è assai diffuso il sistema di creare delle famiglie irregolari, e cioè famiglie i cui coniugi non credettero necessario subire lunghe e noiose pratiche giuridiche allo scopo di contrarre matrimonio legale, preferendo così unirsi liberamente. Questo facile ed allegro sistema è così ora diffuso che non suscita più alcuna ripugnanza morale, creando soltanto e naturalmente imbarazzi nei confronti della situazione giuridica dei figli che nascono da tali illegittime unioni. Di fronte a questo stato anormale di cose, il Ministro della giustizia ha ordinato a tutti i tribunali di eseguire severe indagini e di proporre i mezzi necessari atti ad impedire il ripetersi del grave fatto. Tali mezzi saranno poi sanzionati da apposite leggi.

Banda di trafficanti di tessere annonarie arrestata in Francia

Due milioni di guadagni in due mesi

ASNIERES, 13.

La polizia ha arrestato una banda di trafficanti di tessere annonarie che in due mesi aveva fatto più di due milioni di franchi di guadagni vendendo abusivamente tali tessere.

La polizia ha proceduto a 60 arresti, mentre altri 60 individui sono stati denunciati a piede libero.

5 milioni di danni per l'incendio d'una fabbrica di carrozzelle da bambini a Parigi

PARIGI, 13.

Un violento incendio scoppiato nel quartier di Montmatre ha completamente distrutto una fabbrica di carrozzelle da bambini. L'immediato intervento dei vigili ha impedito che il fuoco si propagasse ai vicini edifici. Nessuna vittima. I danni ascendono ad oltre 5 milioni di franchi.

La tragica situazione di Gibuti e il cinismo britannico

ROMA, 12.

La radio di Gibuti ha lanciato in questi giorni un appello per informare il mondo delle inaudite sofferenze cui è sottoposta la popolazione di questa colonia francese rimasta fedele al Governo legale di Vichy, a causa della spietata pressione del blocco britannico. Già da vari mesi gli inglesi hanno iniziato il tentativo di indurre gli abitanti della Somalia francese a staccarsi da Vichy e a schierarsi con De Gaulle. Tale tentativo è stato naturalmente per mezzo del sistema di affamamento. L'assedio affamatorio — informa l'Agenzia «La Corrispondenza» — si è sempre fatto più stretto: donne e bambini, per mancanza di vitamine si ammalano e muoiono in numero sempre maggiore L'indice di mortalità ha raggiunto nel mese di agosto il 15 per cento. Il cinismo con il quale la stampa britannica si occupa di questa tragica situazione è dimostrato da una informazione della «Reuter» in cui è detto che i britannici fanno tutto il possibile per mettere fine alla dolorosissima situazione di Gibuti. La notizia aggiunge che i medici aderenti a De Gaulle sono pronti ad intervenire e che i viveri e medicamenti sono a disposizione della popolazione al di là della frontiera. Nel momento dunque in cui la Somalia francese si dichiarasse disposta a cedere il suo diritto universalmente riconosciuto di amministrarsi secondo le istruzioni del suo Governo legale, l'Inghilterra sarebbe pronta a permettere che la popolazione della colonia possa vivere. Soltanto allora essa non si opporrà all'esercizio del diritto primitivo di qualsiasi popolazione civile, al diritto cioè, alla vita.

Vittorio Mussolini presidente della Federazione pugilistica italiana

ROMA, 13.

Il Segretario del Partito su proposta del presidente del C.O.N.I. ha nominato Vittorio Mussolini presidente della Federazione pugilistica italiana.

Il Presidente dell'Accademia di scienze ed arti di Lubiana nel Consiglio nazionale delle Accademie

ROMA, 13.

Con decreto in corso di registrazione, il Presidente dell'Accademia di scienze ed arti di Lubiana è stato chiamato a far parte del Consiglio nazionale delle Accademie.

Manifestazioni dotate di premi per 60 mila lire in occasione della Fiera cavalli di Verona

VERONA, 13.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha indetto un concorso per il cavallo da tiro pesante rapido, una rassegna muli portacarichi centrali, ed un concorso per carri, attacchi bardature e ferrature razionali. Tali manifestazioni dotate di 60 mila lire di premio avranno luogo in occasione della tradizionale Fiera annuale cavalli che si terrà a Verona dal 10 al 14 prossimo.

296.506 coppie di sposi hanno fruito finora delle riduzioni ferroviarie

ROMA, 13

Nel mese di agosto u. s. sono stati venduti n. 150 biglietti ferroviari di prima classe, n. 1175 di seconda classe e n. 633 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 296.506 coppie di sposi, delle quali n. 3003 provenienti da località di confine.

Il complesso scaligero parte per la Germania

MILANO, 13.

Con treno speciale questa sera partirà per la Germania l'orchestra della Scala che, con la direzione di Gino Marinuzzi, darà una serie di concerti sinfonici. L'orchestra inizierà il suo giro a Garmisch e darà i suoi concerti in venti principali città della Germania occidentale e nord-occidentale. Il giro si chiuderà alla Sala Europa di Berlino, dove l'orchestra della Scala svolgerà un ampio programma per gli operai italiani residenti nella capitale del Reich. Il complesso scaligero rientrerà in patria verso la metà di ottobre per eseguire nella sua sede la serie dei concerti sinfonici di autunno.

Il maltempo in Spagna

Straripamento di fiumi e canali nella zona sud-orientale - Ingenti danni agli stabilimenti industriali di Cartagena - Pronta opera di soccorso

MADRID, 13.

Nella zona sud - orientale della Spagna, le forti piogge di questi ultimi giorni hanno causato lo straripamento di molti fiumi e canali Cartagena ha particolarmente sofferto dell'alluvione, poichè nella città sono stati causati ingenti danni a vari stabilimenti industriali.

Le acque hanno raggiunto in alcune strade l'altezza di tre metri, ma l'opera di soccorso prontamente iniziata dai vigili del fuoco e dai marinai, ha evitato l'aggravarsi dei danni. Non si lamentano vittime.

IL LOTTO

Estrazione	*del*	*13*	*settembre*		*XIX*
Venezia	65	3	33	48	46
Bari	49	56	31	87	79
Cagliari	33	46	51	32	27
Firenze	36	71	73	77	86
Genova	84	21	67	42	33
Milano	28	66	13	63	72
Napoli	59	8	37	50	84
Palermo	60	6	12	55	69
Roma	53	78	36	35	30
Torino	71	89	10	86	75

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»